



Chiesa locale

Chierichetti,
tutte le foto
della grande festa



Dibattito

Gigli: «Fine vita,
la nuova legge
dà preoccupazione»



Università

Anche l'anima
del Friuli nei cantieri
della rinascita



la Vita Cattolica

settimanale del Friuli

anno XCIV n. 18 Euro 1,50

www.lavitacattolica.it

Udine, mercoledì 3 maggio 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE



Sanità, caos vaccini e riforma



Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Oltre 200 itinerari in Europa e nel Mediterraneo.				ABACOVIAGGI® fino in capo al mondo Pocket				Tel. 0432.900077 www.abacoviaggi.com			
Tour	Data	gg	€	Tour	Data	gg	€	Le agenzie Point			
Arezzo, Cortona e la Val d'Orcia	1-4 giu	4	€ 480	Siena, S. Gimignano e Volterra	2-4 giu	3	€ 430	AbacoViaggi: Udine, Codroipo, S. Vito, S. Michele, C.C. Emisfero AcTur Udine Con Te Viaggi Tolmezzo DLF Dopolavoro Ferroviario Udine Hangar 34 Palmanova L'angolo del Desideri Remanzacco Mitteltur Cividale Prossima Destinazione Gemona Punto It Cervignano Soprattutto Viaggi Tarcento, S. Daniele Spada Viaggi Udine Travelicus S. Giorgio di Nogaro Turismo 85 Buttrio, S. Daniele, Tricesimo, Udine Universi Paralleli Manzano 80 Viaggi Maiano			
Barcellona in volo	1-4 giu	4	€ 910	St. Moritz, treno Bernina e Lago di Como	2-4 giu	3	€ 445				
Budapest e il lago Balaton	1-4 giu	4	€ 495	Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	2-4 giu	3	€ 410				
Castelli della Boemia e Cesky Krumlov	1-4 giu	4	€ 495	Valle d'Aosta e Parco del Gran Paradiso	2-4 giu	3	€ 430				
Costa Azzurra e Montecarlo	1-4 giu	4	€ 560	Vienna, la città imperiale	2-4 giu	3	€ 415				
da Passau a Ratisbona, lungo il Danubio	1-4 giu	4	€ 520	Parigi la Ville Lumière in volo	2-5 giu	4	€ 890				
Terme Ptuj	1-4 giu	4	€ 310	Vienna, Graz e navigazione sul Danubio	2-5 giu	4	€ 590				
Parigi, Lione e la reggia di Versailles	1-6 giu	6	€ 940	Berlino e Potsdam, in volo	2-6 giu	5	€ 950				
Lubiana e parco Arboretum	2-giu	1	€ 90	Polonia del Sud, da Cracovia ad Auschwitz	2-6 giu	5	€ 610				
Innsbruck e il Mondo Svarovski	2-3 giu	2	€ 270	Dubrovnik, Spalato e la Dalmazia	2-7 giu	6	€ 780				
Lago di Como e le Ville in fiore	2-3 giu	2	€ 280	Cammino di Santiago, in volo	2-9 giu	8	€ 1.420				
Cinque Terre e Lerici	2-4 giu	3	€ 430	Copenaghen e le città Anseatiche	2-10 giu	9	€ 1.650				
Firenze e la galleria degli Uffizi	2-4 giu	3	€ 430	Scotia, i castelli e le Isole Orcadi	2-10 giu	9	€ 2.190				
Isola d'Elba perla del Tirreno	2-4 giu	3	€ 440	Bergamo, Monza e Villa Reale	3-4 giu	2	€ 270				
Isole del Quarnaro: Krk, Lussino e Cres	2-4 giu	3	€ 390	Laghi di Plitvice meraviglia dei Balcani	3-4 giu	2	€ 250				
Laghi di Plitvice, Zagabria e Lubiana	2-4 giu	3	€ 390	Salisburgo e il Nido delle Aquile	3-4 giu	2	€ 280				
Monaco e i Castelli della Baviera	2-4 giu	3	€ 395	Provenza e Camargue	6-11 giu	6	€ 880				

Penne Nere verso Treviso

Il cappellano
Fasani: «Festa
di popolo, non
una parata»

pag. 11



6 maggio

Il Friuli si ferma
per ricordare
le vittime
del terremoto

pag. 19



Scuole cattoliche

Isee e fondi
ridotti a un
terzo, paritarie
a rischio

pag. 7



Vie Crucis e maleducazione

I parroci
di Udine:
«Cresce
l'indifferenza»

pag. 17



Find us on f
acquadolomia.it

L'acqua delle Dolomiti Friulane



VIENI DA NOI PER 730/2017



ALTO FRIULI

ORARIO PRENOTAZIONE APPUNTAMENTI

BUIA - CASSACCO GEMONA DEL FRIULI MOGGIO - PONTEBBA RESIA	0432.970499	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
FAGAGNA	0432.955172 0432.970499	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
FORNI DI SOPRA	0433.45090 0432.970499	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
OVARO - PALUZZA PAULARO TOLMEZZO	0433.45090	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
SAN DANIELE DEL FRIULI	0432.955172	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
TARCENTO	0432.970499	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
	0432.792886	MARTEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 10.00 - 12.00
TARVISIO	0432.970499	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
	0428.40368	MARTEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ 10.00 - 12.00

CHIAMA SUBITO!

NUOVA LEGGE SUL BIOTESTAMENTO, APERTO IL DIBATTITO
TRA I CATTOLICI. IL COMMENTO DELL'ON. GIAN LUIGI GIGLI

«La vita non è bene disponibile»

«Con questa norma confusa – evidenzia il presidente del Movimento per la vita –, la vita passa da bene inalienabile a disponibile. Le conseguenze andranno al di là della libertà di lasciarsi morire, producendo una riduzione dello spazio sociale per i gravi disa-

bili e per i vecchi. In una società di persone sempre più avanti con gli anni, ma biologicamente tenaci, denutrizione e disidratazione diventeranno la soluzione preferita per la società dello scarto, che non vuole farsi carico delle persone più fragili».

CARO DIRETTORE, malgrado il testo uscito dall'aula sia stato sensibilmente migliorato, grazie anche al lavoro di chi scrive, reputo imprudente e poco attento alle ricadute il giudizio positivo sulla legge espresso da Don Del Missier.

Per evitare situazioni di ostinazione terapeutica, non c'era bisogno di una legge. La medicina ha superato ogni tentazione di accanimento, mentre le esigenze della spesa sanitaria e gli ordini dei medici avrebbero potuto dissuaderne qualunque nostalgia residua.

A garantire il rifiuto di trattamenti indesiderati bastava il consenso informato, la cui redazione è obbligatoria. Neanche con i carabinieri un medico può imporre trattamenti senza esporsi a rischi e rivendicazioni.

L'obiettivo in realtà era un altro: permettere l'interruzione di qualunque trattamento. Per conseguirlo si è volutamente confuso tra malato terminale e chi non sta morendo, se non è lasciato morire, e si è arrivati all'assurdo di definire terapie ex lege anche l'idratazione e la nutrizione assistite, per renderle rifiutabili.

Anche questo non sarebbe stato un problema, se si fossero avuti per scopi l'appropriatezza clinica o la tollerabilità delle cure. Ma idratazione e nutrizione, per quanto assistite, molto raramente hanno caratteristiche di non appropriatezza, sproporzione o eccessiva onerosità. Generalmente, inoltre, non servono a curare la patologia da cui il paziente è affetto, ma a tenerlo in vita.

Riconoscere un generalizzato diritto alla loro sospensione, non importa se attraverso Dat o su richiesta del legale rappresentante di un incapace, significa affrettare intenzionalmente la morte per disidratazione e denutrizione di una persona che non sta morendo per la sua malattia. Equivale cioè a legalizzare suicidio assistito ed eutanasia omissiva, all'interno delle strutture sanitarie. Un'equivalenza negata per non allarmare l'opinione pubblica. Consapevoli però che si tratta di una frode e che si autorizzano condotte contrarie agli art. 575, 579 e 580 del Codice Penale, ci si è premurati di escludere ogni responsabilità civile e penale.

Negata la valenza eutanassica, non è stato possibile riconoscere il diritto all'obiezione di coscienza, se non in modo ambiguo, aprendo così a futuri contenziosi, se in un paziente in fase acuta e con prognosi incerta, il medico decidesse di disattendere le Dat.

Soprattutto, resta immutato l'impianto della legge, basato su una visione individualistica della vita, sganciata da responsabilità comunitarie, e sull'assunto di un'autodeterminazione senza limiti, non bilanciata da altri valori costituzionali. Si tratta peraltro di un'autodeterminazione assoluta che non esiste, se non come ideologia. Tutti, infatti, siamo dipendenti e viviamo all'interno di relazioni, non solo nei momenti di fragilità, ma in ogni stagione della vita.

È stato sancito un diritto a rifiutare le cure, che creerà problemi nel campo delle vaccinazioni e delle malattie infettive, delle malattie mentali e delle di-

pendenze.

È passata la visione del corpo come di bene disponibile per l'individuo, senza pensare alle ricadute utilitaristiche e commerciali di una simile antropologia.

È stata invocata la dignità della morte, come uscita di sicurezza rispetto al vivere in condizioni di presunta indegnità, appannando la dignità dei disabili.

È stata mutata la natura della professione medica, da ora non più orientata esclusivamente al curare e all'aver cura, ed è stato alterato il rapporto medico-paziente, non più basato sull'incontro tra una fiducia e una coscienza, ma sul contratto e sulla reciproca diffidenza.

Ne esce stravolta la vocazione di cura delle strutture sanitarie, obbligate ad assecondare le scelte suicidarie o eutanassiche, violentando per quelle cattoliche, i valori che hanno portato alla loro fondazione e che da secoli ne regolano la mission.

Il risultato è un testo mal scritto, su cui la fantasia creativa dei magistrati avrà modo di esercitarsi. Pur di chiudere in fretta, si è rinunciato a creare un registro nazionale delle Dat, come richiamato dalla Corte Costituzionale in risposta a un ricorso del Presidente Renzi – da me stesso sollecitato – contro le Dat della Regione Friuli-Venezia Giulia e come richiesto dalle Commissioni Affari Regionali e Affari Costituzionali. Per le Dat si apre dunque la caccia al tesoro.

Con questa legge confusa, la vita passa da bene inalienabile a disponibile. Le conseguenze andranno al di là della libertà di lasciarsi morire, producendo una riduzione dello spazio sociale per i gravi disabili e per i vecchi. In una società di persone sempre più avanti con gli anni, ma biologicamente tenaci, denutrizione e disidratazione diventeranno la soluzione preferita per la società dello scarto, che non vuole farsi carico delle persone più fragili.

Questa legge, infine, per le ambiguità di cui è infarcita e per l'apertura al suicidio assistito e all'eutanasia omissiva, costituirà il grimaldello su cui far le-



Nella foto: l'on. Gian Luigi Gigli.

va per l'approvazione dell'eutanasia attiva. È la stessa associazione Coscioni a sostenerlo.

Infatti, quando si sarà realizzata la morte disumana del primo paziente per denutrizione e disidratazione, nessuno dubiterà più che sarebbe stata preferibile un'iniezione letale. Sono migliaia le famiglie che a domicilio, in silenzio, e senza medici e infermieri provvedono alla nutrizione e idratazione assistite di un congiunto. Alle loro invocazioni di aiuto, il Parlamento ha risposto offrendo la scorciatoia della sospensione delle cure.

Nessuna soddisfazione, dunque, ma impegno per ridurre ulteriormente la portata negativa del provvedimento durante l'esame in Senato.

GIAN LUIGI GIGLI

PRESIDENTE DEL MOVIMENTO PER LA VITA
DEPUTATO DI DEMOCRAZIA
SOLIDALE-CENTRO DEMOCRATICO

COMUNICATO PREVENTIVO CONTENENTE LE NORME E LE CONDIZIONI DELL'OFFERTA DI SPAZI PUBBLICITARI PER LA RACCOLTA E DIFFUSIONE DI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE 11 GIUGNO 2017

Ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28 contenente le "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", e della delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 169/17/CONS concernente le "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali nonché dei consigli circoscrizionali, fissate per il giorno 11 giugno 2017" SI COMUNICA per l'elezione diretta dei sindaci e dei consiglieri comunali, nonché dei consigli comunali, fissate per il giorno 11 giugno 2017, "l'Editrice La Vita Cattolica srl" mette a disposizione gli spazi pubblicitari su questa testata per la diffusione di messaggi politici elettorali nelle forme consentite dall'art. 7 della legge n. 22 febbraio 2000, n. 28 e successive modifiche e dalla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 169/17/CONS.

L'editore l'EDITRICE LA VITA CATTOLICA S.R.L. (di seguito l'«Editore») pubblica il comunicato preventivo che segue e dichiara che il documento analitico predisposto ai sensi dell'art. 20 comma, 2, di entrambi i Regolamenti è a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, sia presso la propria redazione in Udine (Ud) Via Treppo 5/B - Tel. 0432-242611, che presso i sottoindicati uffici di PUBLISTAR SRL (di seguito la Concessionaria) indicati al punto 2 di questo comunicato:

I. Nel periodico, determinato per entrambe le consultazioni in base alla Legge ed ai relativi Regolamenti, l'Editore, tramite la Concessionaria raccoglierà inserzioni per messaggi politici elettorali (di seguito, «Messaggio») da pubblicare su LA VITA CATTOLICA, secondo le regole indicate nel documento analitico ed ogni altra

disposizione applicabile delle Leggi e dei Regolamenti.

Tutte le inserzioni dovranno recare, come prescritto dall'art. 21, primo comma di entrambi i Regolamenti, la dicitura «MESSAGGIO ELETTORALE» con l'indicazione del soggetto committente, vale a dire del soggetto politico (come definito dall'art. 2 di entrambi i Regolamenti) che, direttamente o per il tramite di un incaricato, chiede la pubblicazione dei Messaggi (di seguito, il «COMMITTENTE»).

2. Le richieste per i Messaggi dovranno pervenire almeno sette giorni lavorativi prima della pubblicazione a: Publistar S.r.l. via Treppo n. 05/B - 33100 Udine (Ud) - tel. 0432/299664, fax. 0432/512095, e-mail: elena.iuri@publistarudine.com

Per POSIZIONI di RIGORE si applicano le maggiorazioni da listino. Non si praticano SCONTI DI AGENZIA, né SCONTI QUANTITÀ, né ALTRI SCONTI. L'Editore assicura che saranno riconosciute, ai soggetti politici richiedenti gli spazi, le condizioni di maggior favore praticate ad uno di essi per il modulo acquistato (art. 20 comma 3 del Regolamento).

3. Il PAGAMENTO dovrà essere effettuato contestualmente alla richiesta di pubblicazione, esclusivamente per contanti o mediante assegno circolare intestato alla Concessionaria; in caso contrario, l'ordine non sarà accettato.

LA FATTURA sarà emessa a nome del soggetto al quale si riferisce il messaggio, quale risultante dalla richiesta del COMMITTENTE.

Udine, 02 maggio 2017

L'Amministratore

dott. Franco Olivetti

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

Le Tariffe

1/8 di pagina (138x104 mm)
euro 120 + IVA

1/4 di pagina (138x215 mm)
euro 300 + IVA

1/2 pagina (281x215 mm)
euro 600 + IVA

Pagina intera (281x437 mm)
euro 1.200 + IVA

1 MODULO PUBBLICITARIO
42x42 mm

A COLORI
euro 20,00 + IVA

Pazienti o

Da Codroipo a Tarvisio per una visita: 200 km

Riforma sanitaria, si parla sempre degli ospedali e quasi mai del territorio. Di quanto siano importanti i distretti, ci si è accorti per il caso dell'operatrice sospettata di aver fatto finta di vaccinare bambini e adulti. 7 mila bambini del Codroipese (ben 11 comuni) dovranno ripetere tutto il ciclo di vaccinazioni. Un ingente costo economico e umano (in termini di spostamenti e di perdite di tempo). Ma anche senza casi eclatanti, il «territorio» è fondamentale: se devono essere razionalizzati (e quindi ridotti nel numero) i servizi per acuti negli ospedali, diventa essenziale la salute che si dovrebbe realizzare sulla porta di casa dei cittadini, nei distretti e nei nuovi Cap (Centri di assistenza primaria). Ma come stanno andando le cose? È vero, come dicono i critici, che si taglia negli ospedali ma il territorio non cresce? Facciamo il punto partendo dal caso di Codroipo

Nel 2016, +50% di malati trasportati dai volontari

LA RIFORMA sanitaria nel Distretto di Codroipo, luci e ombre. È il tema della riflessione promossa di recente dal locale circolo delle Acli, coinvolgendo i medici di famiglia, il volontariato, i vertici del distretto e dell'azienda sanitaria n° 3 e l'assessore regionale alla Salute, **Maria Sandra Telesca**.

Le ragioni di questo check up le spiega il presidente del circolo Acli di Codroipo, **Bruno Scruzzi**. «Nei cittadini c'è in generale soddisfazione sia per i servizi erogati dal distretto, compresi gli specialisti, per la loro competenza, che per il trattamento ricevuto dai degenti della Rsa – spiega Scruzzi –. Emergono però dei problemi. A volte c'è scarsità di posti letto all'Ospedale di San Daniele, che costringe a trasferimenti al nosocomio di Gemona. Per le visite ambulatoriali, a chi si rivolge al call center regionale, per mancanza di posti a Codroipo o a San Daniele, gli vengono proposti appuntamenti a Gemona, Tolmezzo e anche al distretto di Tarvisio, alcune volte anche a San Vito al Tagliamento, Latisana e Palmianova». Un problema specifico c'è

per chi chiede una prestazione allo specialista in chirurgia: «Per gli interventi chirurgici, anche ambulatoriali, gli esami prescritti vengono fatti a San Daniele mentre poi l'intervento si svolge spesso a Gemona o a Tolmezzo».

Ciò crea disagi ai cittadini, sia per la perdita di tempo che per l'impegno economico: «Per andare da Codroipo a Gemona, andata e ritorno, si percorrono 90 km, per recarsi a Tolmezzo 160 circa, per recarsi a Tarvisio 200 km».

Spesso si tratta di persone anziane, che vivono sole, con scarsa disponibilità economica, costrette a rivolgersi ad associazioni di volontariato. «Di conseguenza questi sodalizi sono sempre più in difficoltà – evidenzia Scruzzi –, poiché questo tipo di trasporti nel 2016 sono aumentati del 50% rispetto all'anno precedente. Il distretto di Codroipo, insieme a quello di Tarcento, è l'unico a non avere un ospedale sul proprio territorio. Probabilmente il distretto del Medio Friuli, per l'invecchiamento della popolazione e l'incidenza delle patologie, non riesce più a far fronte alle richieste. È doveroso al più

presto un potenziamento, aumentando i posti letto in Rsa, aumentando le prestazioni degli specialisti ambulatoriali e dotandoli dell'attrezzatura necessaria affinché i piccoli interventi e gli esami strumentali possano essere eseguiti a Codroipo», conclude il presidente del locale circolo Acli. Rincarare la dose la volontaria **Valentina Carniel**: «Se 15 anni fa riuscivamo a soddisfare il 95-98% delle richieste di trasporto di ammalati, ora ce la facciamo solo per il 70%. Perché le distanze si sono allungate e così i tempi. I richiedenti sono anziani, specie donne, che vivono soli, e hanno bisogno di trasporto per raggiungere le visite ambulatoriali, soprattutto. Bisogna considerare che Codroipo non ha mezzi pubblici verso le strutture sanitarie di riferimento. Sono persone fragili dal punto di vista medico, economico e di accesso alle informazioni. Non usano il computer. Se dal call center regionale gli dicono vai a Tarvisio, piuttosto che a Tolmezzo o a Cividale, alle 7 del mattino, non fanno obiezioni. Magari organizzano anche un pernottamento in queste sedi per essere puntuali».

L'appello di mons. Bettuzzi: «I servizi ci trattino da persone, non da numeri»

LA SANITÀ non dimentichi che è un servizio alla persona, non una azienda. Questo è l'appello dell'arciprete di Codroipo, **mons. Ivan Bettuzzi**, lanciato in occasione del confronto promosso dalle Acli. «Se si dimentica che la priorità è la persona, si rischia che l'aziendalizzazione produca una esperienza che ho vissuto di recente a Madrid con 84 codroipesi – spiega mons. Bettuzzi –. Per un temporale il nostro aereo non è riuscito a partire e ci hanno distribuiti nei voli del giorno successivo trattandoci come numeri, dividendo le famiglie, senza cogliere che dentro quel gruppo di persone c'erano relazioni e necessità di restare insieme. Il computer è un bello strumento, ma ci deve essere la mentalità che fa capire che dietro quelle cifre ci sono sempre delle persone e delle relazioni».

Come riuscirci? «Bisogna ascoltare di più la voce degli operatori, che alle volte si trovano in mezzo a vere e proprie bufere: affrontano da un lato la rabbia della gente, dall'altro le reazioni dei dirigenti che han-

no prospettive diverse. Raccolgo spesso angosce, sensazioni di disagio da parte di chi deve affrontare in prima linea i grandi cambiamenti della sanità. Credo che ascoltarle sia un buon investimento. Fanno da cuscinetto tra la gestione quotidiana e i grandi cambiamenti, si interfacciano con persone che vivono momenti di difficoltà. È importante che chi opera si senta ascoltato, tutelato e sostenuto, per poter offrire alle persone un servizio realmente umano. Nel cambiamento delle strutture va tenuto conto della cura delle persone che poi operano per curare gli utenti della sanità». I grandi cambiamenti sono grandi scommesse, ammette mons. Bettuzzi, che lancia un incoraggiamento agli amministratori regionali: «Scommettere comporta a volte anche l'essere impopolari. Non importa questo, fondamentale è che l'obiettivo sia chiaro e umanizzante e sia un progetto che rimane stabile nel futuro e che per la comunità diventi una risorsa».



Le colpe della sanità e quelle degli utenti

DISTRETTO DI Codroipo, 35 medici di famiglia su 52 mila abitanti, 11 comuni, dal 1989 un territorio privo di una struttura ospedaliera. «Gli operatori del distretto allora si sono rimboccati le maniche creando una esperienza di qualità – evidenzia **Alberto Soramel**, dal 1982 medico di famiglia a Codroipo –. Il distretto ha voluto avere una Rsa, gestita dai medici di famiglia, un ospedale di comunità, che è stata una esperienza innovativa, unica in regione, con pochi posti letto, e pur tuttavia una importante possibilità di ospedalizzazione vicina al domicilio in situazioni di semi emergenza. È stata implementata l'Adi (per l'Assistenza domiciliare integrata talvolta siamo stati capofila in regione), l'associazionismo tra i medici (quasi tutti i medici del distretto sono in associazione tra di loro, quindi condividono le cartelle cliniche dei pazienti, possono operare su altri pazienti senza aggravii economici, gli orari di apertura sono prolungati). Il nostro distretto ha la minor spesa farmaceutica della regione e il minor tasso di ospedalizzazione. Una buona medicina territoriale può ottenere qualità e risparmio. È questa l'esperienza che vogliamo ribadire oggi».

Il dottor **Paolo Margherit**, medico di base a Campoformido, di sofferma sulla guardia medica: «Per lavorare in rete il primo passo è dotare la sede di Codroipo di un computer, per accedere alle cartelle cliniche e condividere con i medici di famiglia gli interventi sui pazienti più problematici. Un computer ce l'ha anche la piccola sede di Claut! Perché da noi no? Inoltre il personale della guardia medica dovrebbe cambiare il meno possibile. Fino a tre anni fa accadeva: poi si è deciso che ogni anno si fa il bando di concorso con tanto di graduatoria e, a parte i due titolari, il turno over è velocissimo. L'Ass n° 4 e l'Ass n° 5 non l'hanno mai fatto».

Non mancano, però, neanche problemi creati dall'utenza. Ben 480 persone, nel 2016, dopo aver prenotato visite specialistiche al distretto di Codroipo, poi non si sono presentate senza avvertire: sono tutti posti sottratti ad altri, che aumentano le liste di attesa. Poi c'è l'abuso della guardia medica: «La metà degli interventi sono inappropriati – spiega il dott. Margherit – perché sono differibili. Se ne abusa per pigrizia, per comodità, e questo è anche frutto di una mancanza di informazione. Mi è capitato una volta che uno si è presentato a Pasquetta per lamentare un problema che aveva da Natale: «E' stato dal suo medico? Non ho avuto tempo», è la risposta».

L'Ass 3 si difende: «Rifiutatevi se vi mandano troppo lontano»

PAZIENTI mandati da Codroipo a Tarvisio? «Non è colpa nostra», replica il direttore generale dell'Ass 3, **Paolo Benetollo**. «Non c'è nessuna direttiva da parte della Regione secondo la quale ciascuno deve essere seguito sul territorio dell'Ass di residenza per problemi di bilancio», spiega, anche se poi l'assessore Telesca ammette che una direttiva della Regione poco chiara ha ingenerato per qualche tempo un certo disorientamento tra gli operatori.

Che sta succedendo, allora? Perché c'è un aumento significativo di «nomadismo» delle prestazioni sanitarie? Colpa della riforma? «Un tempo, per fare una visita cardiologica andavo al Cup (Centro unico di prenotazione) a Codroipo e aspettavo 20 giorni. Oggi ci sono altre possibilità per prenotare (telefono, internet, farmacie...). Questi canali «vedono» l'offerta di tutta la regione, senza nessuna preferenza. La gente così sceglie dove il tempo di attesa è minore oppure aspetta la prestazione più vicina. Non c'è alcuna diminuzione di servizio dovuta alla riforma sanitaria. Bisogna lavorare col call center per interpretare meglio quello che vogliono le persone. Ad alcuni non viene in mente di dire: «Ma non posso fare la visita a Codroipo invece che a Tarvisio?»».

Anche per quanto riguarda la Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) di Codroipo, il direttore generale nega che ci sia un problema di scarsità di posti: «Nel 2016 sono solo 27 i casi di pazienti mandati da Codroipo a S. Daniele e Gemona. E bisogna considerare che solo a Gemona c'è la possibilità di fare la riabilitazione cardiologica dopo l'intervento chirurgico e una riabilitazione ortopedica intensiva rispetto a quella estensiva che si fa nelle altre Rsa. Quindi, alla fine, dei 27 casi solo 15 persone su 2000 ricoveri sono quelli che non hanno trovato posto in Rsa a Codroipo, dove si sta sviluppando una competenza specifica sui traumi cranici, che attrarrà anche pazienti da fuori».

Per gli investimenti, Benetollo annuncia: «Abbiamo 4,5 milioni di euro per l'ampliamento del distretto di Codroipo. I lavori inizieranno dopo l'estate del 2018. Vogliamo creare una cittadella della salute, integrata con l'Ass «Daniele Moro» e la Pannocchia. Sorgerà un nuovo edificio per la Rsa un po' ingrandita e il Centro di salute mentale ampliato sulle 24 ore, la guardia medica e il 118. Finiti i lavori (un anno) si ristrutturerà anche l'attuale sede. Ma già nella seconda metà del 2017 verranno trasferiti in locali dell'Ass Moro i 4 ragazzi disabili ospitati al secondo piano, dove andranno gli uffici del distretto che faranno spazio a piano terra al Csm, la cui operatività si amplia subito dalle 12 alle 24 ore».

pacchi?

VACCINAZIONI. Per i 7 mila bambini che non sarebbero stati vaccinati dall'assistente sanitaria Emanuela Petrillo a Codroipo scatta un piano di copertura: 4 ambulatori con 50 vaccinazioni ciascuno al giorno, aperti dal lunedì al sabato, e operativi per 6 mesi.

BRUSAFERRO E PISCHIUTTI, della task force regionale, assicurano le famiglie che saranno «tutte convocate» e che non devono temere per la nuova copertura. Le vaccinazioni attuate – rilevano gli esperti – coprono già parzialmente molti dei bambini interessati.

DISAGI PER LE FAMIGLIE. Di certo sarà un disagio per chi dovrà portare magari più figli a fare più cicli vaccinali. Di questi danni difficilmente si potrà chiedere conto a chi risulterà (in tribunale) l'autore di tutto ciò.

SENZA PRECEDENTI NEL MONDO. Nella letteratura scientifica non si conosce un caso in cui così tanti bambini devono essere rivaccinati.



7 mila bimbi, 6 mesi di nuove vaccinazioni

I GENITORI dei 7 mila bambini che in 6 anni (non) sarebbero stati vaccinati dall'assistente sanitaria **Emanuela Petrillo** nel Codroipese riceveranno, entro metà maggio, la convocazione ad un appuntamento e a seguire i loro bimbi saranno sottoposti ad un nuovo trattamento.

La task force della Regione, presieduta da **Paolo Pischiutti**, responsabile dell'area Prevenzione, ha messo a punto un programma di 6 mesi di vaccinazioni, in quattro ambulatori dislocati al distretto sanitario di Codroipo e attivi 6 giorni alla settimana, in grado ciascuno di adempiere ad una cinquantina di interventi. Si inizierà con il campione di 200 bambini sottoposti a verifica, metà dei quali sarebbero risultati privi di copertura vaccinale. La spesa da affrontare è di circa mezzo milione, per 20 mila dosi ed il personale impiegato.

«Partiamo da una premessa - riflette Pischiutti a voce alta con “la Vita Cattolica” -: se ci avessero avvertito i nostri colleghi di Treviso quando hanno scoperto la cosa, circa un anno fa, non saremmo a questo livello adesso». Prima i sospetti a Treviso, poi la denuncia alla magistratura, quindi la chiusura delle indagini senza individuare la responsabilità per l'assistente sanitaria, quindi la riapertura delle verifiche interne da parte dell'Uls. E quella di nuove indagini dalla Procura di Treviso e da quella di Udine. «Per fortuna non è successa nessuna epidemia, non ci sono stati problemi - sospira Pischiutti -. Il giorno dopo che abbiamo saputo questa cosa ci siamo organizzati, in una settimana abbiamo messo in piedi tutto il necessario per poter fronteggiare la situazione che ha dei numeri che sono veramente stratosferici. Io credo che una situazione del genere, a livello europeo, o addirittura mondiale, non sia mai successa. Abbiamo cercato di capire se questo fosse il primo scalino, se avesse fatto o non fatto la stessa cosa che ha fatto a Treviso. Accertato che anche da noi c'erano dei sospetti, adesso abbiamo deciso di procedere con tutti quelli che hanno avuto un contatto con lei. Abbiamo fatto una scala di priorità prendendo per primi i bambini che hanno avuto maggiori dosi e che, quindi, non sono in realtà stati vaccinati e quindi sono meno coperti. Anche se nel giro di questi anni questi bambini hanno avuto contatti con altri sanitari e quindi sono stati vaccinati. Questa è un'altra sicurezza, cioè le vaccinazioni che hanno fatto questi bambini li coprono, certamente non totalmente, magari non per tutta la durata della vita. Rivaccinandoli tutti, siamo sicuri che la situazione tornerà come doveva essere».

Ma è possibile capire, dopo la vaccinazione, se questa ha avuto effetto o meno? «Certo - risponde Pischiutti -. L'obiettivo della vaccinazione è far reagire il proprio organismo, sistema immunitario, per poter reagire quando arriva la malattia vera. Titolo anticorpale (prelievo del sangue) per vedere se c'è stata la risposta». In Friuli-Venezia Giulia si vaccina il 90% della popolazione. È per questo che non ci sono state epidemie? «Ogni persona ha protetto gli altri, in termini tecnici immunità di gregge. Le persone che sono all'inter-



no di questo gregge esente dalla malattia proteggono anche quella che non è immunizzata».

Silvio Brusaferrò, docente dell'Università di Udine, esperto tra i più autorevoli in Italia di igiene e prevenzione, sottolinea dal canto suo che «il sistema tiene» e questo è dimostrato dalla capacità di mettere in piedi, immediatamente, una task force che gestisce le emergenze; che mette a punto un piano, in pochissimi giorni, e attiva immediatamente prelievi, informazioni, numero verde e un piano operativo che prevede di rivaccinare le persone che si sospettano non aver ricevuto il vaccino. «La capacità di reagire in maniera così coordinata e così forte e aperta è la prima garanzia - sostiene Brusaferrò - che il nostro è un sistema ben organizzato e che anche di fronte a eventi inattesi come questo è in grado di dare risposte e tutelare salute persone».

Altro motivo di sicurezza: un piano per fare in modo che le persone che presumibilmente non sono state vaccinate vengano coperte in tempi rapidi, sapendo che in questo momento non ci sono rischi di epidemie immediate. «Noi sappiamo che se il 90% della popolazione è immunizzato, è un'infezione non non trova spazio per diffondersi. Questo ha fatto sì che, anche in una situazione come questa, la vaccinazione ha protetto anche chi non era immunizzato. Questo è sintomo di un sistema ben integrato».

Vaccinazioni obbligatorie, dunque? «Io credo che la vaccinazione dovrebbe essere una scelta che si risolve, in questo caso, in un atto che tutela la collettività. Con le nostre scelte tuteliamo la sicurezza di tutti creando i numeri per l'immunità di tutti, sapendo ad esempio che alcuni soggetti, con problemi sanitari, non possono essere vaccinati. È, insomma, una scelta di tutela della propria salute ma anche di partecipazione a ridurre il rischio di infezione per l'intera collettività».

FRANCESCO DAL MAS

TELESCA «Sanità-Azienda da correggere»

LA RIFORMA sanitaria? «Non esiste. In realtà, a parte i confini delle Ass, nei 52 articoli si è disegnata una road map da seguire che si poteva percorrerlo anche senza scriverlo, perché queste sono le linee che si stanno applicando in tutto il mondo. Abbiamo assunto l'onere di metterci davanti alla gente e di essere chiari: fare le cose di cui da anni si parla». **Maria Sandra Telesca**, assessore regionale alla sanità, si difende: «Mi sono sentita dire che voglio trasformare tra le mani la sentenza su un bambino morto durante il parto in uno dei tanti punti nascita sotto tiro, in cui il giudice diceva che il risarcimento doveva essere aggravato in quanto non erano soddisfatti tutti gli standard di sicurezza. Ma quando si vuole toccare qualcosa si perde consenso. Per questo era tutto fermo. Il 55% del bilancio è della sanità: o spenderemo solo per questo oppure è necessario cambiare qualcosa».

Telesca però non esclude che in futuro si modifichino ancora i confini delle aziende: «Bisogna riflettere sull'idea dell'azienda sanitaria che guarda prioritariamente ai bilanci e ai costi. Io ho sostenuto l'aziendalizzazione degli anni '90 e credo che sia un'ottima cosa, per avere una capacità di governo manageriale per fare al meglio le cose che si devono fare. Ma vedere le aziende sanitarie come un elemento di competizione tra di loro non mi va bene. È l'eredità di un momento storico che è finito. Sto cercando di modificare questo aspetto. Le Ass devono lavorare insieme per avere una visione generale. I confini aziendali devono essere solo un fatto amministrativo».

MEDIO FRIULI I «poveri» più malati degli altri

LE PERSONE più povere si ammalano di più. Lo dicono le statistiche dei Paesi più sviluppati. Lo conferma l'esperienza. E di conseguenza l'ambulatorio non è più l'unico modo per garantire la salute alle persone. Per questo una delle linee guida della riforma sanitaria del Friuli-Venezia Giulia non è solo il passaggio da una medicina di attesa (il malato che si reca di sua iniziativa in ambulatorio e in ospedale) ad una medicina di iniziativa (è la sanità stessa che si attiva per portare vicino ai cittadini la prevenzione delle complicazioni della cronicità), ma anche la crescente integrazione tra gli aspetti sanitari e sociali. Quindi non più solo persone ammalate, ma soggetti fragili anche per implicazioni sociali.

Tutto questo viene confermato anche dall'esperienza nel Distretto di Codroipo. Nel 2015, per esempio, nelle richieste di esenzione per le malattie croniche, c'erano 785 persone già destinate di assistenza farmaceutica integrativa regionale, 680 disoccupati, 601 persone con indennità di accompagnamento, 534 con invalidità al 100%, 432 titolari di pensione sociale e 273 con età maggiore a 60 anni e pensione al minimo. Dal punto di vista delle patologie ben 2472 soffrono di diabete, 3190 di patologie tumorali, 3134 ipertesi con danno d'organo, 2021 ipertesi senza danno d'organo, 1595 malati cardiaci. Alla segreteria unica socio-sanitaria sono arrivate ben 1595 segnalazioni: 341 non hanno avuto esito, 1254 si sono tramutate in servizi domiciliari o di residenzialità, 811 sono transitate Unità di valutazione distrettuale.

Tra i soggetti «fragili» ci sono anche i bambini (0-14 anni). Nel Distretto di Codroipo ce ne sono 6.583, il 13,25% della popolazione. Per loro nel 2015 ci sono state ben 287 segnalazioni per disturbi dell'apprendimento, intercettati dalle scuole e dai pediatri a libera scelta: 112 certificazioni Dsa e 175 certificazioni per la legge 104 (disabilità).

R.P.

*Restauro conservativo (1992/93) Palazzo della Porta,
sede della Curia arcivescovile di Udine*



- **RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI**
- **DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI**
- **INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI**
- **IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI**

Ogni intervento anche specialistico trova nell'impresa **Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

**LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON PENSIERO
PROGETTUALE E DI
UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE**

Vicolo del Paradiso, 5
33100 Udine
Tel. 0432.502790
Fax 0432.507755

tecnico@impresadelbianco.com

DEL BIANCO



IL GRIDO D'ALLARME DELLE SCUOLE NON STATALI. DAL 2009 FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE RIDOTTI A UN TERZO



I bambini della scuola paritaria S. Maria degli Angeli di Gemona.

Contributi tagliati e Isee. Paritarie a rischio

I fondi di Regione e Provincia passati da 1 milione e mezzo del 2009 ai 500 mila attuali. 600 iscritti e 126 docenti in meno

CONTRIBUTI PUBBLICI ridotti a un terzo in sette anni, da un milione e mezzo di euro, a 500 mila; introduzione dell'Isee che ha di fatto penalizzato la fascia media nell'accesso al sostegno alle rette; iscrizioni calate di 641 unità nell'ultimo anno (oggi gli iscritti sono 16.680, dalla

Nella foto l'infanzia alle superiori); 126 dipendenti in meno in tre anni. Le scuole paritarie, in Friuli-Gallizia): Venezia Giulia, sono a rischio – rischio chi-

partecipanti sura per alcune, di ridimensionamento forte al convegno per la maggior parte – e con esse è a rischio la sulle scuole libertà di scelta educativa per le famiglie friu-paritarie, lane.

in Provincia.

È il grido d'allarme lanciato dai responsabili delle associazioni che riuniscono le scuole paritarie nel corso del dibattito, promosso dalla Provincia di Udine, venerdì 28 aprile. A sostenere le ragioni delle scuole paritarie, anche il mondo dell'imprenditoria, con Confartigianato, tramite il presidente Graziano Tilatti, e Api, con la direttrice Lucia Piu. Ad ascoltare c'era una pattuglia di consiglieri regionali di tutti gli schieramenti.

Apprendo l'incontro, il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, ha ricordato che la Provincia è stata costretta negli anni a calare il proprio contributo: 220 mila euro lo scorso anno, 90 mila questo. Per il prossimo, visto che la Provincia ha perso le competenze

sulla scuola, Fontanini si è augurato che «la Regione ci permetta di trasferire i fondi che ancora abbiamo a queste realtà scolastiche. Vogliamo difendere i vostri diritti nei confronti di chi è un po' distratto verso le scuole paritarie». «La libertà di educazione è la base della democrazia», ha detto l'assessore all'Istruzione Bepino Govetto, evidenziando che «tante famiglie non riescono più a pagare le rette».

I numeri sul calo dei contributi pubblici alle famiglie li ha dati Gianluca Macovez, dirigente della Scuola S. Maria degli Angeli di Gemona: «Se nel 2009-2010 la Regione stanziava 522 mila euro, cui si aggiungeva 1 milione di euro di fondi provinciali, nel 2015-2016 lo stanziamento è stato di 430 mila euro da parte della Regione, 90 mila dalla Provincia». Il risultato è che «se quattro anni fa il contributo copriva l'80% della retta, ora può coprire anche niente».

A ciò si è aggiunta la drammatica situazione dovuta all'Isee, che «da tre anni a questa parte ha introdotto una forte criticità per la fascia media dei cittadini che, a fronte di redditi non elevati e anche con problemi lavorativi, si trovano comunque esclusi». Già, perché in Friuli, terra del mattone, è facile che una famiglia abbia anche più di una casa ereditata, che magari è un rudere, o un bosco o un campo. Tutto ciò influisce sul calcolo dell'Isee. E così capita che «sempre più famiglie non sono in grado di pagare la retta e sono costrette a togliere i bambini anche a metà percorso scolastico», dice Macovez.

Grave anche la situazione dei dipendenti: le

scuole paritarie della Fidae e della Fism sono passate dai 608 dipendenti del 2012-2014 ai 482 di quest'anno: 126 in meno. «L'anno prossimo, se le cose non peggiorano, ne avremo altri 30 in meno. E ciò accade nel più totale silenzio di tutti», rimarca Macovez.

A fronte di questa situazione, il servizio non è però calato, come dimostra l'aumento degli iscritti con problemi speciali (+42%) così come degli stranieri (+26%). Ciò in una situazione in cui a differenza della scuola statale, l'insegnante di sostegno nelle primarie paritarie non ha il contributo dello stato. La diminuzione degli iscritti, dunque, è dovuta esclusivamente a problemi economici, rimarca Macovez.

A questo proposito don Antonio Villa, il padre della scuola primaria di Tarcento, nata al tempo del terremoto, ha affermato che «la legge sulla parità scolastica è stata la pietra tombale sulla scuola paritaria», poiché ha aumentato le richieste che questi istituti devono soddisfare, ma non ha dato loro il denaro per assolvere ad esse.

«Ci sentiamo figli di un dio minore – ha detto il presidente dell'Agesc, Marcello Vantaggio –: senza sostegno economico non c'è libertà educativa. Dichiarare le scuole paritarie giuridicamente uguali a quelle statali, ma poi non dare loro i fondi per vivere è un inganno».

I problemi maggiori si hanno nelle scuole dalla Primaria in su, ma difficoltà ora si registrano anche nelle scuole dell'infanzia paritarie che accolgono il 40% di tutti gli alunni delle scuole dell'infanzia della Regione. «Da 15

anni la parità è solo sulla carta – ha affermato Jolanda Barnaba della Fism –: ci è piovuta addosso la burocrazia, ma non le risorse per sostenerla. Finora abbiamo tenuto perché grazie a Regione, Provincia e soprattutto Comuni abbiamo potuto costruire un sistema integrato per andare avanti». Ma ora le difficoltà sono in aumento, al punto che, ha fatto sapere Barnaba, sono sempre di più i genitori che organizzano attività collaterali per sostenere le scuole.

Ha parlato di «libertà negata» don Iginio Biffi, il direttore dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine, che gestisce scuole primarie di primo e secondo grado, superiori e il centro professionale: «Ritrovare a pagare la libertà per poterla esercitare significa mercificare un diritto. Uno Stato che detiene il monopolio dell'educazione e dell'istruzione e che costringe a comprare pezzi di libertà, non è uno stato garante e custode della libertà dei cittadini, ma piuttosto uno Stato che fa della libertà una merce di scambio».

Don Biffi ha ricordato che il problema «non è economico perché, numeri alla mano, la convenienza della scuola pubblica paritaria è sotto gli occhi di tutti ed è stata più volte dimostrata. Il problema è piuttosto ideologico e riguarda primariamente la libertà di educazione che lo Stato vuole arrogare a sé contravvenendo ai più elementari diritti dell'uomo. I monopoli sono sempre delle strade pericolose, che giovano a qualcuno, ma non al bene comune».

SERVIZI DI **STEFANO DAMIANI**

POLITICI

Accordo sull'Isee

DISPONIBILITÀ A rivedere l'«asticella» dell'Isee che attualmente tiene fuori dai contributi tante famiglie. Questo il tema su cui i consiglieri regionali di centrosinistra – Vittorino Boem e Pietro Paviotti – e centrodestra – Riccardo Riccardi e Paride Cargnelutti – sono sembrati in accordo nel corso del convegno tenutosi in Provincia, mentre il consigliere del movimento Cinque stelle, Cristian Sergio, si è limitato a dire che se il principio della libertà di scelta può essere giusto, come poi questo viene declinato non spetta alla Regione deciderlo, ma al legislatore statale».

Riccardi invece ha detto che, dal punto di vista dei contributi non si può continuare con quella che ha definito una «terra di mezzo»: «I fondi li metti oppure no». «La libertà di educazione è tra le grandi libertà di questo paese».

Sul tema dell'Isee, Riccardi ha affermato che «il sistema non è sbagliato, il problema è dove metto l'asticella. Una famiglia con tre figli e con casa è una famiglia ricca? Dove porre l'asticella è una scelta politica».

Per Paviotti si deve trovare «un ragionevole compromesso», una «mediazione trovando le soluzioni ai problemi».

Cargnelutti ha definito la

scuola paritaria un «giacimento culturale, senza il quale saremmo tutti un po' più poveri». «Se siamo d'accordo sul fatto che queste scuole sono un valore i soldi poi si trovano». Tanto più, ha aggiunto, che «se trasferissimo nella scuola statale tutto quel 40% di bambini delle scuole dell'infanzia che ora frequentano le paritarie, lo stato spenderebbe di più. Quindi dobbiamo sostenere le paritarie per aiutare le scuole pubbliche». E sull'Isee, Cargnelutti si è detto d'accordo a togliere il possesso di case dai criteri che alzano il reddito per accedere ai contributi «(case che spesso sono un costo anche se affittate) oppure alzare l'asticella oltre la casa».

Da parte sua Boem, dopo aver ricordato il proprio percorso scolastico realizzato sia nella scuola cattolica che nella scuola statale e aver sottolineato come il sistema scolastico italiano – basato su un welfare generalista voluto anche dal mondo cattolico – sia «ai primi posti in Europa», sulla questione dei fondi ha ricordato che «la Regione ha il 30% di risorse in meno a disposizione rispetto a cinque anni fa».

Sulla possibilità di rivedere l'Isee si è detto d'accordo anche Boem: «Alzare l'asticella? Ne possiamo discutere, anche se l'Isee è un sistema giusto e la prima casa, ricordo, è già fuori dall'Isee».

ASILO PARROCCHIALE DI TARCENTO

Anche i genitori raccolgono fondi

LA SCUOLA FATICA non poco ad andare avanti, i contributi sono quasi azzerati, ma una cosa è certa: «Non vogliamo incidere sulla retta di 88 famiglie, non è corretto farlo ad anno scolastico avviato», dice convinta suor Biancapia, madre superiora della scuola dell'infanzia paritaria «Beati coniugi Beltrame» di Tarcento. E allora come correre ai ripari per far quadrare i conti? Ci hanno pensato mamme e papà che – in collaborazione con le suore della Misericordia che operano nella scuola (oltre alla madre superiora, suor Uberta e suor Rosatilia) e le 6 maestre –, hanno messo in campo una serie di iniziative per raccogliere fondi a favore dell'asilo parrocchiale ultracentenario (è stato fondato nel 1908). L'ultima in ordine di tempo domenica 30 aprile: all'auditorium della scuola medie tarcentine uno dei papà – Pasqualino Petris – ha deciso di offrire il suo talento diventando il protagonista di un concerto di beneficenza; a lui si è affiancata la comica Caterina Tomasulo, in arte «Cattine la friuLucana», che ha proposto divertenti monologhi incentrati su vizi e virtù dei friulani e della marilenghe.

Lo spettacolo ha ospitato l'estrazione della lotteria pro scuola che ha messo in palio



ben 40 premi. Anche questa iniziativa – promossa dall'Associazione Genitori, guidata dal presidente Giuseppe Polano e pubblicizzata (così come tutti gli altri appuntamenti pro scuola) attraverso i volantini creati e donati dalla grafica e mamma Daria Biasizzo – è stata ideata per dare «ossigeno» alla scuola, così come lo spettacolo «Cappuccetto Rosso» che, in autunno, vedrà sul palco mamme e papà attori (hanno già debuttato a settembre con Biancaneve e i 7 nani). E poi a dicembre saranno riproposti i mercatini di Natale con in vendita oggettistica confezionata da genitori, suore e amici dell'asilo.

«L'obiettivo è quello di continuare a tenere aperta la scuola, nonostante sia venuto meno l'aiuto delle istituzioni, compreso quello dell'Amministrazione comunale – afferma la Madre superiora –, non solo a chi ha bimbi che lo frequentano. Mi auguro che abbia lunga vita, per il bene dei piccoli e per dare alle famiglie la possibilità di scegliere dove far crescere i propri figli».

MONIKA PASCOLO

Insegnanti verso la scuola statale

Oltre al problema delle rette, le scuole paritarie sono alle prese anche con l'esodo degli insegnanti che, appena c'è un concorso, cercano di andare nella scuola statale, dove gli stipendi sono più alti e il posto assicurato a vita. A sottolinearlo è don Pasquale Cavallo, dell'Istituto Bertoni di Udine, gestito dagli Stigmatini e che offre un percorso scolastico completo, dalla scuola dell'infanzia alle superiori (con il liceo classico, scientifico e linguistico). «Nelle nostre scuole i docenti si formano, ma poi, al primo concorso pubblico se ne vanno». In pratica, prosegue don Pasquale, «siamo diventati "missionari" della formazione dei docenti». In ogni caso, prosegue don Pasquale, «dalla nostra abbiamo la continuità educativa e valoriale. La nostra proposta formativa e di valori non cambia». Del resto, anche a sentire il direttore dell'Istituto Bearzi, don Iginio Biffi, è proprio la scelta identitaria che è l'elemento vincente delle scuole paritarie. «Tre anni fa anche la nostra Primaria stava per chiudere, ora abbiamo iscrizioni sia per il prossimo anno che per quello dopo. La scelta vincente è l'identità: ai genitori che chiedono informazioni diciamo che la nostra è una scuola paritaria, cattolica salesiana. Le famiglie cercano un'identità chiara».





**PULITECNICA
FRIULANA** s.r.l.



Via Croazia, 8 • Z.A.U. • 33100 Udine
Tel. **0432.602502** • Fax 0432.522840
Email: info@pulitecnicafriulana.it • www.pulitecnicafriulana.it



Università della Terza Età "Paolo Naliato" APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI



della sede di Udine

DA LUNEDÌ 8 MAGGIO 2017

Oltre 250 corsi in programma per l'a. a. 2017/18, 36° di attività

CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE E DI AGGREGAZIONE SOCIALE

- ◊ *Educazione medica e psicologica, farmacologia e omeopatia*
- ◊ *Attività motoria, ballo, aquagym*
- ◊ *Lingua, storia e cultura friulana*
- ◊ *Scienza e tecnica*
- ◊ *Letteratura, poesia, storia antica e moderna, arte e filosofia*
- ◊ *Musica, cinema, canto corale, animazione teatrale*
- ◊ *Diritto, finanza ed economia*
- ◊ *Turismo e viaggi, culture e costumi*
- ◊ *Informatica*
- ◊ *Lingue straniere europee, arabo e cinese*
- ◊ *Giochi di logica e tempo libero*
- ◊ *Laboratori di pittura, di espressività artistica e creatività artigianale*

SEDI:

UDINE E FELETTO UMBERTO

segreteria UTE, viale Ungheria n. 18—33100 Udine
☎ 0432 508042 ☎ 3392393492

POVOLETTO

presso Biblioteca Comunale, L.go Mons. Cicuttini, 1

PAVIA DI UDINE

presso Municipio, Piazza Julia 1 (fraz. Lauzacco)

PALMANOVA

segreteria UTE, Borgo Aquileia 35
☎ 0432 923612 ☎ utepalmanova@alice.it

SAN GIORGIO DI NOGARO

segreteria UTE, via Nazario Sauro n. 1
☎ 0431 667951 ☎ utesangiorgio@virgilio.it



IL PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE PER GUIDARE LA RINASCITA DEL FRIULI. SARÀ COINVOLTA PURE LA DIOCESI



Nella foto:
il pubblico
alla
presenta-
zione
di «Cantiere
Friuli».

Anche l'anima del Friuli va in cantiere

De Toni: «Per ricostruire è necessaria un'anima». D'Orlando: «Imprescindibile il coinvolgimento della Diocesi»

ANIME «DAL FRIUL NO STA MURÌ», diceva l'Arcivescovo di Udine Alfredo Battisti, dopo il terremoto del 1976, alludendo al fatto che prima di tutto andava ricostruita l'anima del Friuli.

Oggi, quarant'anni dopo il sisma, l'Università di Udine tiene in conto anche di quell'invito lanciando il suo «Cantiere Friuli», ovvero il «laboratorio» con il quale metterà a disposizione i suoi docenti per produrre idee e progetti in grado di mettere in moto una nuova ricostruzione e togliere il Friuli dall'attuale situazione di difficoltà in cui si trova.

In alto: il rettore De Toni, responsabile del Cantiere Friuli, Pascolini, e i referenti delle «Officine». L'iniziativa è stata presentata giovedì 27 aprile dal rettore dell'ateneo friulano Alberto Felice De Toni, dal delegato al «Cantiere Friuli», Mauro Pascolini, assieme ai docenti responsabili delle sette «officine» che l'Ateneo attiverà nei vari settori, dalla demografia all'imprenditorialità, i servizi al cittadino, per arrivare fino all'autonomia e alle riforme istituzionali. E tra queste «officine», riferisce il rettore dell'Ateneo friulano, Alberto Felice De Toni, «con il delegato al friulano, prof. Enrico Peterlunger, stiamo pensando di avviarne una legata anche ai temi della cultura, della lingua e dell'identità del Friuli, un'officina che sarà inserita o nell'ambito del gruppo che studierà il tema dell'autonomia, oppure in un gruppo a se stante. Per ricostruire – afferma De Toni – è necessaria un'anima, un'identità. E dell'anima del Friuli fanno parte anche quei valori portati dal cristianesimo come accoglienza e bene comune riconosciuti anche dai laici. Ricordiamoci che senza identità non c'è neppure felicità. Un'identità che, naturalmente dev'essere aperta, convivendo con l'integrazione».

Per questo nel progetto del Cantiere Friuli sarà coinvolta anche l'Arcidiocesi di Udine. «Il suo coinvolgimento è imprescindibile – afferma la referente dell'officina dell'autonomia, Elena D'Or-

lando –. Abbiamo già avuto un incontro con l'Arcivescovo Mazzacato e, in base alle indicazioni che egli vorrà darci, vedremo come strutturare questa collaborazione».

Nel progetto del Cantiere Friuli l'Università metterà a disposizione i suoi esperti nei settori del welfare, economia, recupero ambientale, riforme istituzionali. Ma metterà anche denaro: 600 mila euro. «Ci auguriamo – ha spiegato il rettore De Toni – anche un cofinanziamento da parte di Regione, Comuni, rappresentanze economiche e sindacali. Contiamo su proposte del territorio».

Del resto, anche quarant'anni fa, ha spiegato Pascolini, «le comunità friulane hanno preso in mano il loro futuro: la ricostruzione è avvenuta con un coinvolgimento dal basso. Quel laboratorio ha prodotto allora esperienze innovative, come la Protezione civile. Ora ci siamo resi conto che quello spirito, quelle idee e motivazioni di fondo si sono affievolite e che era necessario che l'Università entrasse in campo con nuove idee. Non vogliamo sostituirci a enti, politici, realtà economiche, ma metterci a disposizione dei decisori per una ricostruzione del contesto sociale ed economico. L'Università lo fa perché ritiene di dover restituire in termini di riconoscenza quanto ha avuto, dimostrando che l'ateneo non è un rifugio o una torre d'avorio, ma un fattore di crescita del territorio e vuole restituire al territorio quanto da esso ha ricevuto».

Il lavoro che emergerà, ha spiegato ancora Pascolini, sarà poi illustrato ad un pubblico più ampio in alcuni «gruppi di condivisione».

Come ha spiegato De Toni, il lavoro del Cantiere dovrà al più presto, nel giro di alcuni mesi, offrire dei primi risultati.

Del gruppo generale di indirizzo del Cantiere Friuli, fa parte anche l'Anci. «Si tratta di una risposta strategica e multidisciplinare – ha detto il presidente dell'Anci, Mario Pezzetta –. In questo momento, c'è un problema di rappresentanza del Friuli. Le Province hanno rafforzato la rappresentanza delle identità del territorio. Ora che non ci sono più è necessario lavorare per coordinare l'identità con lo sviluppo sostenibile».

Le sette officine. Produrre idee e progetti per risolvere i problemi del territorio

PER RAGGIUNGERE gli obiettivi prefissati, «Cantiere Friuli» è articolato in «Officine», strutture operative a cui è stato assegnato uno specifico ambito di analisi.

Demografia e territorio. La prima officina si occuperà dei processi di denatalità e invecchiamento. Lo scopo è studiare possibili percorsi di evoluzione futura della popolazione e produrre strumenti per eventuali riorganizzazioni territoriali in ambito scolastico, socio-sanitario, assistenziale, economico, istituzionale. Referenti sono professori Alessio Fornasin (Docente di Demografia), Andrea Guaran (Geografia), Gian Pietro Zaccomer (Statistica economica).

Sistemi digitali. Obiettivo di quest'officina è elaborare sistemi digitali di supporto avanzato alle decisioni strategiche per il territorio. Referenti sono i professori Carlo Tasso e Salvatore Amaduzzi.

Innovazione manifatturiera. Anche la manifattura regionale, principale vocazione del territorio, ha subito trasformazioni sulla spinta della crisi e dell'innovazione tecnologica. Obiettivo dell'officina è valutare le potenzialità e criticità del contesto produttivo regionale per fornire poi indicazioni per un rilancio competitivo. Referenti sono i professori Antonio Abramo (Elettronica) e Alessandro Gasparotto (Meccatronica e robotica).

Nuova imprenditorialità. L'obiettivo è studiare nuovi modelli di imprenditorialità basati su risorse diverse da quelle manifatturiere, quali le risorse agroalimentari, il patrimonio naturalistico, l'arte e la cultura, per produrre valore realizzando prodotti originali o sviluppando forme di attrattività turistica innovative. Referenti sono i docenti Maria Chiarvesio e Andrea Moretti (Economia e gestione delle imprese).

Vuoti da riempire. Si mira alla riqualifica-

zione del patrimonio edilizio per la rigenerazione del capitale territoriale complessivo, considerando da un lato caserme, opifici, insediamenti industriali dismessi, ma pure quelli commerciali, abitativi e più in generale ambientali e territoriali. Obiettivo è fare un censimento, valutazione e monitoraggio del patrimonio dismesso per arrivare alla messa in sicurezza antisismica e riqualificazione energetica degli edifici, fino agli interventi per una maggiore resilienza territoriale ai disastri. Referenti sono i docenti del Politecnico di Ingegneria e Architettura e quelli del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale.

Servizi socio-sanitari. Il Friuli sta vivendo tra le prime aree in Europa la sfida di un contesto sociale e sanitario caratterizzato da forte invecchiamento, polimorfosità e denatalità che, assieme alla trasformazione economica, mettono in crisi i modelli sociali e di welfare fino ad ora consolidati. Questo richiede una capacità di risposta con progetti e interventi innovativi per il rafforzamento della rete di comunità. Referente il prof. Silvio Brusaferrò (Igiene generale).

Autonomia e istituzioni. La recente modifica dello Statuto speciale con il venir meno degli enti provinciali, ha reso anche incerta la configurabilità di altri enti rappresentativi preposti alla governance di area vasta; la riforma dell'assetto del governo locale ha istituito le Uti. A fronte di un siffatto scenario l'obiettivo è da individuarsi nella delineazione di nuovi modelli organizzativi per il livello di governo comunale e di area vasta, che non si traducano in mere soluzioni burocratico amministrative, ma esprimano le peculiarità del territorio e delle comunità di riferimento e siano capaci di rendersi promotori del loro sviluppo strategico. Referente è la prof. Elena D'Orlando (Diritto pubblico comparato).

IL FUTURO DEMOGRAFICO SECONDO L'ISTAT

Nel 2065 nel Nordest 600 mila in meno

CALO PROGRESSIVO della popolazione da qui al 2065, anche nel Nordest d'Italia secondo il rapporto Istat «Il futuro demografico del Paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065», pubblicato nei giorni scorsi: se la popolazione nel Nordest attualmente è di 11 milioni 600 mila abitanti, lo scenario mediano previsto dall'Istat indica per il 2065 il calo a 11 milioni, 600 mila in meno. Tenendo conto della variabilità associata agli eventi demografici, però, la stima della popolazione al 2065 oscilla tra un calo a 9 milioni 800 mila e una crescita a 12 milioni 700 mila.

A livello italiano invece la popolazione residente attesa per l'Italia è stimata pari, secondo lo scenario mediano, a 58,6 milioni nel 2045 e a 53,7 milioni nel 2065. La perdita rispetto al 2016 (60,7 milioni) sarebbe di 2,1 milioni di residenti nel 2025 e di 7 milioni

nel 2065. Tenendo conto della variabilità associata agli eventi demografici, la stima della popolazione al 2065 oscilla da un minimo di 46,1 milioni a un massimo di 61,5. La probabilità di un aumento della popolazione al 2065 è pari al 7%.

«Pur in un quadro di profonda incertezza rispetto a quello che si prospetta essere la sua futura entità numerica – prosegue l'Istat – risulta altamente probabile che la popolazione andrà incontro a una progressiva diminuzione. Infatti, sebbene non sia esclusa l'eventualità che la dinamica demografica possa condurre a una popolazione nel 2065 più ampia di quella odierna, la probabilità empirica che ciò accada è piuttosto bassa risultando pari al 7% (percentuale di casi favorevoli all'evento sul totale delle simulazioni condotte)».

Drammatici i dati sul saldo naturale. Nel Nordest, dalle attuali 2,4 persone in meno nate rispetto a quelle morte ogni



mille abitanti, si passerebbe secondo le previsioni Istat a -3,4 nel 2025, -3,6 nel 2035, -4,7 nel 2045, -6,7 nel 2065.

Leggera crescita invece per il saldo migratorio, che passerebbe dall'attuale +2,3 ogni mille abitanti a +2,6.

Di questi problemi dovrà occuparsi anche il «Cantiere Friuli» dell'Università di Udine, che ha un'officina dedicata proprio al problema demografico.

«Le precedenti previsioni Istat del 2011 – afferma il referente dell'Officina, Alessio Fornasin, docente di Demo-

grafia al Dipartimento di Scienze economiche e statistiche – davano ancora alcuni scenari con una popolazione in crescita o stabile, ora la danno in calo nonostante le migrazioni». Che fare? «È necessario gestire e governare questi processi. Certo che qualunque tipo di politica non può avere risvolti immediati, per cui si deve ragionare sui decenni». La speranza è, quindi, che dall'Officina escano delle proposte concrete, da un lato, e, dall'altro, che i decisori politici imparino a ragionare sul lungo termine.

IL PLAUSO DELLA CISL

Chiedevamo questo

UN'OTTIMA INIZIATIVA che come Cisl chiedevamo da tempo». Esprime così il suo compiacimento per il «Cantiere Friuli» Roberto Muradore, segretario della Cisl di Udine.

«L'impostazione è ottima – afferma Muradore – e avrà successo se si verificheranno tre condizioni. La prima, che è stata annunciata anche dal rettore, è favorire il coinvolgimento vero di attori locali, che sono portatori di bisogni, saperi e risorse esterni all'Università. La seconda condizione è che, benché debbano esserci finanziamenti della Provincia, della Regione, di enti pubblici, ma anche finanziamenti privati, l'Università deve restare autorevolmente autonoma».

Infine, Muradore auspica che questo «non sia un progetto a termine. Come tutti i progetti va verificato passo dopo passo, ma dev'essere stabile, duraturo e strutturale, anche perché l'Università del Friuli è nata proprio per questo».



Infine Muradore ricorda che la Cisl, assieme a Cgil e Uil, ha fatto parte «di quel gruppo che con l'onorevole Arnaldo Baracetti il prof. Sandro Fabbro, allora responsabile dell'Università per i rapporti con il territorio, e Renzo Pascolat, fece il patto per l'Università siglato in Provincia. In un momento in cui l'Università era in difficoltà – e allora rettore Compagno fu abilissima a levare dalle secche e realmente salvare l'ateneo – il territorio la aiutò. Adesso in difficoltà è la comunità. Quindi è opportuno che l'Università ridia al territorio ciò che esso le ha dato allora».

SERVIZI DI STEFANO DAMIANI



CITTÀ DI
GEMONA DEL FRIULI

6 maggio 1976 - 6 maggio 2017 **41 anni fa il Terremoto**

Fossa



Gemona

Dopo il grazie e la ricostruzione, ora la solidarietà

**VENERDÌ
5 MAGGIO**

Ore 18.30 - Centro Storico
Cerimonia di intitolazione "Via Commendatore Salvatore Varisco"
(già Via Vicinale, laterale di Via Bini).

**SABATO
6 MAGGIO**

Ore 9.30 - Piazzale E. Chiavola
Deposizione corona presso il monumento in ricordo delle vittime del terremoto
e dell'opera di soccorso portata alla popolazione dal Corpo Nazionale dei
Vigili del Fuoco

Ore 10.30 - Caserma Goi Pantanali
Santa messa e a seguire deposizione corona in memoria degli alpini della Julia
deceduti a seguito del sisma

Ore 19.45 - Palazzo Botton
Ritrovo sotto la Loggia Comunale per raggiungere il Duomo per la Messa
solenne ed a seguire formazione Corteo per il Cimitero Comunale per
ricordare tutti assieme le Vittime del terremoto.

IL SINDACO
PAOLO URBANI

ADUNATA DEGLI ALPINI A TREVISO, DAL 12 AL 14 MAGGIO. IN 15 MILA DAL FRIULI

Non è una parata militare

Il Friuli contro ogni guerra, nel ricordo dei caduti del primo conflitto di un anno fa. Lo ribadiranno i 15 mila alpini del Friuli Venezia Giulia, tra penne nere e loro amici che dal 12 al 14 maggio, saranno a Treviso per la novantesima adunata nazionale, quella

del Piave, organizzata, ed è la prima volta, da quattro sezioni della provincia, Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene. 800 mila le penne nere in sfilata, 400 mila ospiti, quindi almeno mezzo milione di presenze. Tra loro più di 15 mila friulani.

NELL'ADUNATA DI TREVISO, vengono coinvolti i territori tra Grappa, Pieve e Montello in cui si decisero le sorti della Grande Guerra, come ricorda don Bruno Fasani, per lunghi anni direttore del settimanale diocesano di Verona, «Verona Fedele», oggi direttore de «L'Alpino», mensile fondato a Udine nel 1919 su iniziativa di tre reduci dell'8° - Italo Balbo, Aldo Lombardi ed Enrico Villa - e subito «adottato» dall'Ana nazionale.

Don Fasani, c'è ancora chi ritiene che un'adunata sia un raduno militare.

«Venga e si renderà conto che si tratta di un grande appuntamento popolare. Di popolo. L'adunata è nata per riconoscenza verso chi è caduto. E quest'anno per i caduti sul Piave e lungo tutti i fronti della prima guerra mondiale. Ma la battaglia del Piave rappresenta il momento fondativo della coscienza del Paese. Il momento in cui gli italiani hanno modo di capire che sono un popolo».

Ma è solo memoria?

«Ovviamente no. L'adunata, oltre che un atto di riconoscenza è anche una provocazione a rimboccarsi le maniche, a dire che il bene sociale viene prima di quello individuale».

Gli alpini l'hanno dimostrato anche in Friuli, riparando centinaia di case, subito dopo il primo terremoto. E con l'aiuto anche della Chiesa.

«Sì, quell'intervento ha segnato la nascita della protezione civile degli alpini, che oggi conta su 15 mila volontari, e che ha fatto poi da volano a quella nazionale. Si è preso coscienza, in quei cantieri, della necessità di intervenire con intelligenza nelle emergenze».

L'Ana sta sollecitando, ormai da anni, il servizio civile obbligatorio per i giovani, con 6 mesi di «leva» anche nel corpo degli alpini. Nell'adunata a Pordenone del 2014 l'allora presidente del Consiglio, Renzi, assicurò che questa opportunità era d'imminente varo. Ma così non è stato. Perché?

«Sembrava, in effetti, cosa fatta. Siamo, anzi sono in ritardo, credo che manchino i decreti attuativi. La legge c'è, ma per i decreti si sono fatti degli interventi correttivi. Del tipo, niente uso delle armi durante il servizio civile. Credo che se si stabilizzerà lo scenario politico, si troverà presto una soluzione».

In quali settori si estrinsecerebbe il servizio?

«Prevede la partecipazione di 100 mila ragazzi l'anno. I settori di intervento sono la tutela dell'ambiente, i beni artistici e la protezione civile. Il servizio potrà essere svolto anche all'interno del corpo degli alpini nei servizi di utilità pubblica».

Ma un prete, fra gli alpini, che cosa ci sta a fare? Da don Gnocchi a don Fasani, verrebbe da dire...

«In questo caso la differenza consisterebbe nella quantità della grazia di Dio».

Ma lei è alpino come lo era don Gnocchi?

«Certo, altrimenti non porterei il cappello. E non dirigerei neppure l'Alpino. Io non ci trovo contraddizioni. Tra gli alpini ed il cristianesimo non c'è solo affinità (anche se la nostra è un'associazione

aconfessionale). L'alpinità è, in sostanza, una sintesi di quei valori cristiani che gli alpini hanno assorbito dalle loro famiglie. Non c'è manifestazione alpina che non si apra con la celebrazione della Messa e che non si chiuda con la preghiera dell'alpino. Tra gli alpini e le nostre parrocchie c'è una continuità solidaristica ormai storica».

A proposito di preghiera alpina. La vostra ha suscitato tante polemiche perché invoca la benedi-



zione delle armi.

«È una polemica che offende l'intelligenza di chi la muove. La preghiera è stata composta alla fine degli anni '30. Quindi è datata e risente il clima di quei tempi. Anche i salmi affermano cose cruente, ma nessuno si sognerebbe di cancellarli. Gli alpini sono la Marta del Vangelo, chi può pensare che dietro questa preghiera ci sia un intento ideologico. Questa preghiera è semplicemente un inno d'amore a Dio chiedendo di proteggerci. Oggi le guerre sono di tutt'altro tipo, anche le armi sono quelle della civiltà e della solidarietà; sono queste le armi che chiediamo al Signore di rendere forti».

Saranno almeno 5 mila le penne nere in movimento dalla sola sezione di Udine, come stima il presidente Dante Soravito De Franceschi. Altrettanti gli alpini in trasferta dalle sezioni di Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale e Palmanova, almeno duemila da quella di Pordenone. Treni straordinari da Udine e Pordenone.

Già martedì 9 maggio partiranno alcuni «veci» del Basso Tagliamento che raggiungeranno Treviso, a piedi, con cinque muli. Tra le iniziative collaterali, spicca un friulano: Sebastiano Zanetti, di Passons, è tra i segnalati al concorso di composizione corale «Una canzone per l'adunata».

F.D.M.

BANCHE

In difficoltà anche Mediocredito

ANCORA FIBRILLAZIONI nel sistema bancario. Le Popolari Bpvi di Vicenza e Veneto Banca hanno tenuto le assemblee per l'approvazione del bilancio 2016, ciascuna con un deficit intorno al miliardo e mezzo, e con la necessità di ridurre drasticamente il personale. Attendono, entrambe, il via libera dalle autorità europee e dalla Bce per procedere con la ricapitalizzazione che porterà diritto alla fusione. Traguardo, questo, che potrebbe maturare entro l'anno. Alla fine di aprile è stato risarcito (del 15% delle azioni) chi ha aderito alla transazione. Non tutti l'hanno fatto. A favore degli azionisti friulani dei due istituti che non hanno aderito, il Movimento Difesa Cittadini del Friuli Venezia Giulia organizza per venerdì 5 maggio, alle ore 10.00, presso l'auditorium Paolino d'Aquileia un incontro con Sergio Calveti,

esperto in azioni collettive nell'area Banking & Finance ed Andrea Arman, del coordinamento delle associazioni Banche popolari venete don Torta per spiegare come ottenere il ristoro dei risparmi «traditi». Porterà il saluto della Chiesa diocesana ed un contributo di riflessione il vicario generale monsign. Guido Genero. Per evitare il peggio, come si ricorderà, tanti degli azionisti hanno aderito alla transazione e tra loro anche la Diocesi di Vicenza. Nei prossimi giorni le due banche distribuiranno i ristori agli azionisti più disagiati, che non hanno potuto aderire all'offerta del 15%; ogni banca ha messo a disposizione 30 milioni.

Per quanto riguarda specificatamente il Friuli, ha tenuto la propria assemblea la Civibank, con risultati rassicuranti. Problemi, invece, al Mediocredito, 76 milioni di passivo. Duro il commento di Elena Bianchi, consigliere regionale del Movimento 5 stelle. «Sono almeno tre anni che Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e la giunta Serracchiani parlano di un Piano industriale in grado di risolvere le sorti dell'istituto bancario regionale. Piano che prevedeva il pareggio di bilancio nel 2016. I dati - freddi e crudi - raccontano invece un'altra storia. Il bilancio 2016 è stato chiuso con un passivo di 76 milioni di euro quando nel 2015 i conti erano in rosso per 39 milioni di euro e nel 2014 di circa 28,5 milioni di euro. Un altro dato drammatico è quello delle sofferenze passate dai 350 milioni di euro del 2015 ai 385,3 dello scorso anno. E nel frattempo pare sfumata anche l'ipotesi di trovare un partner strategico, quello che l'assessore Peroni definisce «un alleato industriale». In sostanza un salvatore della Patria». In assemblea la Giunta regionale ha votato sì al nuovo bilancio. «La Giunta, con il proprio voto favorevole, ha nuovamente condiviso, con gli altri soci - ha dichiarato l'assessore Francesco Peroni - l'indirizzo strategico dettato sin dal 2013, in perfetta sintonia con la Banca d'Italia: risanare la banca, ripulendola dal pesante fardello di sofferenze ereditate dal passato e porla così nella condizione di perfezionare un'alleanza industriale, consona alle sfide del complesso mercato globale di oggi. Continuiamo a credere che questa sia la via maestra per dare un futuro di sviluppo alle nostre imprese e, insieme, per tutelare i risparmiatori: in definitiva, per realizzare quell'interesse pubblico che - ha concluso Peroni - rappresenta la stella polare per ogni azione di buon governo».

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDIZIONE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

 MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
ILLEGITTIMA



ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
Ccp n. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO 8/A, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84
MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948



le notizie

■ A UN ANNO DALLA MORTE

Ricordo di mons. Ermanno Lizzi



Su iniziativa di don Angelo Rosso e con la generosa ospitalità di don Luciano Segatto, una ventina di amici di don Ermanno Lizzi (*nella foto*), ci siamo trovati al Tomadini, a Udine, il 28 aprile scorso, per una messa ad un anno quasi (sarà il 6 maggio) della sua pasqua – passaggio verso il Cristo risorto.

Presiedeva la celebrazione il vescovo Lucio Soravito, ritornato in diocesi dopo gli anni di Adria-Rovigo. Nella messa abbiamo voluto ricordare tre aspetti della personalità e del servizio pastorale di don Lizzi. Intanto il suo profilo umano, di persona che già da giovane mostrava un impegno speciale nello studio, tanto da meritarsi l'elogio di mons. G. Perissutti, padre spirituale e conduttore di un corso di spiritualità nel primo anno di Teologia: nessuno come il futuro prof. Lizzi sapeva presentare con eguale completezza lo svolgimento delle lezioni da me tenute. Questa caratteristica l'ha mantenuta per tutta la vita. Ricordiamo che è stato il primo sacerdote ordinato dal Vescovo Zaffonato, il 26 maggio 1956, a una settimana esatta dal suo ingresso in diocesi. Come docente di Teologia morale ha rinnovato profondamente il metodo di insegnamento, forte della svolta di p. Haering, che fu suo maestro all'Accademia Alfonsiana di Roma. Dal 1958 per mezzo secolo ha insegnato Teologia, con competenza, precisione, passione, coinvolgendo gli studenti con dibattiti vivacissimi, soprattutto sulle questioni più spinose, nelle quali si librava con grande equilibrio. Nella vita si è mostrato un grande amico, rompendo già all'inizio quel distacco fra docenti e studenti, i primi sull'Olimpo, gli altri a piano terra. Continuò in questo stile accompagnando i giovani preti e creando poi un cerchio di amici dove conversazione, scambio di opinioni, dibattiti e una buona convivialità aiutavano tutti a trovare il lato positivo della vita. La mancanza di questi momenti così belli lascia un sincero rimpianto e nello stesso tempo non ci può far dimenticare un grazie riconoscente per quel che è stato e per quanto ci ha dato.

MARINO QUALIZZA

■ LATISANA

Madonna della Strada a Crosere



Si rinnova domenica 7 maggio a Crosere di Latisana il tradizionale appuntamento con la Festa dedicata alla «Madonna della Strada». Alle ore

10.30 sarà celebrata la S. Messa, accompagnata dal Coro «Virgo Melodiosa» di Latisanotta, seguirà la benedizione degli autoveicoli. Dopo il Santo Rosario delle 16.30, per tutti un momento conviviale. Il parroco, mons. Carlo Fant, ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno contribuire a qualsiasi titolo alla buona riuscita della festa.

■ RIVAROTTA

L'Oratorio è «on the road»

Continua nella Bassa friulana l'iniziativa itinerante «Oratorio on the road», che coinvolge i bambini e ragazzi delle cinque parrocchie di Precentico, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Piancada e Rivarotta. Sabato 6 maggio l'appuntamento sarà nel centro pastorale di Rivarotta, per un pomeriggio di gioco insieme e conoscenza che si concluderà, come di consueto, con la celebrazione della S. Messa animata dai giovani e dai bambini nella chiesa parrocchiale (alle ore 18).

PAPA FRANCESCO IN EGITTO. IMPEGNO PER LA PACE, CONTRO I TERRORISMI. ESAME DI COSCIENZA PER I CRISTIANI

Estremisti sì. Ma nella carità



Dio «gradisce solo la fede professata con la vita», «l'unico estremismo ammesso per i credenti – ha detto il Santo Padre – è quello della carità». Ancora: per Dio, è meglio non credere che essere un ipocrita.

LA RECENTE VISITA di Papa Francesco in Egitto è stata una forte raccomandazione a pregare e a impegnarsi per la pace e contro il terrorismo, per le tante vittime della violenza, in particolare fra i cristiani, ma ci ha dato anche l'opportunità di un severo esame di coscienza. A cominciare da questo monito del Pontefice: «Non serve riempire i luoghi di culto se i nostri cuori sono svuotati del timore di Dio e della sua presenza; non serve pregare se la nostra preghiera rivolta a Dio non si trasforma in amore rivolto al fratello; non serve tanta religiosità se non è animata da tanta fede e da tanta carità; non serve curare l'apparenza, perché Dio guarda l'anima e il cuore e detesta l'ipocrisia. Per Dio, è meglio non credere che essere un falso credente, un ipocrita».

Così Papa Francesco, sabato nella messa allo stadio dell'Aeronautica a El Cairo.

Iniziata il 28 aprile, la visita pontificia ha registrato un primo incontro con il presidente Al-Sisi, un secondo all'università di al-Azhar, prestigioso centro sunnita, dove Bergoglio ha abbracciato il grande imam Shaykh Al Tayyeb, e poi alla Conferenza internazionale per la Pace, alla quale ha preso parte anche il patriarca di Costantinopoli Bartolomeo. Ancora, l'abbraccio col patriarca copto ortodosso Tawadros II, scampato nell'attentato ad Alessandria della Domenica delle Palme. Infine, la celebrazione ecumenica. Il 29, invece, la grande Messa allo stadio e l'incontro con religiosi e sacerdoti.

«Quante volte – ha «provocato» Bergoglio – l'uomo si auto-paralizza, rifiutando di superare la propria idea di Dio, di un dio creato a immagine e somiglianza dell'uomo! Quante volte si dispera, rifiutando di crede-

re che l'onnipotenza di Dio non è onnipotenza di forza, di autorità, ma è soltanto onnipotenza di amore, di perdono e di vita». E dopo aver detto che «noi non possiamo incontrare Dio senza crocifiggere prima le nostre idee limitate di un dio che rispecchia la nostra comprensione dell'onnipotenza e del potere», il Papa ha insistito sottolineando che la fede vera «è quella che ci rende più caritatevoli, più misericordiosi, più onesti e più umani; è quella che anima i cuori per portarli ad amare tutti gratuitamente, senza distinzione e senza preferenze; è quella che ci porta a vedere nell'altro non un nemico da sconfiggere, ma un fratello da amare, da servire e da aiutare; è quella che ci porta a diffondere, a difendere e a vivere la cultura dell'incontro, del dialogo, del rispetto e della fratellanza; ci porta al coraggio di perdonare chi ci offende, di dare una mano a chi è caduto... La vera fede è quella che ci porta a proteggere i diritti degli altri, con la stessa forza e con lo stesso entusiasmo con cui difendiamo i nostri». Poi la conclusione, anche «politica», del monito pontificio: Dio «gradisce solo la fede professata con la vita, perché l'unico estremismo ammesso per i credenti è quello della carità. Qualsiasi altro estremismo non viene da Dio e non piace a Lui. Non abbiate paura di amare tutti, amici e nemici, perché nell'amore vissuto sta la forza e il tesoro del credente».

Incontrando i consacrati, Papa Francesco ha specificato i temi dell'esame di coscienza. Infatti ha messo in guardia da sette «tentazioni»: «pettegolesso» e «invidia» («Questa è brutta, eh!»); «lasciarsi trascinare e non guidare»; «lamentarsi continuamente»; il «faraonismo» («Stiamo in Egitto!»); «paragonarsi agli altri»; «individualismo» e «camminare senza bussola e senza meta» («Il consacrato inizia a non essere né carne né pesce...»).

F.D.M.

L'INTERVISTA SULL'AEREO

«L'Europa è in pericolo di sciogliersi»

DAL TIMORE di una nuova guerra, con la Corea, alla preoccupazione che l'Europa si sciolga, dall'abuso delle religioni ai populismi, dal terrorismo al caso Regeni. Papa Francesco in Egitto non si è sottratto ad alcun tema.

Corea. Sulla minaccia di conflitto nucleare in Corea, il Papa con i giornalisti ha detto: «Questa guerra mondiale a pezzi della quale parlo da due anni, è a pezzi ma i pezzi si sono allargati e si concentrano in punti che erano già caldi. Dei missili coreani si parla da un anno, ma adesso sembra che la cosa si sia riscaldata troppo. Richiamo al negoziato perché è il futuro dell'umanità: oggi una guerra allargata distruggerebbe una buona parte dell'umanità ed è terribile... Credo che le Nazioni Unite abbiano il dovere di riprendere un po' la loro leadership perché si è un po' annacquata».

Europa. Ancora con i giorna-

listi: «È vero che l'Europa è in pericolo di sciogliersi, questo è vero. Dobbiamo meditare. C'è un problema che spaventa e forse alimenta questi fenomeni, ed è il problema dell'immigrazione. Ma non dimentichiamo che l'Europa è stata fatta dai migranti, da secoli e secoli di migranti, siamo noi».

Rifugiati. «Ci sono campi di rifugiati che sono veri campi di concentramento. Qualcuno forse c'è in Italia, qualcuno forse in altre parti» (sempre con i giornalisti).

Ecumenismo del sangue. «La maturazione del nostro cammino ecumenico è sostenuta, in modo misterioso e quanto mai attuale, anche da un vero e proprio ecumenismo del sangue». Così Francesco nella residenza patriarcale del Papa copto Tawadros II.

Francesco ad Al Azhar: «Come leader religiosi siamo chiamati a condannare i tentativi

di giustificare ogni forma di odio in nome della religione». E bisogna «bloccare i flussi di denaro e di armi verso chi fomenta la violenza».

Con autorità e rappresentanti religiosi: «Abbiamo il dovere di smontare le idee omicide e le ideologie estremiste, affermando l'incompatibilità tra la vera fede e la violenza, tra Dio e gli atti di morte». E in un altro incontro a El Cairo: «Oggi c'è bisogno di costruttori di pace non di armi, non di provocatori di conflitti; di pompieri e non di incendiari; di predicatori di riconcilia-

zione e non di banditori di distruzione». Ancora: «In quanto responsabili religiosi, siamo chiamati a smascherare la violenza che si traveste di presunta sacralità, facendo leva sull'assolutizzazione degli egoismi anziché sull'autentica apertura all'Assoluto. La violenza è la negazione di ogni autentica religiosità».

Caso Regeni. «Io sono preoccupato, e dalla Santa Sede mi sono mosso su quel tema, perché anche i genitori lo hanno chiesto. La Santa Sede si è mossa. Non dirò come, ma ci siamo mossi».

Raccolta Caritas di indumenti sabato 13

Si rinnova sabato 13 maggio, in tutta la Diocesi, il tradizionale appuntamento con la raccolta annuale degli indumenti usati, promossa ed organizzata dalla Caritas diocesana di Udine. Anche quest'anno, la raccolta è destinata al sostegno della Mensa diocesana «La Gracie di Diu», di Udine. Si raccolgono abiti, maglieria, biancheria, cappelli, coperte, scarpe, borse giocattoli e pelouches.

Gentile mons. Qualizza, ho visto l'ultima parte della celebrazione in onore dei martiri d'oggi, all'Isola Tiberina, giusto in tempo per vedere la faccia scura del Papa, che, a dire il vero, aveva cambiato discorso, deviando sui migranti. Ma, per quel che ricordo, di martiri si parlava sempre con grande fervore e ammirazione, tanto che nei nostri sogni infantili ci vedevamo tutti martiri. E non c'è grande santo del passato che non abbia tentato il martirio. Penso solo a santa Teresa d'Avila. È vero che oggi, in troppi luo-



ghi, non bisogna cercare il martirio, perché ti capita addosso, ma forse questa è sola disgrazia, perché il martirio è consapevolezza. Umanamente si tratta di tragedie, ma una volta avvenute, la Chiesa le ha celebrate con tutti gli onori, vedendo in esse la partecipazione alla gloria di Cristo risorto. Da qui, dunque, il senso della celebrazione gloriosa. O no?

PLINIO MARTIN

La storia cristiana enumera diverse esortazioni al martirio, in epoche ormai remote. Ma

bisogna ricordare quelle famose di san Cipriano di Cartagine e di Origene d'Alessandria. E non facevano letteratura per divertimento, perché vivevano direttamente le stagioni del martirio, infatti entrambi lo subirono. L'ultimo che abbia esortato al martirio è stato Giovanni Paolo II, e anch'egli non scherzava, avendo subito una prova terribile, ma non cambiò opinione.

La faccia scura di papa Francesco è spiegabile, oltre che dai migranti, dalla duplice dimensione del martirio. Da una parte è violen-

za, oggi così estesa da assumere proporzioni spaventose; dall'altra, cioè nella conclusione, è partecipazione alla vittoria di Cristo, dopo i tormenti della passione. Vissuta e vista nella luce della Pasqua, non può non essere motivo di gioia, se è vero che il luogo a cui aspiriamo è proprio la resurrezione con il Cristo.

Dimenticata questa, cosa non infrequente oggi, la questione del martirio interessa soprattutto per la mancanza di giustizia, per le violazioni dei diritti umani elementari e fondamentali. Tutte cose vere, ma che non possono esaurire il significato cristiano. Noi cristiani non possiamo fermarci alla sola valutazione sociale e civile, pur importante, ma dobbiamo eggerla nel mistero di Cristo. Ricordo quanta impressione mi fece l'affermazione di mons. R. Nogaro, all'uccisione del suo amico prete, don Beppe Diana: «Che bella morte!». Puro stile cristiano da Padre della Chiesa.

m. qualizza@libero.it

il teologo risponde

Il candido stuolo dei martiri

UNO SOLO è il Pastore. È costante nell'annuncio e nella realtà della salvezza un aspetto «sacrificale». Pietro negli «Atti» considera la Crocifissione di Gesù un evento in cui la maledizione degli uomini, più o meno consapevole, s'incontra con l'infinita bontà di Dio.

Giovanni nel Vangelo ci presenta un Gesù che si proclama «la porta delle pecore» e che afferma: «Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti» e ancora: «Io sono venuto perché (tutti) abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Certamente ci sconcerta per la sua assoluta risolutezza.

Culto della personalità? Insufficiente rispetto per l'autonomia e la libertà individuale? Queste sono le domande che possono nascere a una lettura critica della pagina di Giovanni. Nessuno vuole essere oggi «gregge» e meno ancora guidato. Sembra che la storia dell'Occidente ci abbia condotto, da una situazione di minorità culturale e politica, a un'assunzione di responsabilità comune che la democrazia ha sanzionato come irreversibile. Lo stesso Gesù può essere ascoltato nelle sue

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 2, 14.36-41; 1Pt 2, 20-25; Sal 22; Gv 10, 1-10.

Parola Di Dio 7 MAGGIO - DOMENICA IV DI PASQUA Uno solo è il Pastore

proposte etiche, ammirato per la sua testimonianza, ma non può pretendere di pronunciare una parola esclusiva circa l'uomo, la sua storia, il suo destino ultimo. Se questo avviene, non può essere che una costruzione mitica della prima generazione cristiana: «divinizzare» un'esperienza rassicurante psicologicamente, ma non può soddisfare razionalmente.

C'è quindi un orizzonte etico-sociale accettabile anche nel cristianesimo, ma la sua pretesa di spingersi oltre la storia in un'improbabile «eternità» e in una «salvezza» difficilmente immaginabile è estranea alle attese dell'uomo contemporaneo.

Eppure l'atteggiamento di Gesù possiede una tale profondità psicologica da accreditare come vero il suo proporsi agli uomini di ogni tempo. Il contesto globale del Vangelo annota un

rispetto per le persone e per la loro esperienza privo di giudizi prefabbricati, pieno di attenzione al dramma di ciascuna coscienza potenzialmente capace di libertà per il bene anche in situazioni comunemente ritenute perdute. La radice di questa fiducia è l'amore creatore del Padre per la creatura che la chiama e la destina alla piena comunione con lui: Gesù serve questo progetto. Al di fuori di questa prospettiva egli tradisce un'incompletezza insopportabile: rivoluzionario mancato, moralista utopico, religioso solitario e inconcludente.

Forse il giudizio severo sui capi che guidano il popolo lungo la storia non è squalifica della loro buona volontà e dei risultati conseguiti, ma indicazione di un'insufficienza strutturale: solo il Creatore può servire pienamente la sua creatura. Uno solo è il pastore.

Ci congedano i versi del poeta pre Bevilacqua: «Jo no ven par profitâmi \ da int ch'a vif tal mont \ ma soi chi par puartâ vite, \ gust e lûs in tal profont!»

MONS. NICOLA BORGIO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Sabato 6 maggio: alle 15 a Udine, nella Sala Paolino, incontra il Consiglio pastorale diocesano; alle 19, a Santa Maria la Longa, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.

Domenica 7: alle ore 10.30 a Buttrio, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione; alle 17 a San Daniele del Friuli, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.

Lunedì 8: a Zelarino partecipa alla Commissione per il diaconato. Alle ore 19 a Udine, incontra il Lions Club «Agorà».

Martedì 9: alle ore 9 in Curia, incontra il Consiglio del Vescovo; alle 19 a Castellerio, celebra la S. Messa con i seminaristi del Triveneto che partecipano ad un torneo sportivo organizzato tra i seminaristi.

Mercoledì 10: alle ore 9 in Sala Scrosoppi a Udine, partecipa all'assemblea ordinaria dei soci della Fraternità sacerdotale.

Giovedì 11: alle 9.15 a Castellerio, incontra il Consiglio presbiterale.

Venerdì 12: alle ore 10 in Curia, incontra la Commissione di formazione del clero.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 3 maggio e venerdì 5, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva: l'8 e il 12 maggio, negli stessi orari.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 6 maggio, alle ore 18, nella cappella della Pirità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti del coro «Ploe di rosis» di Grions di Sedegliano. Celebrerà don Giovanni Gabassi, parroco di Remanzacco. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'Apostolato della preghiera organizza per il 13 maggio l'annuale pellegrinaggio a Monte Grisa, nel centenario delle apparizioni. Si ricorda anche la partecipazione al corso di formazione, mercoledì 24 maggio e mercoledì 28 giugno, nella chiesa di Santo Spirito in via Crispi a Udine. Per info e prenotazioni contattare i padri Oblati: tel. 0432-857005 o Pierina Bertoni, tel. 331/4342939. Mercoledì 3 maggio ci sarà il consueto incontro di preghiera mensile, alle ore 15.30, nella chiesa di San Giacomo a Udine.

INCONTRO ADIM CON PADRE JULIAN

L'Alleanza Dives In Misericordia (Adim), Fraternità carismatica cattolica di diritto pontificio, invita ad un incontro straordinario di preghiera con padre Julian Gonzales, superiore generale della Comunità dei Fratelli di Gesù misericordioso. L'appuntamento è per sabato 6 maggio nella chiesa di San Bernardino a Udine, in viale Ungheria (ingresso via Ellero). Si inizierà alle ore 14.30 con il Santo Rosario, a seguire preghiere di impetrazione per chiedere la salute dell'Anima e del corpo e la pace interiore. La S. Messa sarà celebrata alle ore 16. L'incontro è aperto a tutti.

DA RONCHIS A SABBIONERA, A PIEDI

La Parrocchia di San Andrea apostolo di Ronchis organizza un pellegrinaggio al Santuario della B.V. delle Grazie di Sabbionera. Per il terzo anno consecutivo lo propone a piedi, riscoprendo così l'antica tradizione risalente al 1700, quando la comunità fece un voto per essere liberata dal flagello della peste. L'appuntamento si rinnova, dunque, come di consueto, la prima domenica di maggio (7 maggio). La proposta coinvolge tutta la comunità, in particolare i ragazzi che si stanno preparando alla Prima Comunione che utilizzeranno questa domenica per una giornata di ritiro, in preparazione al sacramento. Per tutti sarà un'occasione per scoprire l'essenza della testimonianza, ritornando alle radici della fede. La S. Messa sarà celebrata alle ore 10 da don Elio Baracetti e sostenuta dal Coro «Glains di Soreli».

DANIELE CASTELLARIN

SI È SPENTO A 82 ANNI MONS. DE ODORICO, A LUNGO PARROCO DI S. MARGHERITA DEL GRUAGNO E S. DANIELE

Viveva il Vangelo a colori

Un sacerdote molto amato, di profonda spiritualità. Amava molto dipingere. Sono opera sua, tra le altre, anche le vetrate della chiesetta di Cimano

PROBABILMENTE non vorrebbe che si parlasse troppo di lui, neanche in questa occasione, le cerimonie e gli onori lo imbarazzavano. Riservato, semplice nel modo di vivere eppure un sacerdote «nobile», «con una spiritualità profonda, una grande passione per l'arte e buone doti nella pittura». Mons. Giuseppe De Odorico (nella foto) si è spento la sera di domenica 30 aprile alla Fraternità sacerdotale di Udine, dove si era ritirato da qualche anno all'acuirsi dei suoi problemi di salute. A ricordarne con affetto la figura è il vescovo emerito mons. Pietro Brollo, che con lui condivise gli anni del Seminario. Era



no compagni di classe e lo scorso Giovedì santo hanno festeggiato insieme il 60° di ordinazione. Sarà proprio mons. Brollo a celebrare le esequie di mons. De Odorico, mercoledì 3 maggio, alle ore 15.30, nella parrocchiale di Cassacco.

Nato a Martinazzo di Cassacco il 24 ottobre del 1933, De Odorico è stato ordinato presbitero il 29 giugno del 1957. Il suo primo incarico è stato quello di vicario parrocchiale al Cristo, a Udine, dal 1957 al 1968. Poi parroco di Goricizza, dal 1968 al 1978, per ben 13 anni a Santa Margherita del Gruagno, dal 1978 al 1991, quindi parroco e vicario foraneo di San Daniele fino al 2002. In seguito, per un anno (2002-2003) ha diretto la Casa esercizi di Tricesimo e ha prestato servizio come cappellano al Monastero delle Carmelitane di Montegnacco di Cassacco.

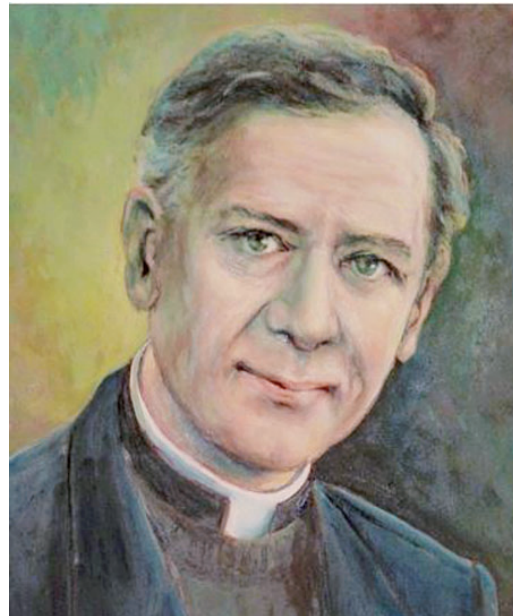
Dal 2002 era canonico onorario dell'Insigne Collegiata di Cividale.

Era un prete «molto sensibile, di una notevole spiritualità, dotato di vivacità, intelligenza, prudenza, equilibrio e di buone qualità artistiche – ricorda mons. Brollo –. Viveva la sua spiritualità nell'espressione artistica ma era anche un "artista" della missione e della pastorale».

Una persona «squisita – continua il Vescovo – dall'animo sensibile. Ovunque è stato non ha mai avuto problemi con alcuno» Un prete «sempre pronto all'ascolto di tutti», come dimostrano anche le numerose testimonianze d'affetto al sacerdote lasciate come commento alla notizia della sua morte pubblicata su Facebook da «la Vita Cattolica».

Grazie a quest'indole sensibile, mons. De Odorico manteneva buoni rapporti con diversi ex parrocchiani. Non era raro, ad esempio, che da Santa Margherita del Gruagno, dov'era stato parroco per 13 anni, gruppetti di fedeli venissero a trovarlo a messa a San Daniele. Era stato molto amato nella parrocchia della frazione di Martignacco, e l'affetto era reciproco. Lo stesso si può dire per San Daniele. «Riservato e molto sensibile, aveva attenzione per tutti: giovani, bambini, anziani... Nei suoi 11 anni è riuscito a benedire per ben tre volte tutte le case di San Daniele – ricorda Lorenzo Fanzutti, direttore del Consiglio foraniale, che proprio con mons. De Odorico ha mosso i primi passi in parrocchia da ragazzo –. Era vicino a tutte le realtà della parrocchia, ma sempre con delicatezza e discrezione. Sapeva coinvolgere senza mai risultare insistente, ma allo stesso tempo era determinato: quando aveva un'idea la portava fino in fondo».

L'attrazione per la pittura ha caratterizzato tutta la sua vita. Lo scorso agosto a Rizzolo di Reana è stata anche al-



Sopra: autoritratto di mons. De Odorico, conservato nella sacrestia del Duomo di San Daniele.

lestita una mostra di suoi dipinti. Una passione di cui mons. De Odorico amava lasciare traccia. In tutte le parrocchie dove è stato si trovano delle sue opere: tele, ma anche casule e altri paramenti liturgici dipinti a mano. Sono opera sua pure le vetrate della ricostruita chiesetta di Cimano di San Daniele.

«Si è sempre occupato molto della cura e del mantenimento degli edifici sacri – ricorda ancora Fanzutti –. Anche il Santuario di Madonna di Strada, a San Daniele, nel 1993, l'ha riaperto lui, sbloccando i lavori che erano fermi da tempo». Dipingere? «Era certamente un suo modo di pregare. Quando poteva si ritirava e prendeva i pennelli: era un suo momento di raccoglimento ed elevazione spirituale. Mons. De Odorico viveva il Vangelo anche tra i suoi colori».

Un quadro del sacerdote, che rappresenta la Passione di Cristo, è presente anche nella cappella della Fraternità sacerdotale, quasi a voler accompagnare le preghiere del prete «pittore» fin nei suoi ultimi giorni terreni.

VALENTINA ZANELLA

Estate a misura di ragazzi a Pavia di Udine. E Basiliano rilancia l'oratorio «Ultima spiaggia». I Grest si presentano in Radio

Venerdì 5 maggio nuovo appuntamento, su Radio Spazio, con la trasmissione «Spazio giovani - speciale oratori», in onda alle 11 e alle 17.40. Paolo Lucca e Riccardo Cavarzan spiegheranno agli ascoltatori le novità per l'estate 2017 a Pavia di Udine, mentre Francesco Spizamiglio e Cecilia Fabris parleranno del Centro estivo organizzato a Basiliano. Ospite speciale sarà suor Eliana Biffi, delle Figlie di Maria ausiliatrice, impegnata nella Pastorale giovanile salesiana. Il «Grest» di Pavia di Udine, forte dei suoi 25 anni di storia, è frequentato da quasi 300 bambini e ragazzi, seguiti dalle suore di Maria Ausiliatrice aiutate da una settantina di ragazzi della parrocchia. Di forte impronta salesiana, l'attività quest'anno si svolgerà dal 19 giugno al 14 luglio come sempre con tanti laboratori e giochi pensati per le diverse fasce d'età, dall'asilo alle medie. È previsto il servizio mensa e scuolabus (per maggiori info: www.oratoriopavia.it). Molto più giovane l'oratorio di Basiliano – quest'anno compie 5 anni – nato su proposta del parroco, don Dino Bressan, e delle suore Dimesse presenti in parrocchia. «All'inizio si sono presentati 40 bambini, l'anno successivo grazie al passa-parola ne sono arrivati 120», racconta a Radio Spazio Cecilia Fabris. Diverse le proposte per l'estate: il centro estivo dal 26 giugno al 22 luglio, tutte le mattine, e l'oratorio «ultima spiaggia», dal 4 all'8 settembre, per aiutare i bambini a completare i compiti delle vacanze. Poi i campi in montagna: a Monte Prat e Sappada. E un viaggio a Firenze.



V.P.

A Pagnacco Torneo dei seminaristi

Sarà il Seminario interdiocesano di Castellerio a ospitare il tradizionale torneo di calcio a sette dei seminaristi del Triveneto. Appuntamento martedì 9 maggio quando, a partire, dalle 14.30, scenderanno sul campo dello stadio comunale di Pagnacco ben otto squadre di seminaristi.

A conclusione della giornata, alle 19, sarà celebrata la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzacato. In mattinata, inoltre, i seminaristi di Trento visiteranno Udine accompagnati alla scoperta dei luoghi di maggiore interesse della città dai loro colleghi di Castellerio.

Miss Alpe Adria Italia riparte dal cuore del Friuli

Da 30 anni Optex è sempre a fianco del noto beauty contest europeo



Se in diversi paesi europei i casting per Miss Alpe Adria International sono già iniziati, in Italia la nuova edizione del beauty contest partirà dal cuore del Friuli. La prima tappa è infatti in programma il 16 maggio alla rinomata Fiera dei Vini di Corno di Rosazzo, con la tradizionale elezione di “Miss Blanc di Cuar” nella serata conclusiva dedicata a moda, musica e bellezza, presentata da Monica Grando. Seguiranno serate, selezioni e sfilate in varie località del Nordest, tra cui Muggia, Grado, Lignano, Padova e Jesolo, dove il 14 agosto si svolgerà l’attesa elezione di Miss Sole, uno degli eventi clou dell’estate del litorale veneto. Tra le fasce in palio in ogni serata, non mancherà quella di **Optex**, storico e inseparabile partner di Miss Alpe Adria da trent’anni. **Optex** - L’ottica dei giovani offre infatti da sempre una delle fasce più amate, quella che Adriano Mauro (brillante titolare dell’azienda friulana, poeta, mecenate e imprenditore) ha voluto già dalla primissima edizione del concorso, insieme al fondatore Spartaco Vidon.

Per quanto riguarda le selezioni all’estero, il 5 maggio al Casinò Korona di Kranjska Gora si terrà la Finale Nazionale Slovena, mentre



a Budapest, Klagenfurt, Bellinzona, Praga e Bratislava si stanno ultimando i preparativi per i team che saliranno sulla passerella internazionale dell’Hotel Marina Nautica di Novigrad, Croazia, in giugno. Una “due-giorni” dedicata al mare, alla moda, ai sorrisi, alla pace e alla solidarietà, che culminerà con l’incoronazione della nuova Ambasciatrice della Bellezza Mitteleuropea.

Tra i team dei vari paesi, l’Italia si difenderà molto bene, schierando sotto i riflettori le tre vincitrici



dell’ultima Finale Nazionale avvenuta nel dicembre scorso, in diretta, dagli studi televisivi di Canale Italia.

Portabandiera sarà Giorgia Pianta di Polverara (PD), accanto a Federica Manzini di Gradisca d’Isonzo (GO) e Sabrina Gerhofer di Caprino Veronese (VR). Un trio che ben rappresenta la gioventù del nuovo millennio: le ragazze sono tutte nate negli anni Duemila, attive, dinamiche, intraprendenti e con lo sguardo proiettato all’Europa.

Aggiornamenti sulla pagina FB ufficiale “Miss Alpe Adria Int. Org.”.
(foto di A.Zonta e P.Stramare)



LA FESTA DEI MINISTRANTI TORNA A CASTELLERIO. CENTINAIA DI VESTINE BIANCHE COLORANO LE VIE. FAMIGLIE AFFACCIALE ALLE FINESTRE



Pagnacco «invasa» dalla gioia dei chierichetti

Emoziona il corteo: «Siete musica per gli occhi e le orecchie!». L'Arcivescovo: «Il vostro compito è importantissimo»

CE TANCJ! «O SÈS UNE VORE! E A VIODÛT, SIORE?», grida una signora. «Ce biel! O ai propit gust!», le fa eco un'altra, all'altro lato della strada. Davanti ai loro occhi una fiumana di vestine bianche con al seguito genitori, catechisti, sacerdoti, animatori, scout. Alle finestre e nei cortili altri anziani, giovani e famiglie, richiamati dalla musica della banda, si affacciano stupefatti e salutano il vivace corteo che colora le vie. «Questa è musica per gli occhi e le orecchie!», commenta un altro signore poco distante.

È il primo maggio e il sole splende alto sulla 33ª festa diocesana dei ministranti. L'attentissimo appuntamento quest'anno è nuovamente ospitato negli spazi del Seminario interdiocesano di Castellerio e nella chiesa

di Pagnacco, come avveniva in origine. Tra l'emozione dei residenti, felici di veder «tornare» i chierichetti.

Oltre cinquecento i partecipanti, provenienti da una cinquantina di gruppi parrocchiali di tutto il Friuli, dalla Carnia fino al mare. Bambini e bambine, ragazzi e ragazze, mano nella mano. I più piccoli (fin dai 4 anni!), portati in spalla dai grandi.

I gruppi si ritrovano, a partire dalle 8.30 del mattino, nel grande cortile del Seminario. Dopo un momento di intrattenimento e di riflessione il corteo si fa strada tra le case per raggiungere la chiesa. Passo solenne, i ragazzi più robusti reggono in alto il loro cartello colorato, con l'indicazione della località di provenienza. L'arrivo e la salita in chiesa è solenne e tutto il paese si fa vicino per ammirare lo «spettacolo» – il termine è appropriato – di una pacifica invasione gioiosa.

All'ingresso in chiesa i toni vivaci si quietano e il clima si fa subito di raccoglimento. Diligenti, bambini, ragazzi e loro accompagnatori occupano ogni spazio, così numerosi da doversi assiepare per terra fin sotto ai gradini del presbitero e quando l'Arcivescovo prende la parola sono attentissimi, gli occhi sgranati, pronti a rispondere e ad alzare la mano alle sollecitazioni del pastore. Con parole semplici, quanto intense, **mons. Mazzocato** riprende il passo del Vangelo del giorno (Gv 6, 22-29) in cui Gesù spiega ai discepoli qual è il «pane» per il quale vale la pena darsi da

fare, parlando ai chierichetti del significato dell'Eucarestia e del loro compito «importantissimo» nel servire la messa, «il momento in cui andiamo all'incontro con il Signore».

Al termine della liturgia, il rientro in Seminario per il pranzo e, nel pomeriggio, spazio ad esilaranti, ma anche intense rappresentazioni teatrali e ai giochi all'aperto.

I gruppi premiati

Come di consueto, non sono mancati i riconoscimenti. Per il cartellone più bello si sono distinti i chierichetti di Pontebba (*in una delle foto sotto*), realizzando un grande libro sul tema della festa di quest'anno – «Vi ho dato l'esempio» –, e la raffigurazione di una chiesa, con campanile, finestre ma anche braccia e mani, che, chinata, lava i piedi ad un mondo sconsolato. Una Chiesa che, come Gesù, va verso il mondo nelle sue povertà, nelle sofferenze, nei bisogni. Tra i gruppi più numerosi il riconoscimento è andato a Camino al Tagliamento nel Medio Friuli, Mortegliano nella Bassa e Camporosso nell'Alto Friuli. Nei giochi hanno avuto la meglio i chierichetti delle parrocchie del Cristo di Udine (1° classificato), Nimis (2°) e Martignacco (3°).

Una giornata, a detta di tanti, da ricordare! Una giornata di divertimento ma anche per riflettere ed affiatarsi nell'amicizia, perché qui, afferma **Simone**, 8 anni, «abbiamo imparato che è bello essere amici di Gesù, ma

anche tra di noi». E «che dobbiamo volerli bene, come ha fatto lui», puntualizza **Margherita**, sua coetanea.

Giunti alla sera, per molti dei partecipanti «è un peccato che la festa sia già finita» e certamente l'impegno di chierichetto, da domani, avrà un sapore nuovo. Sarà certamente così anche per il gruppo di Rivignano (*in una delle foto sotto*) che quest'anno ha più numerosi che mai alla Festa.

Rivignano, da 1 chierichetto a 24

«Lo scorso anno in Duomo ad Udine la forania di Rivignano-Varmo era rappresentata da un solo chierichetto – riferisce uno degli accompagnatori, **Alessandro Comuzzi** –, Quest'anno da ben 24 (ed alcuni non hanno potuto essere presenti)». «È il risultato di due anni di lavoro – prosegue Comuzzi –, Sotto la guida dei seminaristi Simone, Gabriele e Matteo (che quest'anno ha cominciato a raccogliere frutti anche a Pocenja), il gruppo dei chierichetti si è ampliato ed arricchito. Il forte legame che i ragazzi hanno con i giovani futuri preti ha creato un nuovo entusiasmo, e l'occasione della Festa dei ministranti è stata anche un ottimo pretesto per far partecipare le famiglie». «Questo fa vedere ancora una volta la necessità di giovani sacerdoti in tutte le nostre comunità – conclude Comuzzi –, Questa sera non possiamo che ringraziarli nuovamente per tutto quello che fanno».

SERVIZIO DI **VALENTINA ZANELLA**



Le immagini della festa



Sorridi, risate, canti. A Pagnacco è esplosa la gioia dei chierichetti!



Al gruppo di Pontebba il riconoscimento per il cartellone più bello.



Appassionanti le rappresentazioni preparate con impegno dai seminaristi per la festa. Hanno rapito l'attenzione dei numerosi partecipanti



Attentissimi i chierichetti alla S. Messa presieduta dall'Arcivescovo. Così numerosi da occupare ogni spazio, anche a terra fin sotto al presbitero.



Il gruppo dei chierichetti di Rivignano-Varmo, sotto la guida dei seminaristi impegnati in parrocchia, è passato in un anno da 1 a 24. Un record!

L'AZIONE CATTOLICA HA 150 ANNI. ANCHE UDINE
A ROMA. LE RACCOMANDAZIONI DI PAPA FRANCESCO

«Apritevi alla Politica»

«È necessario che l'Azione Cattolica sia presente nel mondo politico, imprenditoriale, professionale, ma non perché ci si creda cristiani perfetti e formati, ma per servire meglio». Se non si presenta «nelle carceri, anche con gli ergastolani, negli ospedali, nelle strade, nelle baraccopoli, nelle fabbriche», l'Ac «sarà un'istituzione di esclusivisti che non dicono nulla a nessuno, neppure alla stessa Chiesa». Lo ha detto Papa

ANDARE NELLE PERIFERIE e lì essere Chiesa: è l'esortazione che Papa Francesco ha rivolto all'Azione Cattolica, a Roma a fine aprile per i suoi 150 anni. «Avere una bella storia alle spalle non serve per camminare con gli occhi all'indietro, non serve per guardarsi allo specchio, non serve per mettersi comodi in poltrona! Non dimenticate questo, eh! Non camminare con gli occhi all'indietro, farete uno schianto», ha detto ancora Francesco, e ha sollecitato a mettersi sempre a servizio delle diocesi, attorno ai vescovi, sempre nella parrocchia, che non è – ha ricordato – una struttura caduca, ma uno spazio in cui le persone possono sentirsi accolte così come accompagnate in percorsi di maturazione. Ogni iniziativa sia quindi «destinata all'evangelizzazione, non all'autoconservazione». Sentite forte – ha insistito – dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico – mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con maiuscola! – attraverso anche la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale».

Bergoglio ha poi rivolto una preghiera ai dirigenti: «Per favore, non siate dogane. Non

Francesco all'Azione Cattolica, che a Roma ha festeggiato i suoi primi 150 anni. «Voglio un'Azione Cattolica tra la gente – ha incoraggiato –, nella parrocchia, nella diocesi, nel paese, nel quartiere, nella famiglia, nello studio e nel lavoro, nella campagna, negli ambiti propri della vita». A Roma anche una delegazione dell'Azione cattolica friulana, con la presidente Elena Sindaco.

potete essere più restrittivi della stessa Chiesa né più papisti del Papa. Per favore – ha detto tra gli applausi – aprite le porte, non fate esami di perfezione cristiana perché così facendo promuoverete un fariseismo ipocrita. C'è bisogno di misericordia attiva». Tutti, ha detto, «hanno diritto a essere evangelizzatori». E l'Azione Cattolica può offrire «lo spazio di accoglienza e di esperienza cristiana a quanti, per motivi personali, si sentono "cristiani di second'ordine"».

Il Papa, ancora, ha raccomandato: «Non clericalizzate il laicato. Lo dico sul serio, perché mi preoccupa. Che l'aspirazione dei vostri membri non sia di far parte del sinodrio delle parrocchie che circonda il parroco ma la passione per il regno».

«È vitale», ha detto il Papa, «rinnovare e aggiornare l'impegno dell'Azione Cattolica per l'evangelizzazione, giungendo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, in tutte le periferie esistenziali, veramente, non come una semplice formulazione di principi». Francesco ha citato «i poveri, gli agnostici, i malati» come esempi di periferie in cui essere «missionari». L'importante, ha proseguito, criticando la tentazione di «rimanere fissi», è «riformare i piani di formazione, le forme di



apostolato e persino la stessa preghiera, affinché siano essenzialmente, e non occasionalmente, missionari. Abbandonare il vecchio criterio: perché si è sempre fatto così. Ci sono cose che sono state davvero molto buone e meritorie, che oggi sarebbero fuori contesto se le volessimo ripetere». Immediate le reazioni Dal Friuli. **Cristina Pivetta**, presidente parrocchiale AC di Basiliano, è in associazione da quando aveva 8 anni, oggi ne ha 38. «Lo slancio con cui ci ha parlato Papa Francesco, ben due volte in tre giorni, ci stimola a rilanciare il nostro impegno – afferma –, Magari ripartendo dalle origini: con una nuova capaci-

tà di accoglienza verso tutti e con una decisa volontà di rimetterci in gioco».

Adriano Saccomano, consigliere diocesano, già presidente provinciale Acli, ricorda la storia della «sua» Azione Cattolica: «A Mortegliano è stata fondata 140 anni fa. «Sono iscritto da 30 anni e posso confermare che la nostra preoccupazione è sempre stata quella di essere fermento cristiano in tutti i luoghi che abbiamo frequentato, dalla famiglia al posto di lavoro. Certo, con il tempo le modalità di essere fermento sono cambiate, ma è ancora questo il nostro impegno. E lo stimolo del Papa ci è assolutamente di conforto».

INTERVISTA CON LA PRESIDENTE, ELENA SINDACO

«Obbedienti del quotidiano»

NON CI SONO DUBBI per Elena Sindaco (nella foto) presidente diocesano dell'Azione Cattolica: «Papa Francesco ha fatto un ineludibile richiamo alla "diocersanità" della nostra associazione e alla necessità di essere dentro le parrocchie».

Ne ha fatti anche altri, per la verità, ma perché questo è «strategico»?

«Perché troppo spesso ci si dimentica che l'Ac respira col polmone della diocesi. Quindi è a servizio della Chiesa diocesana, del Vescovo, dei parroci. Questo significa un supplemento d'impegno per gli associati ma esige anche una considerazione più puntuale del nostro impegno».

Il fatto è che talvolta l'Ac è considerata un retaggio del passato.

«Purtroppo è vero. Ma Papa Francesco ha ben richiamato le radici valoriali della nostra storia, costellata di santi laici, come ha raccomandato di non piegarci alla nostalgia, perché rischiamo di andare a sbattere. Con la memoria del passato, dobbiamo guardare avanti. E il rinnovamento è essenziale».

Ma rinnovamento come?

«Dalla celebrazione di questi 150 anni ripartiamo con la promessa di restare pienamente innervati nel cuore dei nostri territori, nella vita delle parrocchie, soprattutto nella vita concreta delle persone che camminano con noi. Con questo stile popolare desideriamo aiutare le nostre Chiese locali a prendere sul serio l'Evangelium gaudium, per tradurla in concreto in ciascun contesto».

Spieghiamo lo «stile popolare» del vostro servizio.

Tra la gente, con la gente, per la gente, dalla gente. Ecco come vogliamo porci. Sapendo che ciò che abbiamo da impara-

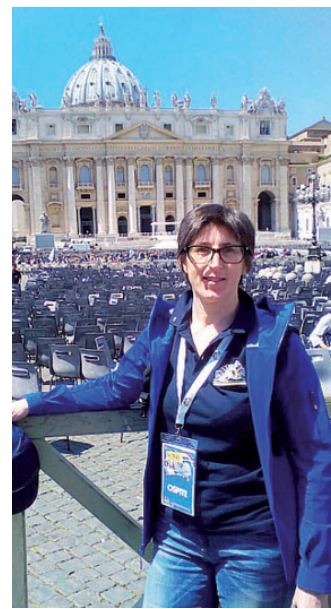
re è più di ciò che abbiamo da dare. Ed è tra l'altro questo uno dei segreti dell'educare, opera primaria dell'associazione che qui abbiamo confermato e rilanciato. Un educare che ha il punto di partenza nell'accoglienza, nell'ascolto, nel desiderio di camminare e crescere insieme, come cristiani e cittadini».

In assemblea a Roma avete approvato il programma triennale...

«E l'abbiamo votato punto per punto. A dimostrazione della nostra democraticità. Promettiamo alla Chiesa e al Paese, con questo documento, di offrire a ogni parrocchia, nei borghi, nelle periferie, nei grandi centri urbani, gesti concreti e ordinari di vicinanza umana. Promettiamo di mettere le relazioni, gli incontri e l'Incontro dinanzi a ogni tentazione di funzionalismo pastorale o burocrazia ecclesiale. Ci impegniamo perciò a formare donne e uomini, ragazzi, giovani e adulti, educatori e responsabili dalla solida umanità, missionari e «profeti del quotidiano», capaci di partire dagli ultimi».

Fare politica con la P maiuscola significa questo?

«La democrazia che viviamo in Ac, la corresponsabilità e la condivisione nel lavorare insieme, la gratuità del servizio possono essere uno stimolo per le istituzioni e la politica a trovare risposte autentiche alle tante questioni che il nostro tempo ci pone. Questo Paese ha bisogno di più democrazia e spazi di partecipazione. Ha bisogno di dedizione per il bene comune, che prevalga sugli interessi individuali. Ci impegniamo per ricucire un Paese lacerato da tante divisioni. Il nostro impegno è prima di tutto personale, verso tutte le donne e gli uomini



ni del nostro tempo».

Papa Francesco ha sottolineato con forza questa dimensione, invitandovi a non limitarvi ai corsi di formazione, fin troppo comodi.

«Appunto. Come ha detto il presidente Truffelli (Matteo, presidente dell'Ac italiana, ndr), vogliamo essere vicini a ciascuna persona, specialmente nella fragilità: «Di fronte alla malattia e alla morte; di fronte alla perdita del lavoro o alla frustrazione di non trovarne uno; ma anche davanti alla nascita di un figlio, alla costruzione di una nuova famiglia o alla sua crisi, e così via. A noi è chiesto di accompagnare, custodire e sostenere in questi passaggi, ci è chiesto di farci carico della vita di ciascuno». Così il nostro impegno si fa comunitario: vogliamo abitare i luoghi della vita sociale e civile del Paese».

Comunque sempre obbedienti al vescovo e al parroco.

«Obbedienti, in piedi».

FRANCESCO DAL MAS

P **pietrobon arredi sacri**
Piazza Duomo, 8 - Treviso
tel: 0422.541690 - fax 0422.540728
pietrobon@pietrobon.it - www.pietrobon.it

*Paramenti Vasi sacri Candelabri
Quadri Icone Presepi Vesti talari
Restauro vasi sacri ed arredi*

le notizie

CORSO DI FORMAZIONE **5 lezioni sull'affido familiare**

Inizierà venerdì 12 maggio il Corso di formazione sull'affido familiare dal titolo «Affido: un bene per me». Gli incontri si terranno nella sede dell'associazione Famiglie per l'accoglienza, in via Stuparich 7/A, a Udine, dalle ore 20 alle 22, il 12, 18, 19, 25, 26 maggio. Relatrici saranno la pedagoga Chirara Tunini, la psicologa-psicoterapeuta Francesca Rotondo, la psicologa-psicoterapeuta Tanya Alcini. Si parlerà di tipologie di affido e legislazione; procedure che portano all'affido, modalità relazionali con il minore in difficoltà, gestione e chiusura dell'affido. Per informazioni e iscrizioni: info@ilfocolareonlus.it; cell. 347/1367398 (coordinatrice: Deborah Rossit).

POLIZIA LOCALE **Una nuova comandante**



È stata diffusa martedì 2 maggio, la comunicazione ufficiale del sindaco di Udine e presidente Unione Territoriale Intercomunale del Friuli Centrale Furio Honsell sulla nomina della nuova comandante della Polizia Locale, risultato delle selezioni che nelle ultime settimane hanno impegnato la commissione appositamente costituita. Alla conclusione delle prove selettive è seguita la nomina, condivisa all'unanimità dagli altri sindaci dell'Uti, di Fanny Ercolanoni, attualmente di servizio presso la Polizia municipale del Comune di Montegranaro. «Dopo una severa e attenta selezione – commenta il sindaco di Udine e presidente Uti Furio Honsell – e sulla base delle prime indicazioni della commissione, abbiamo individuato nella dottoressa Fanny Ercolanoni il nuovo comandante della Polizia Locale. La dottoressa Ercolanoni ha dimostrato grande esperienza ed entusiasmo non solo di fronte alla sfida della gestione delle forze dell'ordine, ma anche della riorganizzazione sovramunicipale. Auguro quindi buon lavoro alla nuova comandante e la ringrazio, a nome di tutti gli altri sindaci, per il suo impegno».

STIRIA FOOD FESTIVAL/1 **30 mila presenze**

Oltre 30.000 presenze in tre giorni di manifestazione: è questo il bilancio dello Stiria Food Festival, che dal pomeriggio di venerdì 28 aprile a lunedì 1 maggio ha animato la zona di piazza I maggio con il «villaggio stiriano» che ha offerto i prodotti tipici della regione austriaca animati da musiche ed eventi a tema. Un bilancio decisamente positivo per una manifestazione che si prepara a diventare un «must» della primavera udinese. Anche il parcheggio, rimasto aperto domenica e lunedì per l'occasione, ha funzionato molto bene e si è spesso saturato. «Siamo felici dell'accoglienza che Udine ha riservato a questo evento – ha spiegato l'assessore al Turismo e Commercio Alessandro Venanzi – molto utile a rinsaldare i rapporti purtroppo allentati nel tempo e molto importanti per la città». L'idea del prossimo anno è quindi di riproporre la manifestazione allargandola alla Carinzia.

STREET FOOD FESTIVAL/2 **Michelin: male la viabilità**

Sul tema è intervenuto anche il consigliere comunale di Identità civica, Loris Michelini, lamentando la chiusura al traffico delle auto da piazza Patriarcato a viale della Vittoria, «creando una confusione che ha generato un malcontento popolare che fa passare in secondo piano la bellezza della festa, anche perché nessuno era a conoscenza di questa limitazione e tutti si sono trovati i cartelli davanti e le code interminabili. Ennesima dimostrazione di cattiva amministrazione. Meno male che vogliono far riprendere l'economia in città e far arrivare a Udine le persone dall'esterno. Se invece si volevano fare esperimenti senza avvisare i cittadini (chiudere la piazza a ridosso del Castello come più volte sostenuto dal sindaco e dal Pd), allora credo abbiano scelto le giornate sbagliate, in ogni caso andava segnalata la decisione. Chiediamo con forza che situazioni come questa non si abbiano a ripetere».

DOPO GLI SCHIAMAZZI REGISTRATI IN CENTRO ALLA PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO, PARLANO I PARROCI DELLA PERIFERIA DI UDINE



Via Crucis, finestre chiuse

Oltre 400 persone a Laipacco, 300 al Sacro Cuore. Cerimonie partecipate, ma cresce l'indifferenza quando passa il corteo. Al Bearzi si fa in chiesa

CONTINUARE «a fare la Via Crucis con gioia, come testimonianza», anche se si svolge nell'indifferenza delle strade attraversate che continuano a fare chiasso, anche se in qualche abitazione le finestre vengono chiuse e le serrande abbassate al passaggio della processione.

A dirlo è **don Roberto Gabassi**, parroco delle comunità udinesi di Sacro Cuore, San Gottardo e Buon Pastore.

Se le scorse settimane, dalle pagine del settimanale La Vita Cattolica il vicario urbano aveva riferito che quest'anno la Via Crucis per le vie del centro città con l'Arcivescovo è transitata nell'indifferenza della «movida» cittadina, tra musica e schiamazzi, in periferia le cose vanno meglio, dal momento che non si transita davanti ai locali, la partecipazione è buona, ma anche qui c'è maggiore indifferenza di un tempo.

Nella parrocchia di San Giovanni Bosco, ad esempio, da due anni si è deciso di non fare più la Via Crucis nelle strade, ma in chiesa. «So che negli anni la partecipazione si era ridotta – afferma il parroco,

don Piero Bison, arrivato alla guida della comunità quest'anno – e in qualche caso è successo che qualcuno abbia chiuso le finestre al passaggio della processione».

A Laipacco e San Paolino, comunità guidate da **don Antonio Raddi**, quest'anno, invece, la Via Crucis è stata più partecipata del passato, con la presenza di circa 400 persone. Ciò anche grazie al coinvolgimento dei bambini del catechismo e delle loro famiglie. Come spiega don Raddi, le stazioni sono state fatte all'interno di cortili di famiglie che partecipano alla via parrocchiale e che quindi hanno aderito, addobbando il punto di sosta con una croce e con lumini. Il percorso ha avuto il suo punto di arrivo nella chiesa di Laipacco, partendo da quella di San Paolino, in particolare dal cortile dei condomini di via Mameli – dove sono presenti persone anziane impossibilitate a fare a piedi la processione e che così, affacciandosi alla finestra, hanno potuto assistere almeno alla prima stazione. «Certo – afferma don Raddi – al giorno d'oggi non tutti sono credenti co-

me in passato, però nel nostro quartiere c'è stata ugualmente una bella partecipazione».

Anche nelle tre parrocchie del Sacro Cuore, Buon Pastore e San Gottardo quest'anno si è fatta la Via Crucis del venerdì santo, con circa 300 persone. «Oltre ai partecipanti quest'anno si è vista qualche persona in più affacciarsi alla finestra al passare della processione», afferma il parroco don Gabassi, secondo il quale, però, «la Via Crucis è sì sentita, ma meno che nel passato. Questo – prosegue – perché tutta la nostra società sta cambiando in maniera estremamente veloce. Per questo non mi stupisco che in centro la processione passi in mezzo a persone che continuano a farsi i fatti propri. Del resto anche la Via Crucis di Gesù si è svolta nell'indifferenza. Qualsiasi manifestazione religiosa esterna dev'essere testimonianza per cui dobbiamo anche accettare di fare i conti con una realtà che è indifferente o, a volte, anche ridicolizza le nostre convinzioni. Da parte nostra, come cristiani, dobbiamo chiederci quali sono le motivazioni che ci spingono a manifestare la nostra fede e farlo con gioia, indipendentemente dalla reazione degli altri».

STEFANO DAMIANI

«Per l'Assunta la movida di Bibione abbassa il volume»

Un accordo con i gestori dei locali pubblici che abbassano il volume al passaggio della processione dell'Assunta, la sera di Ferragosto. Così, dal 2004, a Bibione si riesce a far passare un corteo di ben 5000 persone nel mezzo della via centrale, tra bar e negozi. A raccontarlo è il parroco della località balneare in comune di San Michele al Tagliamento, don Andrea Vena. Nella giornata di ferragosto fare una processione nel mezzo alla «movida» del centro non è certo facile, ma il parroco ci è riuscito, inaugurando con il suo arrivo 13 anni fa questa tradizione. «I baristi chiedono solo che un nostro volontario li avverta qualche minuto prima del nostro passaggio per abbassare la musica». Che significato ha la processione? «Bibione è un contesto di famiglie, la gente frequenta, e i 5000 fedeli lo dimostrano. Il Vescovo, che partecipa sempre, rimane colpito anche dall'atteggiamento dei turisti che non partecipano alla processione, ma si fermano a fotografare, qualcuno a pregare, e poi, passato il corteo, continuano la festa».

DIBATTITO SULLA SIRIA

Il giornalista Rai Cristiano e l'imam di Trieste

SEI ANNI DOPO la rivolta contro Bashar al-Asad, repressa nel sangue dal regime, stime conservative contano oltre 400 mila morti e 11,5 milioni di sfollati, ovvero più della metà della popolazione. La Siria non esiste più né potrà tornare ad essere ciò che fu. I suoi territori sono contesi tra gruppi ribelli, milizie, eserciti (ir)regolari e bande criminali, mentre il clan degli Asad mantiene la presa su Damasco e sulla regione occidentale. Dopo l'ennesima violazione del diritto internazionale, con l'uso di armi chimiche a Khan Sheikhun, nomi eccellenti si confrontano su tematiche nodali del conflitto siriano. Ad un secolo di distanza dal «Grande Male», il genocidio degli armeni del 1915, si fa strada in Siria l'idea di un «genocidio difensivo» per mantenere il potere. La negazione dell'identità, di minoranze o di maggioranze religiose o etniche, è un fatto pianificato a tavolino, una

sorta di altro genocidio culturale, etnico e religioso. La ricetta degli intellettuali siriani come Yassin al-Haj Saleh, o dei musulmani di al-Azhar, sembra essere l'unica soluzione per uscire dalle sabbie mobili dei conflitti orientali: rispetto dei diritti e diritto di cittadinanza per tutti.

All'incontro interverranno diverse personalità: Riccardo Cristiano giornalista vaticanista del Giornale Radio Rai, si occupa da tempo di Medio Oriente. Tra le sue ultime pubblicazioni: «Medio Oriente senza cristiani? Dalla fine Cdell'impero Ottomano ai nuovi fondamentalismi» (Castelvecchi 2014); «Siria. L'ultimo genocidio» (Castelvecchi 2017); Nader Akkad Imam di Trieste, nato ad Aleppo, e presidente della comunità arabo-siriana in Italia. Ingegnere, è ricercatore all'Ictpt di Trieste; Alberto Savioli, archeologo dell'Università di Udine, con decennale esperienza in Siria e in Iraq.

CASA IMMACOLATA

A Udine Gianni Novello, ambasciatore di pace

APPUNTAMENTO da non perdere, martedì 9 maggio a Casa Immacolata, in via Chisimaio a Udine, alle ore 20.45. Ad animare l'ultima serata del ciclo di incontri di preghiera itineranti nello stile della comunità di Taizé sarà infatti Gianni Novello (nella foto), della Fraternità di Roma.



Per 35 anni Novello è stato punto di riferimento nella comunità di accoglienza e spiritualità di Santa Maria delle Grazie a Rossano Calabro e attualmente collabora con la Fraternità di Roma guidata da don Luigi Verdi. Da molti anni è impegnato con Pax Christi, il movimento cattolico internazionale per la pace, e lui stesso è stato più volte in missioni di pace nel Sud del mondo (solo in Africa decine i suoi viaggi) per condividere problemi e speranza della gente.

e – nel caso per es. dell'America Latina – per percorsi di riconciliazione basati sulla giustizia e sulla verità.

Spiritualità, incontro ecumenico, dialogo tra le diversità delle culture sono temi a lui particolarmente cari.

L'incontro di Udine sarà dunque un'occasione di confronto e spiritualità da non perdere. L'appuntamento è aperto a tutti.

le *NOTIZIE*

■ TOLMEZZO/UDINE

Pellegrinaggio ad Assisi

Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio ad Assisi, Cascia e Collevalenza, in programma dal 21 al 24 giugno. La partenza in cor- riera è prevista da Tolmezzo, con carico dei par- tecipanti anche a Udine (allo Stadio e in viale Trieste). Per informazioni e prenotazioni con- tattare il numero 338 8967528 (Silvano).

■ PRATO CARNICO

Si presenta «L'urlo dell'Orcolà»

Domenica 7 maggio, alle 17.30, all'auditorium comunale di Prato Carnico, presentazione del romanzo «1976. L'urlo dell'Orcolà» di Angeli- que Gagliolo. Sarà anche proiettato il film docu- mentario «Sulla pelle della terra» di Franco Ba- gnarol, Giovanni De Mezzo e Marco Rossitti che ne è anche il regista. Il video è stato realizzato dalla Regione e dall'Università di Udine per il 30° anniversario del terremoto. Nell'occasione sarà anche presentato il progetto «È tempo di libri in viaggio». L'iniziativa è proposta dal Comune di Prato Carnico, dalla Pro Val Pesarina e dalla Bi- blioteca comunale «Sen. Fermo Solari» di Prato Carnico.

■ TOLMEZZO

Iscrizioni aperte al nido

Le iscrizioni all'Asilo nido comunale "Arcobale- no" per l'anno educativo 2017/2018 si riceve- ranno dal 2 al 31 maggio 2017, tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13.00 e i pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30, nella sede del Nido in via Illegio n. 46 a Betania di Tolmezzo.

TOLMEZZO CITTÀ ALPINA SI APRE CON IL PROGETTO «GOLENA BLU». STUDENTI IN CAMPO PER MIGLIORARE L'AMBIENTE

Tagliamento più pulito



TUTTO È PARTITO da uno studio che, già nel 2015, attraverso lezioni in classe e sul campo, ha coinvolto gli stu- denti del settore chimico ambien- tale dell'Isis «Fermo Solari» di Tol- mezzo. È nato così il progetto «Go- lena blu» la cui presentazione uffi- ciale, venerdì 28 aprile, ha di fatto aperto l'anno di Tolmezzo «Città al- pina 2017».

Dalla scuola, dunque, è arrivata la proposta di un intervento per il mi- glioramento della qualità ambien- tale e dello stato ecologico del Ta- gliamento nel tratto a valle della zo- na industriale tolmezzina.

Proprio dove esiste un'area go- lenale nella quale sfocia una rog- gia che riceve lo scarico del depuratore dell'insediamento produttivo le cui acque, prima di confluire nel fiume,

percorrono circa 500 metri lungo i quali, in maniera spontanea, si è in- sediata una ricca comunità vege- tale. E altrettanto spontaneamente si è creato un complesso sistema di fi- todepurazione che ha catturato l'at- tenzione degli studenti. Qui, infatti – dove il fiume presenta un vasto letto ghiaioso e un'ampia zona go- lenale – sono state osservate nume- rose specie di uccelli e un interessante ecosistema che, però, risulta minac- ciato dalle piene del corso d'acqua.

«Premesso che i valori dello scarico del depuratore sono a norma – è stato rimarcato nel corso della pre- sentazione del progetto, ospitata nella sala consiliare del Municipio tolmezzino –, permane un surplus di sostanza organica che, se immes- so direttamente nel Tagliamento, ne

determina un decadimento dello stato ecologico che scende da buo- no a sufficiente».

Da qui l'idea progettuale, portata avanti in collaborazione con il Co- mune di Tolmezzo: ovvero, «sfrutta- re la naturale capacità di fitodepu- razione che si è instaurata nella rog- gia prolungandone il corso ed im- plementando i fattori positivi che concorrono ad accrescere tale capa- cità».

La particolarità del progetto è quella di proporsi come percorso condiviso e partecipato e per questo coinvolge diverse realtà. I giovani, prima di tutto, a cui è affidato il compito – attraverso l'Istituto che frequentano – di coordinare tutte le fasi dell'iniziativa, dal monitoraggio alle analisi sul campo.

A supporto di «Golena blu» anche gli esperti dell'Arpa Fvg che si occu- peranno del tutoraggio delle analisi ambientali; con loro l'Università di Udine che si concentrerà sullo stu- dio della fitodepurazione naturale. Infine, i tolmezzini che potranno se- guire, passo dopo passo, il progetto che darà un volto nuovo ad un'area «rimasta finora esclusa da interventi e soggetta a progressivo degrado».

Le informazioni sul programma dettagliato delle manifestazioni in programma nell'anno tolmezzino di «Città alpina 2017» – il passaggio del testimone dalla cittadina slovena di Tolmino al capoluogo carnico è stato ospitato, sempre venerdì 28 aprile, al Teatro comunale «Candoni» – si trovano sul sito del comune (www.comune.tolmezzo.ud.it).

MONIKA PASCOLO

DALLA REGIONE 250 MILA EURO

Grande Guerra, percorsi a nuovo

AMMONTA A 250 mila eu- ro il totale dei finanzia- menti concessi dalla Regione per valorizzare i per- corsi tematici sui luoghi della Prima guerra mondiale, per promuovere le commemora- zioni del centenario dell'ini- zio del conflitto e per incenti- vare forme di turismo cultu- rale attento alla storia e alla memoria.

Grazie a questi fondi si metterà mano al Parco tema- tico del Forte Hensel a Mal- borghetto Valbruna (40 mila euro), all'Anello della Grande Guerra a Tarvisio (39.855 eu- ro); in Comune di Clauzetto si procederà alla manutenzione e valorizzazione degli itine- rari e dei siti della Grande Guer- ra nel Friuli Collinare e Valli dell'Arzino-Destra Taglia- mento (40 mila euro), a Tra- monti di Sopra sarà portato a nuovo il percorso tematico sulla battaglia tra case e corti- li (40 mila euro). Inoltre, a Ci- vidale sarà sistemata la Sta- zione Pace (circa 10 mila eu- ro), in Comune di Stregna 40



In alto: il Forte Hensel a Malborghetto Valbruna.

mila euro serviranno per i percorsi lungo l'ex confine delle Valli del Natisone e a San Pier d'Isonzo sarà completato il percorso Sant'Elia 100 anni di pace (40 mila euro).

«Siamo particolarmente soddisfatti di questo finanzia- mento – ha commentato l'as- sessore alla Cultura, Gianni Torrenti –, soprattutto perché i beneficiari risiedono in zone montane. L'auspicio è che si

possano attivare quei progetti che si sono distinti come par- ticularmente validi in funzio- ne di un percorso virtuoso le- gato anche all'implementa- zione dei flussi turistici».

I progetti finanziati, infatti, prevedono anche la realizza- zione di iniziative comple- mentari di comunicazione, promozione e valorizzazione turistico culturale dei percor- si stessi.

Tolmezzo. «Maggio letterario», al via gli incontri con l'autore

Al via la terza edizione di Maggio Letterario, la rassegna di incontri con l'autore organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Tol- mezzo, che porterà in città scrittori di livello na- zionale spaziando dalla narrativa alla saggistica. Gli appuntamenti si svolgeranno dal 5 maggio al 22 giugno prevedendo 12 incontri tra pre- sentazioni di romanzi e incontri incentrati su tematiche di attualità. Il primo appuntamento, venerdì 5 maggio alle 20.30 al Teatro Candoni di Tolmezzo, ospita Beppino Englaro, Don Pier- luigi Di Piazza e il dott. Vito Di Piazza che pre- senteranno il loro libro «Vivere e morire con di- gnità». Saranno poi ospiti a Tolmezzo la scrittri- ce Alessia Gazzola: dai suoi libri è stata tratta la serie tv L'Allieva; la giornalista tv e scrittrice Francesca Barra; Matteo Bussola fumettista e poi scrittore, seguitissimo sui social; l'editoriali-

sta del Corriere della Sera Ernesto Galli Della Loggia; la sceneggiatrice cinematografica Ilaria Macchia, al suo primo romanzo, che presenterà anche il suo film «Non è un Paese per giovani»; Franco Cardini, uno dei massimi storici italiani; la scrittrice armena Antonia Arslan e l'ex magi- strato Raffaele Guariniello, famoso per le in- chieste Thyssen ed Eternit. Sono previsti anche due appuntamenti in biblioteca con Paolo Mor- ganti e le pedagogiste Monica Nobile e Marina Zulian. Inoltre l'11 maggio, alla Galleria Coope- rativa, alcuni studenti delle scuole medie di Tol- mezzo daranno vita alla «Biblioteca dei libri vi- venti», diventando essi stessi dei libri che inte- ragiranno col pubblico raccontando alcune sto- rie (per info, www.comune.tolmezzo.ud.it, 0433 487987-487961, cultura@com-tolmezzo.regione.fvg.it).

PNEUSFRIULI

— ASSISTENZA PNEUMATICI —

PROMOZIONE ESTATE 2017

FINO A

80€

DI SCONTO

LA POTENZA È NULLA SENZA CONTROLLO

FELETTO UMBERTO (UD) • VIA E. FERMI, 63

TEL. 0432.570993 • pneusfriuli@libero.it

le **NOTIZIE**

■ **SOMP CORNINO**

Messa all'oratorio San Vincenzo



La mattina del Lunedì dell' Angelo è ormai tradizione per gli abitanti della borgata di Somp Cornino assistere alla Santa Messa, celebrata da don Nello Marcuzzi, nell'oratorio dedicato a San Vincenzo Ferreri. Di dimensioni ridotte, ma ricco di opere d'arte, l'edificio è un gioiello architettonico inserito nel più ampio complesso dell'imponente abitazione originaria della casata Marcuzzi-Jogna, a sua volta circondata dall'antico borgo. Anche quest'anno si è rinnovata questa tradizione e, a cerimonia conclusa, i fedeli hanno partecipato alla processione che si è snodata fino a raggiungere la «Farie», una piccola piazzetta che si affaccia sulla strada principale dove è stato allestito un piccolo altare addobbato con i fiori su cui sventava il ritratto della Madonna (nella foto, la Santa Messa celebrata lunedì 17 aprile).

■ **TAVAGNACCO**

Apri «Spazio ascolto uomo»

Al via lunedì 8 maggio a Tavagnacco «Spazio ascolto uomo», servizio di sostegno psicologico – grazie da una psicologa psicoterapeuta – rivolto a uomini, residenti e non del Comune di Tavagnacco, che esprimono difficoltà affettivo-relazionali nei diversi contesti di vita (familiare, sociale, lavorativo, etc.). Sarà gestito dalla Cooperativa Aracon ed aprirà due volte a settimana, il lunedì dalle ore 17 alle ore 19 (per appuntamento, 0432 575538, oppure scrivere a centro.donne@comune.tavagnacco.ud.it).

■ **CASA DELLE FARFALLE**

Escursione sul Lago di Cavazzo

Le particolarità geologiche presenti intorno al Lago di Cavazzo saranno «raccontate» nel corso di una escursione guidata, e gratuita, proposta dalla Casa delle Farfalle di Bordano, in collaborazione con l'Eco museo Val del Lago. Gli appuntamenti sono più di uno: il primo è domenica 7 maggio, con ritrovo alle 10, al Lago di Cavazzo. Domenica 21 maggio si andrà, invece, alla scoperta dell'insetto del lago e sabato 27 maggio la proposta è «Una notte al lago». È necessaria la prenotazione (per info, 0432 1636175, 344 2345406, info@bordano-farfalle.it e www.bordanofarfalle.it).

Avasinis. In preghiera per le 51 vittime dell'eccidio. Ricordato il «Pastor bonus»



Un doloroso episodio di cui, ininterrottamente dal 1946, la comunità di Avasinis e tutta Trasaghis, ha mantenuto viva la memoria. Si tratta dell'eccidio di Avasinis, le cui vittime sono state commemorate martedì 2 maggio, nel 72° anniversario della loro morte. Si era alle ultime giornate di guerra e per ragioni non completamente chiarite, una squadra di Ss arrivò nella frazione e fu protagonista di una strage indiscriminata: l'uccisione di 51 persone tra la popolazione, molte delle quali erano bambini e anziani. Insieme alle 51 vittime, nel corso della cerimonia è stato ricordato anche il «Pastor bonus», don Francesco Zossi (nella foto, sotto) che operò in paese dal 1932 al 1948, condividendo i sacrifici della popolazione e rimanendo esso stesso gravemente ferito durante le ore dell'eccidio. «Don Zossi – come ha avuto modo di sottolineare Luciano De Cillia –, che era anzitutto «il parroco» fu sostanzialmente vicino a chi aveva scelto la Resistenza, anche se fu critico su certi metodi di lotta che in guerriglia sembrano purtroppo inevitabili; sta di fatto che, più volte minacciato e addirittura messo al muro in quel tragico 2 maggio, don Zossi non fornì agli invasori alcuna informazione che potesse danneggiare i partigiani. Come tanti preti della montagna – sostenuti ed incoraggiati dall'arcivescovo Nogara – fu vicino alla sua gente, sulla scia della migliore tradizione del clero friulano». La pubblicazione dei diari di don Zossi è stata in passato promossa dal Comune; integrata da testimonianze dirette e da riferimenti bibliografici, ha visto ben tre edizioni. Va ricordato che negli anni '90 è stato realizzato un monumento-memoriale nel vecchio cimitero (nella foto, in alto) dove sono state sepolte le vittime dell'eccidio a cui, nel 2012, è stata aggiunta una targa commemorativa che spiega il contesto storico di quella vicenda.



ANNIVERSARIO SISMA. A VENZONE RINVIATA LA COLLOCAZIONE DELLE COPIE DEL CORONAMENTO DEL DUOMO. PRONTE 4 SU 12

Per ora le statue restan giù



Gemona non dimentica

Così come il Friuli intero, Gemona non dimentica e dopo il grazie e la ricostruzione, ora – nel 41° anniversario del terremoto – pensa alla solidarietà. Sarà questo, illustra il sindaco **Paolo Urbani**, il filo conduttore della «due giorni» in programma venerdì 5 e sabato 6 maggio, durante la quale saranno accolti a Gemona i sindaci di Foligno, Fossa e Quistello, città gemellate con la cittadina capitale della distruzione del 6 maggio 1976. Il pensiero andrà anche ad Amatrice, Cascia, Norcia e Preci, accomunate dal sisma degli ultimi mesi in Centro Italia, a cui nelle passate settimane è arrivata la solidarietà nata proprio da Gemona.

«La comunità gemonese, dal tragico terremoto – sono le parole di Urbani – seppe dar vita ad una incredibile opera di recupero, trovando nelle proprie radici la forza di rialzarsi e di risorgere coralmemente, grazie alla propria tenacia e forza di volontà e al sostegno di tanti». Ed è questo «sostegno di tanti» che oggi vuol restituire «a quelle comunità che l'accomunano per le tristi vicende dei recenti sismi del Centro Italia».

Il via alle commemorazioni è previsto venerdì 5 maggio, alle 18.30, con la cerimonia di intitolazione della «Via Commendatore Salvatore Varisco» (già via Vicinale), l'ex assessore alla Ricostruzione del Friuli terremotato morto a ottobre all'età di 88 anni. Sabato 6 maggio, alle 9.30, in Piazzale Chiavola è prevista la deposizione di una corona al monumento in ricordo delle vittime del terremoto e dell'opera di soccorso portata alla popolazione dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; alle 10.30, alla Caserma Goi Pantalani, sarà celebrata la Santa Messa e, a seguire, deposizione di una corona in memoria degli alpini della Julia, deceduti a seguito del sisma. Infine, alle 19.45, con ritrovo sotto la Loggia Comunale, si raggiungerà il Duomo per la Messa solenne; la giornata si chiuderà con la processione che raggiungerà il cimitero comunale, dove saranno ricordate tutte le vittime del terremoto.

MONIKA PASCOLO

QUANDO, DOPO 40 ANNI, erano «ritornate» restaurate nel loro Duomo – era il 5 novembre 2016 e alla cerimonia partecipò anche la presidente della Regione, Debora Serracchiani –, quelle 12 statue che rappresentano l'anima e l'identità del popolo di Venzone, si era detto, sarebbero state riprodotte, ma con una pietra più adatta a resistere alle intemperie, e innalzate all'esterno dell'edificio, il 6 maggio 2017. Così non sarà, spiega **mons. Roberto Bertossi**, pievano della cittadina e presidente della Fabbriceria del Duomo, sacerdote che all'indomani del terremoto del 6 maggio 1976 era lì, sulle rovine del Duomo, accanto ai suoi paesani, affinché l'edificio distrutto – era stato consacrato il 2 agosto 1338 – tornasse dov'era e com'era.

«Insieme alla Sovrintendenza e alla Regione – illustra il sacerdote – abbiamo optato per spostare l'inaugurazione, in quanto il posizionamento delle statue, al momento, non essendo tutte pronte, sarebbe solo parziale e la presenza dei ponteggi, già collocati per consentire l'avvio dei lavori, impedirebbe una visione completa del risultato della loro ricollocazione sul coronamento sommitale».

Tutto rinviato, dunque. Intanto, in questi giorni – nel borgo che è diventato il modello della ricostruzione a cui guardano le popolazioni terremotate del Centro Italia e che sta ancora festeggiando per la «fascia» di «più

bello d'Italia» per il 2017 –, si sta definendo la data esatta della cerimonia. Potrebbe essere la prima domenica di agosto, anniversario della dedicazione del Duomo, ipotizza mons. Bertossi, oppure a settembre, per l'anniversario del secondo sisma.

Sta di fatto che l'evento è particolarmente atteso dai venzonesi proprio perché consentirebbe di aggiungere una delle ultime pagine della ricostruzione (quella finale è costituita dal lapidario per la quale è avviato l'iter per il reperimento di contributi) che a Venzone – a partire proprio dal Duomo – è stata connotata dal «dov'era» e «com'era».

Nel frattempo, le prime quattro copie delle statue – una quinta, un Cristo alto tre metri, è in fase di completamento –, sono già custodite in un apposito magazzino a Venzone e si potranno ammirare proprio sabato 6 maggio, giorno dedicato alla commemorazione delle vittime del sisma.

Per l'occasione una Santa Messa, alle 20, in Duomo, sarà celebrata dall'Arcivescovo emerito, mons. Pietro Brollo, accompagnata dalle note della «Messe pai muarts» di Giovanni Zanetti, cantata Dalla Cantoria di Venzone, dall'Associazione musicale «Gottardo Tomai» di Spilimbergo, dalla «Schola dilecta» dello stesso Zanetti e dalla Corale di Basaldella di Camporomido, con accompagnamento di organi e ottoni.

Venzone. Vecchio Portis, S. Messa per non dimenticare

RICORDARE LE VITTIME del terremoto e idealmente collegare le due realtà di Portis, la sua storia passata e recente, sottolineando ancora una volta il grande movimento di solidarietà che il terremoto produsse e la forza d'animo che spinse i friulani ad essere artefici della propria rinascita. L'appuntamento è sabato 13 maggio, alle ore 18, con la Santa Messa nella chiesa di San Rocco a Portis Vecchio, presieduta dall'Arcivescovo emerito mons. Pietro Brollo.

L'evento, curato dal gruppo «Amis di Sant Roc» con il sostegno della Pro Loco di Portis e della Parrocchia di San Bartolomeo, è accompagnato dal Complesso Bandistico Venzone e della Cantoria Parrocchiale San Nicolò di Amaro.

Il ricordo del 1976 ha per Portis connotati particolari. È stato infatti l'unico paese che, per

motivi geologici, ha visto modificare la sua collocazione geografica. Anni difficili dal 1976 in poi, con problemi nuovi di ogni natura, responsabilità di scelte fondamentali per il futuro, rapporti sociali ed umani messi a dura prova. Dopo la distruzione quasi totale delle abitazioni fu presa la sofferta decisione di abbandonare il vecchio sito; si intraprese una strada del tutto nuova nel panorama della ricostruzione del Friuli: la forma cooperativistica. La quasi totalità delle famiglie di Portis si associò, in tempi diversi, alla Cooperativa Edilizia «Nuova Portis» che portò alla ricostruzione totale della frazione.

L'inaugurazione ebbe luogo il 28 novembre 1981. Nel frattempo il sedime dove sorgeva la «Vecchia Portis» – ricco di storia datata prima del Medioevo – veniva gradualmente abbandonato; le poche abitazioni che si



Nella foto: il sedime della chiesa e il rito del 2016.

salvarono dalla furia sismica vennero definitivamente lasciate al loro destino, la vegetazione si impadronì degli spazi prima occupati dalle case e tutto sembrava consegnato all'oblio del tempo. Unico segno che riportava parzialmente alla memoria quanto il terremoto aveva cancellato era la ricostruita chiesa di Santa Lucia, posta a sud della frazione.

Negli ultimi anni, grazie alla caparbià di tanti volontari, è stata riportata alla luce la chiesetta di San Rocco datata ultimi

anni del secolo XV. Dell'edificio si era persa, a causa di una disennata opera di demolizione sistematica, ogni traccia; restava solo il ricordo legato all'archivio parrocchiale ed alcune vecchie foto. Ritrovate le mura perimetrali si è proceduto, dal 2013 al 2015, ad un ripristino parziale e limitato dalla presenza della ferrovia. La Vecchia Portis è tornata a rivivere, almeno in parte, nei segni dei simboli religiosi, testimonianza storica della vita delle persone.

DAVIDE ZAMOLO

Tarcento, in scena «Cane da catena»

Proseguono gli appuntamenti di «Teatro a Tarcento», progetto dell'Associazione «Teatro al quadrato» in collaborazione con il Comune e il sostegno della Regione. Sabato 6 maggio, alle 20.45, all'auditorium delle Scuole di via Pascoli, è la volta di «Cane da catena», con la drammaturgia di Giulia Tollis; si tratta dell'adattamento teatrale del romanzo «Un cane da catena» di Bruna Sibille Sizia che ha raccontato il terremoto in Friuli dal punto di vista originale di un cane. Alla nuova produzione di «Teatro al quadrato» partecipano Anna Savanelli e Stefano Pettenella della compagnia di danza contemporanea Arearea (per info 370 3131874, info@teatroalquadrato.it; biglietti: 10 euro intero, 8 ridotto).

Buja, presentazione di «Buje-Friul 1976»

Sabato 6 maggio, alle ore 20.30, alla «Casa della Gioventù» di Santo Stefano di Buja (Strade dal Plevan), è in programma la presentazione del filmato «Buje-Friul 1976: tracce di memoria». Si tratta di un video d'archivio realizzato con le riprese girate da Giuseppe Baldassi, Gianni Marcuzzi, Secondo Tabotta e Carino Zebelloni nel Friuli terremotato del 1976 a Buja. Partecipa il Gruppo Folkloristico «Balarins di Buje Maestra Emma Paoluzzo» che presenta lo spettacolo «Friul Risurit» in occasione dei 50 anni di fondazione. L'appuntamento è proposto dall'Associazione culturale «El Tomât», dalla Società Operaia di Buja e dal Gruppo Ana di Buja, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

SABATO 29 APRILE LA COMUNITÀ DI DIGNANO È RIENTRATA IN POSSESSO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. SEBASTIANO

Festa in chiesa dopo tre anni

L'Arcivescovo: «Frequentate assiduamente questo questo edificio sacro, specie nella S. Messa, e tutta la comunità potrà vivere meglio, accompagnata dal Signore». Nelle parole del parroco, mons. Marco Del Fabro, la gratitudine per tante per-

sone e istituzioni che hanno permesso di raggiungere questo traguardo, una strada lunga ben 8 anni.

L'edificio si è arricchito anche di due pregevoli altari seicenteschi, su suggerimento dell'Ufficio diocesano per l'arte sacra.

LA RIAPERTURA della Chiesa di Dignano è un evento che può fare vivere meglio una intera comunità. Questo il messaggio che l'Arcivescovo di Udine, **mons. Andrea Bruno Mazzocato**, ha voluto

lanciare sabato 29 aprile nella solenne celebrazione (ben animata dal Coro interparrocchiale) in cui sono stati benedetti gli imponenti lavori di restauro della parrocchiale dedicata a San Sebastiano Martire, che hanno restituito l'edificio sacro nella sua originale magnificenza, arricchito anche da nuove opere d'arte, dopo una chiusura forzata di 3 anni a causa dell'instabilità del tetto, dovuta in parte alle vibrazioni causate dall'ingente traffico pesante che attraversa il paese e in parte dalle infiltrazioni d'acqua dal tetto.

«Siamo rientrati in questa bella chiesa restaurata – ha osservato mons. Mazzocato –. So quanto, e ormai da qualche anno, questa era la preoccupazione e il desiderio della comunità, fin da quando era parroco **don Emmanuel Runditse** e poi con **mons. Marco Del Fabro**. Come diocesi abbiamo sostenuto questo desiderio, sia presso la Conferenza episcopale italiana, sia presso la Regione. Il resto lo ha fatto l'impegno straordinario di tante persone. Dentro que-

sta chiesa vestita a nuovo c'è il cuore, la passione, l'impegno e la generosità di tanti».

Ma perché tutto questo grande impegno? «Perché in questa chiesa, ogni volta che ci riuniamo per la S. Messa, succede quello che abbiamo sentito raccontare nel brano evangelico dei discepoli di Emmaus: Cristo Risorto si fa presente tra noi. Se lo guardiamo con gli occhi della fede, riconosciamo che Egli ci accompagna sempre. Ci incontra nell'Eucaristia, consacrato e donato nella preghiera di benedizione. E questo ci sostiene nel pellegrinaggio della vita, per arrivare al vero Santuario dove ci aspettano tutti i Santi».

Di qui l'appello dell'Arcivescovo: «Questa casa, allora, è importante frequentarla, perché ci dà forza per vivere il pellegrinaggio della vita. Vedo tanti ragazzi e bambini: continuiamo ad accompagnare anche loro. Gesù ci aspetta. Questa bella celebrazione sia un rinnovato impegno per tutti noi cristiani: troviamo il tempo, come quest'oggi, per incontrare Gesù e ogni volta usciremo più forti e vivremo meglio la nostra vita».

Nelle parole del parroco, mons. Marco Del Fabro, e della direttrice del Consiglio pastorale par-



(Sopra): la chiesa di Dignano gremita di fedeli; a sinistra, all'Arcivescovo viene illustrato uno dei due pregevoli altari seicenteschi (Foto Mezzolo).

rocchiale, **Donatella Bertolissio**, tutta l'emozione per un l'evento atteso da ben 8 anni. E la gratitudine verso tante persone: **mons. Sergio Di Giusto**, direttore dell'Ufficio economico diocesano, per aver ottenuto i contributi della Cei sull'8x1000 (e mons. Del Fabro ha invitato i presenti ad apporre la loro firma a favore della Chiesa Cattolica, fondi che tornano poi a vantaggio della comunità); **mons. Sandro Piusi**, direttore dell'Ufficio per l'arte sacra che ha seguito i restauri e ha anche suggerito il trasferimento di due altari seicenteschi (probabilmente le opere d'arte più antiche di Dignano) dalla Pieve di S. Pietro e Paolo alla parrocchiale; l'**architetto Claudia Toffoletti**, dello Studio Roselli e Associati di Udine, che ha redatto il progetto globale; le ditte **Co-**

struzioni Boz e Cimolino Mario che «hanno lavorato in maniera esemplare e con passione»; e per la direzione del cantiere è stata affidata all'**architetto Cristiano Sacha Fornaciari** di Udine; e poi **Raffaele Capasso** che ha seguito direttamente, ogni giorno, il cantiere, in rappresentanza del Consiglio pastorale e del Consiglio economico parrocchiale. Risalenti al 1600, i due altari sono stati restaurati – l'uno grazie all'intervento della **Fondazione Friuli** (ex Fondazione Crup) e l'altro con il contributo del **Comune di Dignano** –, dalla **Esedra di Udine**, mentre gli affreschi sono tornati al loro antico splendore grazie alla ditta **Arecon-Arte** restauro conservazione di Camporomano.

ROBERTO PENZA

Le immagini della festa



L'ingresso in chiesa

Il parroco mons. Marco del Fabro accoglie l'Arcivescovo. È stato lui a guidare la fase decisiva degli imponenti lavori di restauro dell'edificio sacro (Foto Mezzolo).



La gioia di don Emmanuel

Don Emmanuel Runditse, l'ex parroco, saluta con gioia l'Arcivescovo. Fu lui a dover chiudere la chiesa 3 anni fa e ad iniziare il lungo iter di restauro 8 anni fa (Foto Mezzolo).



La benedizione

Nella foto, l'inizio dei riti di benedizione della chiesa parrocchiale. L'Arcivescovo ha auspicato una sempre maggior frequenza dell'Eucaristia (Foto Mezzolo).



Un evento di popolo

Notevole la partecipazione popolare alla liturgia inaugurale, che ha visto mobilitarsi tutte le componenti del paese per organizzare festa degna dell'evento (Foto Mezzolo).



Il sindaco: «Una giornata storica»

Emozionatissimo, nel suo saluto, il sindaco Riccardo Zuccolo: «Non capita ogni giorno poter partecipare ad un fatto storico come questo».



«Un'opera imponente: 24 mila coppi»

«Sono rimossi, puliti, accatastati e poi rimessi di più di 24 mila coppi e più di 40 mila tabelline di terracotta del tetto», ha ricordato il direttore dei lavori, arch. Fornaciari.

I due altari lignei

La comunità potrà godere della presenza di due pregevoli opere d'arte dedicate alla Madonna del Rosario e a San Giovanni Battista (nella foto).



Edificio settecentesco

Data nel 19 secolo l'imponente facciata che caratterizza la chiesa di Dignano, ma l'edificio è settecentesco, come le pregevoli opere d'arte che custodisce.



Dignano in mostra

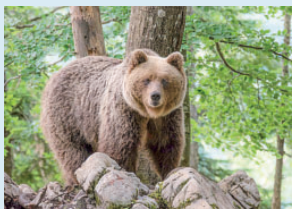
La visita alla mostra allestita nei locali parrocchiali e dedicata ai fatti e ai personaggi che hanno caratterizzato la vita della comunità cristiana dignanese (Foto Mezzolo).

le notizie

GELATA STRAORDINARIA
Raccolto di molto inferiore

«I danni causati dal gelo hanno colpito tutto il territorio regionale, dai Colli orientali all'Isonzo, dal Collio alle Grave, dai vigneti ai kiwi, ogni zona è stata colpita con fortissime diversità non solo per varietà, ma anche per distanze di poche centinaia di metri. Gelate tardive non sono inusuali sul nostro territorio e proprio per questo sono assicurabili, ma credo non sia il momento di dividerci, ma di renderci conto dell'assoluta eccezionalità di un evento che ha colpito tutto il Nord Italia e che, oltre la singola azienda, può danneggiare un intero comparto non solo per la produzione annuale, ma anche per i traguardi di mercato faticosamente conquistati». Lo ha affermato l'assessore regionale alle Risorse agricole Cristiano Shaurli, al termine del sopralluogo alle colture della Regione accompagnato nelle singole località dai rispettivi presidenti dei Consorzi di tutela e dai tecnici dell'Ersa per vedere di persona, prima che la ripresa vegetativa renda più difficile stimare le conseguenze sul comparto agricolo dell'improvviso calo delle temperature. La conta dei danni effettivi deve essere valutata compiutamente, «ma non c'è dubbio – ha considerato l'assessore – che il raccolto sarà di certo molto inferiore alle attese pregelate». Tra le zone più colpite ci sono i Colli orientali, ma anche l'Isonzo presenta a macchia di leopardo alcuni settori molto danneggiati. «Abbiamo intenzione con altre Regioni italiane – Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta che sono state toccate come noi dall'evento – di attivare la Commissione Politiche agricole per richiedere al Ministero interventi straordinari per il comparto. Contemporaneamente servono iniziative per andare incontro a realtà o varietà che stanno soffrendo in maniera particolare e allo stesso tempo mantenere la competitività dell'intero sistema sui mercati e per questo occorre cercare tutti insieme delle soluzioni», ha indicato Shaurli, facendo appello all'unità. La Regione per parte sua sta già attivando i primi strumenti. «Stiamo lavorando per una linea dedicata del Fondo di rotazione agricolo, la legge 80, che consenta finanziamenti a tasso zero per andare incontro alle prime esigenze del settore, ma anche altri provvedimenti straordinari sono al vaglio», ha annunciato l'assessore, ricordando che quello vitivinicolo è un settore che per crescita, visibilità e prestigio è trainante per agricoltura, turismo e più in generale per lo sviluppo di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

PRATO DI RESIA
Presenze silenziose del parco



Sarà visitabile fino al 17 maggio presso il Centro visite del Parco naturale delle Prealpi Giulie di Prato di Resia la mostra fotografica «Presenze silenziose nelle terre del parco», a cura dell'Associazione fotografi naturalisti italiani del Friuli-Venezia Giulia (in alto, la foto di Fabrizio Marcuzo in esposizione). L'esposizione è dedicata alla fauna del Parco e delle zone limitrofe e vuole evidenziarne la presenza discreta e importante. Maggiori informazioni si possono ottenere chiamando gli uffici del Parco (0433/53534) o visitando il sito www.parcoprealpijulie.it

AMICI DELLA FISARMONICA
Squalizza presidente



Si è riunito al Ristorante «Da Gros» a Primulacco il nuovo direttivo dell'associazione regionale «Amici della fisarmonica del Friuli-V.G.» che guiderà il numeroso sodalizio (oltre 700 iscritti) durante il biennio 2017-2018. Durante la riunione è stato eletto presidente Luigino Squalizza (nella foto) di Savorgnano del Torre, già segretario da 27 anni, da quando l'associazione nel 1990 ha mosso i primi passi sotto la presidenza dello scomparso Toni Cuberli. Alla vicepresidenza è stato confermato il carnico Gianni Carocci di Rigolato e alla segreteria è stato eletto Roberto Squalizza di Tricesimo.

RICCO CALENDARIO DI APPUNTAMENTI, SABATO 13 E DOMENICA 14 MAGGIO, PER IL TRADIZIONALE EVENTO NELL'ABBZIA MILLENARIA

Rosa regina a Rosazzo

Conferenze dedicate alle rose e all'arte verde, aperitivi musicali, visite guidate, laboratori per bambini, mostra mercato, con orario continuato dalle 9 al tramonto

FENELOPE, GUINÉE, Madame Alfred Carrière, Céline Forestier, Maréchal Niel... sono solo alcune delle meravigliose rose presenti nel sentiero che corre lungo il perimetro dell'Abbazia di Rosazzo sui bordi del quale, nel 1998, sono state piantumate tutte le più importanti famiglie di rose antiche dalla gallica alla damascena, dalla noisette all'alba e molti rosai moderni. Chi non lo conoscesse non perda l'occasione di ammirarlo sabato 13 e domenica 14 maggio in occasione di «Rosazzo da Rosa», l'evento della Fondazione Abbazia di Rosazzo, giunto alla tredicesima edizione, che si articola in un ricco calendario di appuntamenti, conferenze, aperitivi musicali, visite guidate, accanto alla mostra mercato, proposto con orario continuato dalle 9 al tramonto (ingresso 5 euro; gratis per i minorenni, diversamente abili e relativo accompagnatore; informazioni allo 0432/759091).

Sono previsti incontri tematici dedicati alle rose e all'arte verde. Con il paesaggista e garden designer Carlo Contesso si parlerà delle rose da un punto di vista progettuale nell'incontro dal titolo «Il giardino e le rose» (domenica 14, alle 16), mentre un approccio più narrativo e introspettivo al giardinaggio sarà raccontato dallo

scrittore e filosofo dell'educazione Duccio Demetrio nel suo intervento «Di che giardino sei?» (sabato 13, alle 16).

Le rose e le erbe aromatiche saranno protagonisti di due appuntamenti davvero golosi: il laboratorio di cucina con lo chef Max Noacco «Il giardino che non c'era» (sabato 13, alle 11.30) e il laboratorio di pasticceria con la blogger Manuela Contino dedicato alla «Chiffon cake vestita di rose» (domenica 14, alle 14). Entrambi saranno seguiti da degustazioni.

Per i più piccini, laboratorio creativo «Rose sulla carta» a cura di Noi dell'Arte (dalle 10 alle 17 nella sala degli affreschi).

Il tema floreale sarà il filo conduttore delle opere di artisti legati al mondo della cultura friulana, in esposizione negli spazi dell'antico tribunale (di fronte alla chiesa abbaziale) fino al 23 luglio (dal venerdì alla domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18). L'inaugurazione è in programma giovedì 11 maggio, alle 18, presso la sala della Palma.

Durante il weekend i visitatori potranno partecipare alle visite guidate all'abbazia e al roseto dell'abbazia, che aprirà in esclusiva i suoi cancelli per ammirare l'incantevole spettacolo delle sue rose botaniche, antiche e



In alto: l'abbazia di Rosazzo; in basso, la mostra mercato delle rose nel chiostro.

moderne con vedute ed esemplari di rara bellezza.

In ogni giornata, sarà proposto un aperitivo musicale, con calice offerto dell'Azienda Livio Felluga, coltivatore dei vigneti dell'abbazia. Il brindisi aliterà «Un percorso fra suono e tempo» con l'arpa di Emanuela Battigelli (sabato 13, alle 17) e l'aperitivo letterario-musicale con «Petali di parole e note» a cura di Vocidistories e le musiche del duo Forum Julii (domenica 14, alle 11).

Oltre agli eventi, il chiostro e il belvedere est faranno da cornice al mercato delle rose antiche, botaniche, moderne e delle erbe aromatiche. Il portico interno e alcune sale ospiteranno espositori selezionati con prodotti di artigianato di qualità: olii, essenze, tisane, pasticceria, cioccolata, ceramiche, bigiotteria, cappelli, libri e molto altro.

Per l'occasione ci sarà anche un punto ristoro con prodotti tipici friulani.

L'evento è organizzato dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo, grazie alla partnership del Comune di Manzano e al patrocinio di Regione, Promoturismo Fvg, Provincia di Udine, Camera di commercio di Udine, Università di Udine, Comune di San Giovanni al Natisone e Comune di Corno di Rosazzo.

Ulteriori informazioni sul sito www.abbaziadirosazzo.it e sui social Facebook, Twitter e Instagram.

ERIKA ADAMI

CIVIDALE DEL FRIULI. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO IL 3 MAGGIO

Tombini d'arte nelle frazioni

VOGLIAMO ABBELLIRE la nostra città? Vogliamo diffondere l'arte anche nelle frazioni? Partendo dai progetti già avviati fra Comune di Cividale del Friuli e Centro friulano arti plastiche, la città ducale si inserisce nelle tematiche di sviluppo sostenibile previste da Agenda 2030 sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Onu e fra i laboratori già pubblicati dalla Biennale dello spazio pubblico (www.biennalespazio-pubblico.it), che si rivolge ad amministrazioni locali, università, associazioni culturali, esperti e professionisti di svariate discipline, cittadini e studenti, con lo scopo di favorire progetti interdisciplinari e condivisi dai principali protagonisti della scena urbana. Il progetto «Tombini d'arte» (nella foto) permette di realizzare un percorso da Cividale alle sue frazioni, dai bozzetti alle opere d'arte, dalle opere d'arte ai bozzetti.

«Considerato l'impegno già assunto dal Comune in seno ad Agenda 2030 Art e l'obiettivo n°16 dedicato alla



pace – spiega l'assessore Angela Zappulla –, il Comune e il Cfp di Udine pongono la realizzazione di alcune installazioni-opere diffuse sul territorio, sul tema attinente il punto 16 dell'Agenda 2030, ovvero la pace». Il 3 maggio a Cividale del Friuli, presso il Centro giovani di via Carraria, si terrà la presentazione del progetto da parte dell'architetto Michele Gortan con

laboratorio tematico sulla rigenerazione dello spazio pubblico, in preparazione della Settimana europea dello sviluppo sostenibile (alle 15 e alle 18.30). Questo laboratorio, unitamente a quanto verrà realizzato a Cividale, è già presente sul sito www.biennalespazio-pubblico.it assieme ad altri progetti a livello nazionale. L'evento conclusivo della Biennale 2017 consisterà

nello scambio di duecento pratiche di spazio pubblico (progetti, eventi, esperienze di partenariato e cittadinanza attiva, laboratori tematici), fra le quali anche ciò che verrà realizzato a Cividale del Friuli. Queste esperienze costituiranno la base per l'adozione di linee-guida ad ulteriore elaborazione dei principi enunciati nella «Carta dello spazio pubblico».



Stella D'Oro
di Corso Cristian

Piazza Vittorio Emanuele II, 11
MARANO LAGUNARE (UD)
Tel. **0431.67018**
info@stelladoro.info
www.stelladoro.info

HOTEL
★ ★ ★
VIÑA DE MAR
Lignano Riviera

Per un rilassante soggiorno

Corso delle Nazioni, 48 - LIGNANO RIVIERA



- PISCINA
- MENÙ PRANZO E CENA A BUFFET
- COLAZIONE INTERCONTINENTALE

ALLOGGIO AGRITURISTICO
«RONCHI DI FORMALIS»
al Liron
ANTICA OSTERIA CON CUCINA

DOMENICA 14 MAGGIO in occasione della Festa della Mamma
un menù particolare



Menù adulti:

Gnocchi alle ortiche con burro e ricotta
Lasagne agli asparagi
Brasato con polenta, funghi e patate
Dolce della casa
1/4 di Vino 1 Acqua
€ 16.00

Menù bambino:

Prosciutto San Daniele
Cotoletta alla milanese con patatine fritte
1 Bibita
€ 10.00

- è gradita la prenotazione -

via Fornalis, 185 - 33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
tel./fax 0432 730790 - e-mail: trattoriaalliron@gmail.com

le **NOTIZIE**

SOMSI DI CODROIPO

Torna «C'era una volta»

Torna «C'era una volta», 18ª edizione di tracce di percorsi per una memoria codroipese, iniziativa promossa dalla Soms di Codroipo. Il primo appuntamento è in programma giovedì 4 maggio, nella Biblioteca civica alle 20.45, con l'incontro «La Regia Marina all'attacco di Porto Buso», a cura di Claudio Zanier e Paolo Strazzolini. La trattazione ripercorre la vicenda storica dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, nello scenario marittimo dell'Adriatico, analizzando gli avvenimenti di quella memorabile giornata, mettendo in luce protagonisti e comprimari dello scontro navale che vide impegnata la flotta italiana. Giovedì 11 maggio, sempre in Biblioteca a Codroipo, alle 20.45, è in programma «I fantasmi del Tagliamento», a cura di Emanuele Moro e Paolo Strazzolini. La trattazione ripercorre la vicenda storica dell'effimera esistenza del pontepasserella di Bonzicco e il suo ruolo, nel contesto del Tagliamento, durante il primo conflitto mondiale e la tragica ritirata di Caporetto, illustrando l'applicazione della moderna tecnologia alla ricerca storica. Altri incontri sono previsti mercoledì 17 e 24 maggio. Ingresso libero.

INCONTRO A SEDEGLIANO

Volontariato e istituzioni

«Problematiche sociali del nostro territorio: il rapporto tra volontariato e istituzioni» è il titolo dell'incontro in programma a Sedegliano, venerdì 19 maggio, alle 20.30, in sala consiliare. Intervengono Anna Catelani, responsabile dei servizi sociali del Distretto sanitario di Codroipo, e Giorgio Volpe, presidente del Comitato regionale del volontariato. L'iniziativa è proposta nell'ambito di «Esperienze concrete di volontariato-Testimonianze delle associazioni di volontariato locali», proposta dal Centro servizi volontariato Fvg, dal Comitato regionale del volontariato e dal Coordinamento d'ambito Unione del Medio Friuli.

IL RADUNO DELL'AGESCI DI UDINE «ANTICIPA» LA FUSIONE IN CORSO TRA SEDEGLIANO, MERETO DI TOMBA E FLAIBANO

Gli scout uniscono 3 comuni



TRECENTO SCOUT e guide di età compresa tra i 12 e 16 anni hanno "invaso" pacificamente il Parco del Tagliamento di San Odorico, a Flaibano, uniti dallo spirito di fratellanza, impegno, lealtà e servizio che da sempre li contraddistinguono.

Nella foto: due momenti del raduno dell'Agesci a S. Odorico di Flaibano.

Sabato 22 e domenica 23 aprile il centro vacanze del comune di Flaibano è stato sede del "Campo di San Giorgio", raduno dei gruppi scout dell'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) della provincia di Udine per ricordare il loro santo protettore, San Giorgio, cavaliere e martire che racchiude in sé valori come lealtà e coraggio, propri di ogni scout.

«Lo scoutismo – afferma Walter Mattiussi, capo scout e consigliere comunale di Mereto di Tomba – ha l'obiettivo di formare buoni cittadini responsabili delle loro scelte, impe-

gnati a fare del proprio meglio e a servire il prossimo. È un sistema educativo, creato da Baden-Powell, che attraverso il gioco, l'avventura e il servizio è molto positivo per i ragazzi. In questo evento non solo è importante la figura storica del santo in sé, quanto i principi e le qualità che egli impersona e rappresenta, in particolare, intende incitare ogni scout e guida ad impegnarsi e mettersi a disposizione degli ultimi. La vittoria sul drago simboleggia la lotta contro le difficoltà e le avversità che ognuno di noi incontra nella propria vita».

L'evento è stato patrocinato dalle amministrazioni di Mereto di Tomba, Sedegliano e Flaibano che ha messo a disposizione una vasta area pubblica per questa "due giorni" durante la quale è stato allestito un campo formato da oltre 60 tende.

«Accogliamo con grande entusias-

simo questo evento scoutistico; la scelta del

nostro territorio si presta a queste attività didattiche e ci permette valorizzare la zona e farla conoscere ai giovani ma anche può essere uno stimolo per la popolazione locale», segnalano Luca Picco, Massimo Moretuzzo e Ivan Donati, sindaci dei tre comuni che in questo momento transitano un processo verso la fusione degli stessi enti.

Le attività sono iniziate sabato pomeriggio con il quadrato di apertura ed il lancio del tema dei giochi; subito dopo si sono tenute tre botteghe con argomenti connessi alla vita avventurosa che contraddistingue l'associazione. Domenica si è svolto un "grande gioco cooperativo" nel quale le varie squadriglie si sono sfidate per decretare, alla fine, i vincitori del 2017.

MERETO DI TOMBA

Al via lavori per 570 mila euro

OPERE PUBBLICHE per 570 mila euro. Il piano dei lavori per il 2017 è stato di recente approvato dal Consiglio comunale di Mereto di Tomba, unitamente al bilancio.

In cantiere l'asfaltatura della strada comunale di Plasencis-Savalons e di via San Rocco, a Tomba di Mereto, l'avvio dei lavori della pista ciclo pedonale che andrà dal ponte del torrente Corno fino al cimitero di Pantianicco, interventi nella scuola primaria di Pantianicco, con la riqualificazione dell'area di sosta e la realizzazione di un sistema di ombreggiatura della facciata a sud.

Tra i progetti anche l'ammmodernamento delle fermate del Trasporto pubblico locale e la realizzazione di un pergolato esterno nella scuola dell'infanzia di Tomba. In cantiere poi la manutenzione nella sede Municipale, che necessita di interventi per la messa in sicurezza di alcune parti esterne in calcestruzzo, e in quella della Protezione civile (per la quale è previsto un contributo regionale).

«Nonostante il momento difficile e la diminuzione costante delle risorse disponibili, siamo riusciti a ottenere dei buoni risultati – affermano il sindaco **Massimo Moretuzzo** e il vice e assessore ai Lavori pubblici, **Giuseppe D'Antoni** –; pur mantenendo invariate le aliquote delle imposte comunali e



Nella foto: un tratto di via San Rocco, strada che sarà riasfaltata.

proseguendo nell'azione di riduzione del debito complessivo del Comune, che è diminuito di quasi un milione e 400 mila euro negli ultimi 4 anni, abbiamo programmato un consistente investimento in opere pubbliche nell'anno in corso».

Fusione tra Comuni

Nel frattempo, si guarda avanti. Alla data dell'11 giugno quando i cittadini di Mereto, insieme a quelli di Flaibano e Sedegliano, saranno chiamati a dire la loro sul progetto di fusione tra i 3 Comuni.

«Il crescente livello di complessità che gli uffici si trovano ad affrontare, unito ad un'incertezza istituzionale senza precedenti – afferma l'assessore al Bilancio, **Mattia Mestroni** – ed

alla diminuzione sistematica dei trasferimenti che provengono dagli enti superiori, rappresentano un ostacolo alle politiche di riduzione delle imposte o di programmazione a medio/lungo termine per i piccoli Comuni come Mereto. Per questo riteniamo che la fusione sia l'unico mezzo per garantire nel tempo servizi efficaci ed efficienti al cittadino e per liberare risorse da reinvestire sul territorio, magari con politiche di investimento ed incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione dei centri storici. Come amministratori di Mereto ci auguriamo quindi che tale proposta di fusione trovi l'approvazione dei cittadini con il referendum del prossimo 11 giugno».

M.P.

Casarsa, «Sagra del vino» gemellata con la terremotata Matelica

L'annuale gemellaggio della «Sagra del vino» di Casarsa della Delizia è diventato solidale grazie alla raccolta fondi proposta sabato 29 aprile a favore di Matelica, città terremotata delle Marche. Così è stato imbandito il pranzo con pasta Amatriciana, vino Verdicchio e pecorino (in molti hanno anche acquistato il kit Amatriciana solidale, con pasta, pecorino, pomodoro e guanciale). «L'evento solidale – ha

commentato Lavinia Clarotto, sindaco di Casarsa – ha dato più valore al tradizionale gemellaggio che si svolge ogni anno in occasione della Sagra. Un piccolo gesto che ha permesso di compiere un grande atto di solidarietà». L'iniziativa è stata proposta dal Comune, insieme alla Pro Casarsa della Delizia e all'Associazione nazionale «Città del vino», in collaborazione con i chioschi della Sagra.

DAL 1987
**NASCENTE
LAVORA
AL VOSTRO
FIANCO**

PITTURE



SISTEMAZIONE
SERRAMENTI



MANUTENZIONI
EDILI



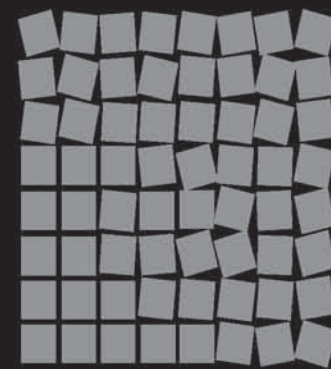
Nascente è il valido aiuto per risolvere i piccoli lavori di manutenzione utili a: privati, aziende, condomini, enti e comunità.



NASCENTE
Società Cooperativa Sociale a r.l.

Nascente
Società Cooperativa Sociale a r.l.
via Chisimale, 40 - 33100 Udine
fax 0432 405759

Contatti: 0432 541966
www.nascentecooperativa.it



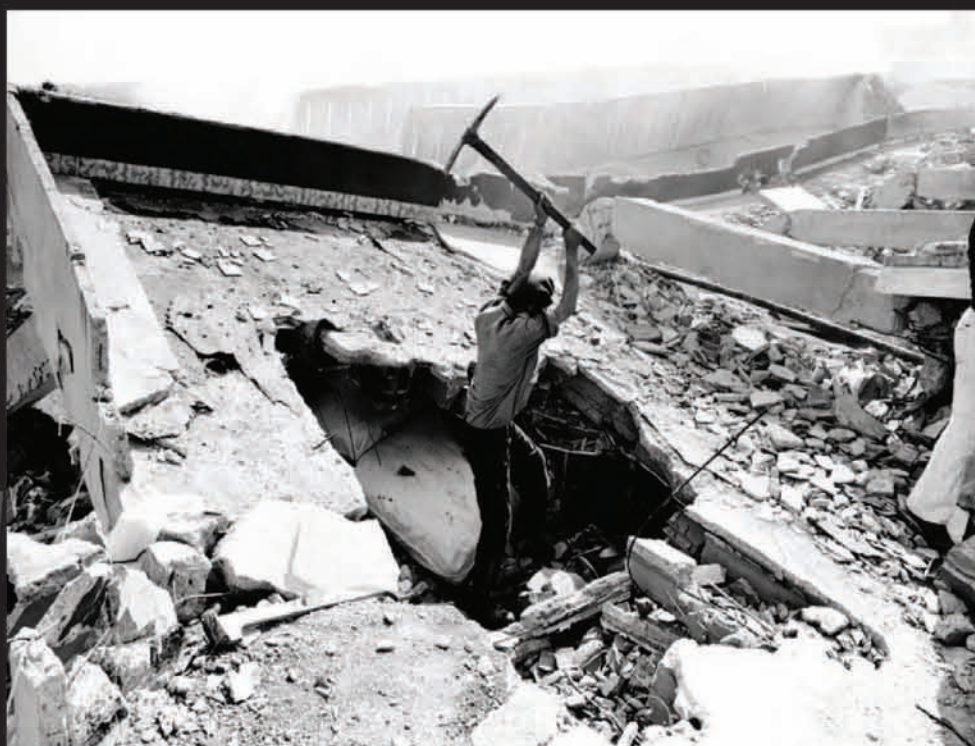
museo

TIERE MOTUS

storia di un terremoto e della sua gente

Archivio Pignat, Civici Musei
e Gallerie di Storia e Arte, Udine

foto di Giorgio Lotti



telefono:

+39 0432 985266

Comune di Venzone

fax:

+39 0432 985404

Comune di Venzone

e.mail:

info@tieremotus.it

comune.venzone@com-venzone.regione.fvg.it

orari di apertura:

lunedì - giovedì: 09:00 - 13:00

venerdì: 15:00 - 19:00

sabato, domenica e festivi:

9:00 - 13:00 / 15:00 - 19:00

Visite guidate su prenotazione per gruppi
e scolaresche anche in altri giorni

le notizie

■ PRECENICCO

Raccolta Coop per Caritas

La Coop di Precenico ha organizzato anche quest'anno una raccolta di prodotti alimentari, e ha deciso di farlo ancora in favore della Caritas di zona, avendo a cuore la realtà delle famiglie in difficoltà sul territorio. Si terrà sabato 6 maggio, con orario continuato, dalle 8.30 alle 19, presso il supermercato in via Malignani, strada statale per Latisana.

■ TALMASSONS

Biblioteca, boom di prestiti



Hanno avuto notevole riscontro da parte della popolazione le iniziative volte alla promozione della lettura portate avanti dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Piero

Mauro Zanin, presso la biblioteca comunale sita a Flambro. Infatti nel 2016 ci sono stati 2 mila 553 prestiti di libri rispetto ai 1814 del 2015 con un incremento pari al 41%. Gli utenti complessivi attivi presso la biblioteca comunale sono passati dai 169 del 2015 ai 201 del 2016 con una progressione del 19%, mentre il patrimonio librario è passato dagli 8 mila 525 del 2015 agli 8 mila 673 del 2016 con un incremento di circa il 2%. «La biblioteca è aperta per sette ore alla settimana – ha dichiarato l'assessore alla cultura Chiara Paravan – e molte sono le iniziative da noi organizzate specialmente per i bambini e i ragazzi volte ad avvicinarli alla lettura e ad aumentare la loro fantasia ed immaginazione, cito per tutti l'Ora del racconto tenuta da lettrici volontarie (nella foto), che ringraziamo moltissimo». «Per noi la biblioteca – ha affermato il sindaco Zanin – è un patrimonio fondamentale per la ricchezza della nostra comunità ed è per questo che continuiamo a investire, come nella realizzazione del nuovo centro culturale nella sede dell'ex municipio dove ciascuno potrà trovare un proprio spazio e i relativi contenuti. Un ringraziamento va alla bibliotecaria, Veronica Lazzarini di Talmassons, che ha ottenuto questi risultati creando una formula attiva nei vari percorsi progettati e proposti alla comunità».

■ AIELLO DEL FRIULI

Iscrizioni al centro estivo

Sono aperte le iscrizioni al centro estivo 2017 organizzato dalla Fondazione Casa De Senibus, scuola dell'infanzia paritaria con asilo nido integrato. L'ormai tradizionale appuntamento si svolgerà presso l'ampio parco della scuola sita in via L. Da Vinci 5 a Joannis di Aiello del Friuli da lunedì 3 luglio a 28 luglio e sarà rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia (nati negli anni 2011, 2012 e 2013). La novità di quest'anno è rappresentata dalla collaborazione del Comune di Aiello del Friuli, grazie al quale i bambini residenti potranno iscriversi a un costo inferiore. L'orario sarà dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 15.30 con mensa interna alla scuola e possibilità di pre-accoglienza già dalle 7.30. Nel corso del centro estivo sono previste le ormai tradizionali uscite in piscina e le visite alle fattorie didattiche. Per informazioni e iscrizioni: telefono 0431/999713, e-mail: desenibus@libero.it, sito internet www.asilojoannis.it

■ TORVISCOSA

Attilio Snidero in mostra

Non si fermano le attività del Cid di Torviscosa: a neanche un mese dall'apertura della stagione 2017, il 29 aprile è stata inaugurata una nuova esposizione temporanea dedicata a una delle figure storiche del sindacato della Bassa friulana, Attilio Snidero. Nato nel 1923, Snidero comincia a lavorare a Torviscosa nel 1940, in un primo tempo per conto della Rizzani, che in quel momento sta costruendo la seconda parte dello stabilimento industriale, e poi, nel dopoguerra, direttamente per la Snia Saici. Nel frattempo ha vissuto la guerra, prima come soldato dell'esercito italiano fino all'8 settembre 1943 e poi come partigiano. Nel 1946 si iscrive al Partito comunista italiano e negli anni seguenti è una delle figure più attive nel gruppo di giovani sindacalisti all'interno della Saici, per la quale lavorerà fino alla pensione, nel 1980. Durante la sua lunga e appassionata attività politica e sindacale, Snidero raccoglie e conserva con cura volantini, fotografie, articoli di giornale, comunicazioni della Saici e del sindacato. Alla sua morte, la famiglia consegna questo vasto archivio personale all'amico e compagno di partito Carmelo Contin, a sua volta un personaggio di riferimento del movimento operaio e della politica nella Bassa friulana e di rilievo anche per la politica regionale, che affidare la documentazione al Comune di Torviscosa. La mostra, aperta fino al 9 luglio, sarà visitabile il sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19. Ingresso gratuito.

GIORGIO, DARIO, MR. PON-PON «SI RACCONTANO» SULLA PAGINA FACEBOOK DEL PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE DI SANTA MARIA LA LONGA. ATTIVI ANCHE UN SITO E LA RADIO IN STREAMING



Piccolo Cottolengo social

Don Pastrello: «Con internet e facebook facciamo conoscere la nostra casa, le persone che vi abitano, i volontari e le iniziative che realizziamo. Così rompiamo i "confini" che spesso ci tengono lontani dal resto del mondo»

N

Nella foto: alcuni utenti del Piccolo Cottolengo don Orione di Santa Maria la Longa, impegnati in radio, nell'azienda agricola e in cucina, come documenta la pagina Facebook dell'istituto.

ELL'ORTO DI GIORGIO, un pezzetto di terra inutilizzato all'interno delle serre, si coltivano pomodori e peperoni. Lo gestisce interamente lui, Giorgio, a modo suo. Infaticabile, pur con il suo passo incerto, si prende cura, con Sandro, Raffy e altri, anche del resto dell'azienda agricola, che cresce ogni giorno con la sua piccola produzione biologica di prodotti ortofrutticoli. E poi c'è Raffaele Mr. Pon-Pon, voce di Radio Cottolengo, che nella sua trasmissione tiene compagnia agli ascoltatori con aneddoti e buona musica. E Dario, che sa preparare deliziosi biscotti e budini al cioccolato. Storie che entrano nel cuore, bellissime nella loro normalità, che trasmettono gioia, la gioia di chi trova una scintilla di vita, un lampo di senso, uno scatto inaspettato anche in un gesto apparentemente banale. E questi gesti, queste storie sono documentate in una pagina Facebook, quella del Piccolo Cottolengo don Orione di Santa Maria la Longa, che da qualche mese è diventato social. A chi si domanda il perché, il direttore **don Luigino Pastrello** dice: «L'abbiamo fatto per offrire risposta a una affermazione del nostro fondatore don Orione, per "essere alla testa dei tempi"».

Il Piccolo Cottolengo friulano accoglie 120 persone adulte portatrici di handicap lieve, medio, grave, suddivisi in sei nuclei abitativi. All'interno sono operativi alcuni laboratori occupazionali ed è attiva un'azienda agricola, che è stata trasformata in fattoria sociale. E nel teatro dedicato a mons. Biasutti, nel verde del parco secolare della casa, hanno luogo svariate iniziative che coinvolgono anche la comunità locale.

Ora le tante attività che si svolgono

al Piccolo Cottolengo hanno una finestra social. «Alcuni ospiti, quelli più giovani e tecnologici – racconta don Pastrello –, sono da diverso tempo operativi in tal senso e non si poteva certo rimanere indietro». Così, «dal 23 giugno dell'anno scorso è attiva una pagina Facebook con il nome Piccolo Cottolengo friulano; da gennaio di quest'anno è operativo il sito internet www.piccolocottolengofriulano.it e da pochissimo andiamo in onda con la radio in streaming. Con grande piacere, ogni volta che si pubblica qualcosa, vediamo che sono davvero molte le visualizzazioni e il sito internet consente, a quanti interessati, di poter ricevere informazioni in modo facile, veloce e puntuale. Tutti questi mezzi informativi sono volti a far conoscere la nostra casa, i suoi spazi, le persone che vi abitano, i volontari e le molte iniziative



che realizziamo – afferma don Pastrello –. Sono tanti i modi che utilizziamo per rompere i "confini" che spesso ci tengono lontani dal resto del mondo, alcuni più tradizionali come il giornalino Espressa-mente, altri più informatici come appunto la pagina Facebook e il sito internet. Così il Piccolo Cottolengo, i suoi abitanti e i suoi amici possono essere conosciuti anche attraverso il mondo virtuale. Questo non esclude che la forma di conoscenza tradizionale è sempre e comunque quella che viene promossa: stringere la mano, guardare negli occhi la persona, osservare le sfumature di un volto è un vizio che non vogliamo perdere. Detto questo, a voi la scelta: pagina Facebook, sito internet, radio in streaming oppure semplicemente andate e suonate al campanello del Piccolo Cottolengo don Orione di Santa Maria la Longa: nelle case di don Orione c'è posto per tutti!».

Lo slogan «C'è posto per tutti» viene ripreso anche per la festa di San Luigi Orione, che si terrà i giorni 18, 20 e 21 maggio. Si inizia giovedì, dalle 10 alle 15.30, nel parco del Piccolo Cottolengo (in caso di maltempo nei locali della villa) con una giornata di laboratori aperti interamente condotti dagli utenti dell'istituto di Santa Maria la Longa, ma anche dal Piccolo Cottolengo di Firenze, de «Il Mosaico» di Cordero, dell'Istituto Santa Maria della pace di Medea e dell'Istituto Santa Maria dei colli di Fraelacco. Sabato 20 maggio, alle 16, inaugurazione dei laboratori occupazionali e, alle 17, concerto del gruppo «Pralunc street band» al teatro mons. Biasutti. Infine, domenica 21 maggio, alle 10.30, Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Santa Maria la Longa accompagnata da diversi cori; a seguire, rinfresco per tutti, e alle 15, intrattenimento musicale con i «Profilo».

ERIKA ADAMI

PALMANOVA

Autoriparatori a scuola d'innovazione

IL MONDO DELLE AUTO è quello che traina le novità in fatto di digitalizzazione e interconnessione con modalità costruttive che richiedono sempre meno interventi meccanici – anche per la diffusione delle auto elettriche – e sempre più operazioni informatiche.

E le officine, le carrozzerie, i gommisti artigiani del Friuli-Venezia Giulia che fanno? «Vanno a scuola d'innovazione per essere alla pari se non un passo avanti rispetto a ciò che offre il mercato», hanno affermato, con sottolineature diverse, Giuliano Grendene, capogruppo regionale degli artigiani carrozzieri e Oscar Zorognioti, capogruppo regionale degli artigiani meccatronici-gommisti, aprendo il 27 aprile a Palmanova l'affollatissimo appuntamento formativo, primo della serie in Italia. A sottolineare l'importanza e l'originalità dell'iniziativa c'era anche il

presidente nazionale degli Autoriparatori artigiani, Alessandro Angelone, una categoria che in Friuli-Venezia Giulia conta 1.500 imprese per circa 5 mila addetti. «Le sfide sono molteplici e complesse per essere affrontate singolarmente – ha affermato in premessa Ariano Medeot in rappresentanza dei vertici regionali di Confartigianato Fvg –. È strategico imparare a fare rete tra imprese e la nostra organizzazione di categoria sarà sempre più a supporto delle aziende per questo processo».

A presentare le evoluzioni in atto, ma soprattutto a offrire indicazioni sui parametri competitivi rispetto a riparazione, assistenza, gestione e organizzazione delle aziende, gli artigiani Fvg hanno chiamato il professor Paolo Gaiardelli, docente al Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Bergamo, e la professoressa Lucrezia

Songini, docente al Dipartimento di Economia dell'Università del Piemonte Orientale. Due, infatti, i filoni di innovazione indagati: le tipologie di servizi che saranno richiesti e l'organizzazione aziendale ottimale per fornirli con efficienza e competitività.

«La mobilità sarà sempre più interconnessa, i prodotti saranno sempre più intelligenti, creati da produttori intelligenti, comprati da utilizzatori connessi, che richiedono servizi smart e fornitori di servizi smart», ha sottolineato i docenti. Di conseguenza, «le officine devono essere: connesse, multiservizio e multicompetenti, prestare grande attenzione al cliente ed essere efficienti». Gaiardelli e Songini sono entrati quindi nello specifico per indicare cosa significa avere in azienda «processi snelli» e come bisogna intervenire sull'esistente per raggiungere

l'obiettivo; come cambiare la gestione dei materiali; come poter fornire un servizio a 360° evitando di diventare i terzisti di grandi piattaforme web che impongono ritmi e prezzi. «Bisogna essere fornitori di tecnologie che saranno lo standard di mercato ed essere aggiornati e formati – hanno sottolineato gli esperti –, prestare attenzione al front office e agli aspetti emozionali del servizio, appartenere a network leader tecnologici di mercato e far uso abituale di tecnologie web e dei social».

Un quadro che «ci rende consapevoli delle opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale, perché noi vogliamo continuare a fare impresa strutturandoci adeguatamente», ha considerato Ruggero Scagnetti, capocategoria degli artigiani di Udine e delegato nazionale degli autoriparatori per il soccorso stradale.



PESCHERIA
BiancoNera
di Josefín e Franco



Tel. 334 86 83 646

**VIA POZZUOLO, 108
UDINE**

TECNOEDIL
di Pian Daniele



Lavori edili

Rifacimento tetti

Pitture interne

Pitture esterne

Ristrutturazioni chiavi in mano

Prezzi Modici!

Cell. 388 4773498

33100 Udine - Via Perusini, 17

Portieri Bianconeri negli anni '80



Carlo Della Corna

Dopo esser stato sostituito da Galli per una stagione nel campionato 1980/81 torna titolare e contribuisce decisamente al conseguimento della salvezza.



Beniamino Abate

A Udine da riserva di Brini a titolare. Nativo di San Martino Valle Caudina arriva nel campionato 85/86 restando a Udine fino al campionato 88/89.



Fabio Brini

Nasce a Porto Sant'Eppidio il 1 maggio del 57. Sarà titolare nei campionati dal 83/84 all' 85/86. Nei campionati dall'1986 al 1988 sarà il secondo portiere.



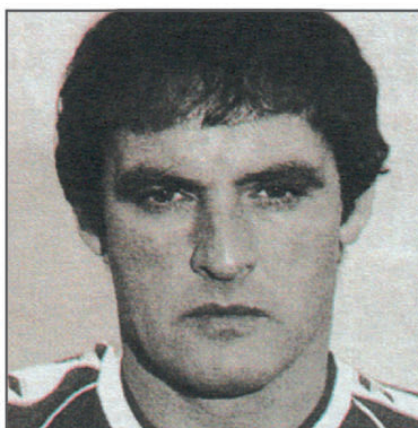
Fausto Borin

Lascia il Friuli nel 1984 dopo aver giocato trentotto partite in serie A (subendo 42 reti)



Corti

Nel campionato 82/83 difende la porta dell'Udinese collezionando 21 presenze in serie A.



Ernesto Galli

Titolare nel campionato 79/80. Prelevato dal Vicenza, conferisce esperienza alla difesa friulana.



Claudio Garella

Arriva a Udine dal Napoli nella stagione 88/89. Difenderà i colori bianco-neri per 2 stagioni di serie B.



Rozafa
ristorante tipico

CUCINA ALBANESE

Via Pozzuolo, 143 - 33100 Udine (Sant'Osvaldo)

Tel. 0432.234788 - info: Kurti Tel. 348.9295854

rozafaudine@gmail.com - www.rozafaudine.it -

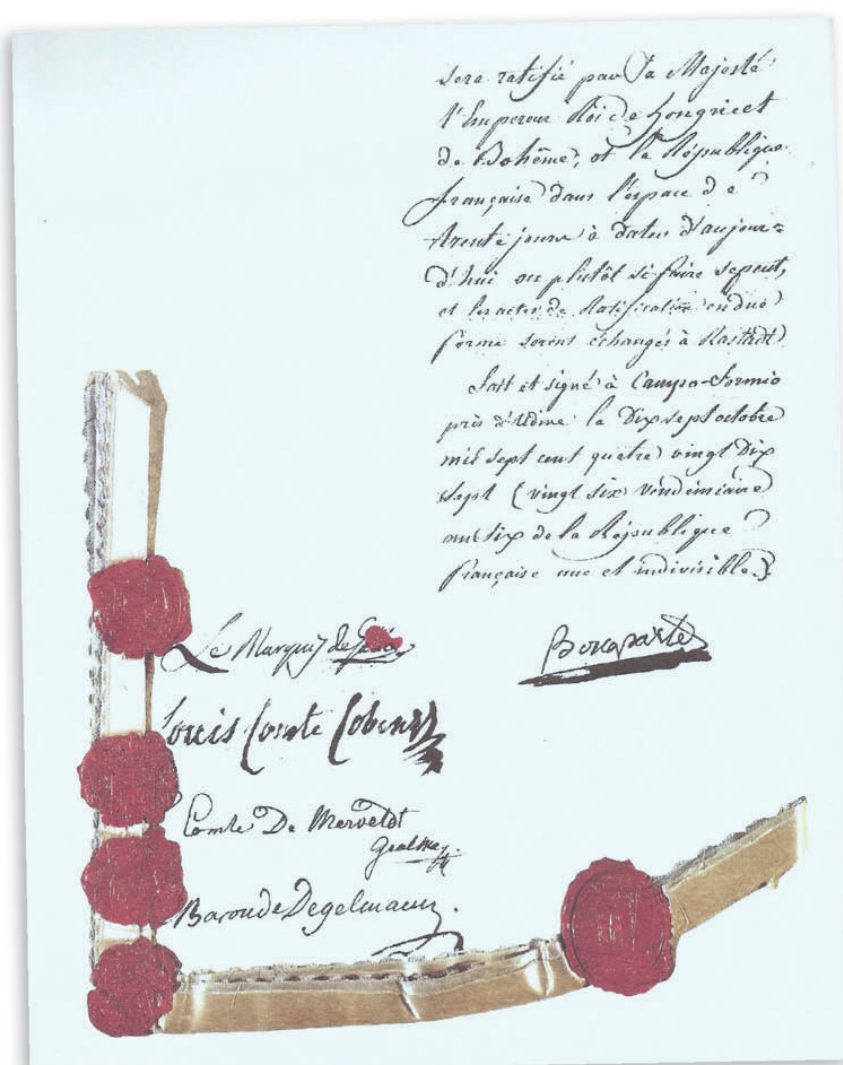
SOLUZIONEITALIA S.r.l.

*...passione, impegno e professionalità
al servizio della ristorazione*

Soluzione Italia Srl, via Pier Paolo Pasolini, 38
33040 Pradamano (Udine)

Tel. 0432 641067 - Fax. 0432 670075

www.soluzioneitalia.it - E-mail: info@soluzioneita.it



Napoleone in Friuli

IL TRATTATO DI CAMPOFORMIDO - 17 OTTOBRE 1797

Il 17 di ottobre, dopo molte tergiversazioni dall'una e dall'altra parte, venne firmato tra la Francia e l'Austria quella carta che porta il nome di "Trattato di Campoformido".

Con il trattato la Francia acquisiva le Isole Jonie e tutti i possedimenti veneti dell'Albania; l'Austria riceveva l'Istria, la Dalmazia, le Bocche di Cattaro, le isolette venete dell'Adriatico, infine la città di Venezia con le lagune e con quella parte di terra ferma compresa tra i confini austriaci ed una linea che, partendo dal Trentino, attraversava il lago di Garda fino a Lazise, giungeva a S. Giacomo e, seguendo il corso dell'Adige, del Tartaro, del canale di Polisella e del Po, terminava al mare.

Tutte le terre venete a destra di questi confini erano assegnate alla Cisalpina che riceveva il riconoscimento austriaco.

Così leggiamo su tutti i libri di storia: il 17 ottobre 1797 venne

firmato il trattato di pace tra Napoleone Bonaparte, un giovane generale destinato a diventare l'imperatore dei francesi, e i parlamentari dell'imperatore asburgico.

La dimensione storica di questo trattato si spiega con le profonde modifiche che vennero ad influenzare la geografia politica della nuova Europa: gli austro-ungarici cedettero i Paesi Bassi e certi territori situati a sinistra del Reno. In cambio la Francia rinunciò alla Repubblica Veneta dell'epoca. Perché questo paese dapprima sconosciuto ebbe l'onore di tale scelta?

Campoformido si trovava a metà strada tra due orgogli nazionalisti! L'ambasciatore degli asburgici tale Marchese del Gallo e il Generale dei francesi Napoleone Bonaparte

dopo vari preliminari di visite fra le residenze, Villa Florio per gli austriaci e la Villa Manin di Passariano per i francesi, si accordarono per incontrarsi a metà strada: Campoformido.

Nessuno dei due voleva concedere a l'altro l'onore del luogo della firma e fu così che scelsero un paese che non fosse a favore né di uno né dell'altro.

A metà strada; in una casa "qualsiasi" di un certo Bertrando del Torre, in un paese "qualsiasi", si firmò il famoso trattato che rese immortale nella storia Campoformido!



TRAITÉ DE CAMPO-FORMID (17 Octobre 1797)



ANTICA TRATTORIA

Al Trattato

Specialità pesce

Il Ristorante offre una cucina leggera sia internazionale che dell'entroterra a base di pesce fresco o di carni nazionali di prima scelta.



Piazza del Trattato, 4
Campoformido (Ud)

Tel. 0432 663177

www.altrattato.com

trattoriaaltrattato@gmail.com

WATERLOO

PUB - RISTOPIZZA&FUN

- BIRRERIA
- PIZZA
- GRILL
- MUSICLIVE

+

AMPIO PARCHEGGIO,
PARTITE DI CALCIO,
GRANDI TAVOLATE PER CENE AZIENDALI,
COMPLEANNI, EVENTI A TEMA.

VIA PIETRO ZORUTTI 115 + CAMPOFORMIDO
TEL. 339 636 5481

RISTORANTE



Bonaparte srl

Via Napoleonica 9

33050 Castions di Strada (UD)

T. 0432.768025 / 0432.1594339

info@ristorantenapoleone.com

www.ristorantenapoleone.com



CHIUSURA: lunedì pomeriggio e sera

Ristorante, Cerimonie, Matrimoni,
Pranzi di lavoro, Pizzeria,
Giro pizza non stop, Servizio asporto,
Bonaparty...Eventi su misura

Chef Napò

BANQUETING & EVENTS



friulMARANGON

MANGJÂ BEVI E DURMÍ
Ristorante Bed & Breakfast

Via Montenero, 4

33031 Orgnano di Basiliano (UD)

Tel. 0432 830360

www.friulmarangon.it

info@friulmarangon.it

le notizie

■ **HANDBIKE A PAVIA DI UDINE**
C'è la nazionale paralimpica

Si chiama «Insieme per conoscere e condividere», la pedalata solidale con la partecipazione degli atleti della Nazionale paralimpica di handbike in programma a Persereano, domenica 7 maggio (dalle 10). L'iniziativa, proposta dalla locale Associazione culturale «Tornà in Pais», si inserisce nell'ambito dello stage della Nazionale paralimpica il cui arrivo in Friuli è previsto giovedì 4 maggio. In programma anche la conferenza «Un percorso in ...salita», venerdì 5 maggio, alle 18, a Villa Maseri-Florio a Persereano, alla quale partecipano con la presenza dei rappresentanti delle istituzioni regionali, provinciali e dei comuni limitrofi, insieme ai presidenti delle associazioni del volontariato disabili e handicap e delle associazioni sportive per diversamente abili della regione. Modera l'incontro Claudio Bardini dell'Ufficio scolastico provinciale. Intervengono l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, Beppino Govetto, assessore provinciale all'Istruzione e il sindaco di Pavia di Udine, Emanuela Nonino. Sabato 6, invece, alle 11, nell'aula magna del Malignani a Udine, incontro tra gli studenti dell'Istituto e gli azzurri paralimpici di Handbike. Modera Francesco Tonizzo, telecronista di Udinese tv Channel.

■ **A RADIO SPAZIO**
«Basket e non solo»

Ci sono i Playoff Serie C Silver al centro della puntata di «Basket e non solo», in onda su Radio Spazio, mercoledì 3 maggio alle 16 e alle 21 (in replica sabato 6 maggio, alle 16): ospiti il viceallenatore del San Daniele, Marco Milan, il presidente del Vis Spilimbergo, Franco Majorana e l'allenatore dell'Ubc Udine, Andrea Padermi. Con l'assessore comunale di Udine, Raffaella Basana, si parla poi della manifestazione «Bicimaggio 2017» e con Silvano Dentesano della manifestazione di handbike in programma a Pavia di Udine (vedi notizia sopra).

DOPO IL BOLOGNA È L'ATALANTA IL PROSSIMO OSTACOLO.
CALCIO D'INIZIO ALLE 12.30 DI DOMENICA 7 MAGGIO

L'Udinese cerca il riscatto



SIL PODIO della Serie A fosse alto la bellezza di dieci scalini, chissà quante forze ancora l'Udinese sarebbe disposta a metter sul campo in questi ultimi turni che la separano dal 28 maggio. Una meta alla portata, anche dopo lo stop di Bologna, solo tre punti a separare i friulani dalla Sampdoria. Quattro giornate alla fine – e tra queste proprio lo scontro diretto con i blucerchiati degli ex Quagliarella, Muriel e Bruno Fernandes – e una distanza non incolmabile da cancellare sfoggiando quella casareccia determinazione che più volte mister Delneri ha riassunto in un sol termine: “sgarfare”.

I bianconeri hanno “sgarfato” e, anche grazie al carattere dimostrato nei momenti di maggiore difficoltà, si son da subito tratti fuori dalle zone basse della classifica. Salvezza in saccoccia, dunque, e squadra di coach Gigi alla ricerca di un obiettivo che ingelosisse di fame da punti questa chiusura di campionato. Il finale di stagione si è così

trasformato in una caccia al decimo posto, l'inseguimento di un sogno ad hoc plasmato su misura per le esigenze del club friulano. La corsa alla decima posizione, si è detto, anche se di correre, probabilmente, non ce n'è mai stato bisogno. D'altronde, cosa potrebbe mai finire nelle tasche di un giocatore anche nel caso in cui venisse raggiunto il bramatisimo decimo posto? Non più di quanto ci entri al momento: fior di quattrini e poco più per la stragrande maggioranza degli atleti, bianconeri e non.

Perché, allora, si fa un gran parlare presso i web media o su carta stampata di un target all'apparenza tanto scipito e di poco conto? La risposta è da ricercare nel valore in prospettiva del risultato prefissato dai bianconeri per gli ultimi incontri stagionali. Un bottino di tutto rispetto come un piazzamento fra le prime dieci, infatti, costituirebbe forse il miglior punto di partenza per un ciclo che con Delneri vuol riportare

l'Udinese ai gloriosi livelli di un tempo. Terminare il campionato nella colonna di sinistra aumenterebbe la fiducia di giocatori, dirigenza e tifoseria nei confronti del lavoro sin qui svolto dal mister di Aquileia. Non solo. Concludere in bellezza permetterebbe già in questo mese all'allenatore di iniziare a rodare schemi e giocatori di possibile utilizzazione nella Serie A 2017-2018.

Un dubbio, tuttavia, a questo punto sorge spontaneo. Come mai puntare ancora su quelle pedine fuori forma o addirittura considerate sul piede di partenza? Miglior rendimento? Può darsi, anche se il 4-0 subito domenica scorsa al “Dall'Ara”, in tal senso, fa vacillare anche i più fervidi sostenitori dei vari Hallfredsson, Badu, Kums oppure Matos. Questi ultimi due, in particolare – con il belga che peraltro ha già annunciato l'addio a fine stagione – pur ritrovandosi spesso a subentrare dalla panchina, rientrano ugualmente in pianta stabile nei quattordici schierati ogni domenica da coach Delneri. Hallfredsson, complice il rendimento al di sotto delle aspettative del regista ex Gent, gioca in un ruolo non suo, da qui la necessità di un elemento che si prenda sulle spalle le geometrie studiate dai friulani in allenamento. Per Badu l'esplosione è affare atteso da più di cinque anni. Chi li guarda dalla panchina è davvero così indietro a livello tecnico-tattico?

Difficilmente lo scopriremo nel prossimo match che attende l'Udinese, al “Friuli”, domenica 7 contro l'Atalanta. I nerazzurri inseguono l'Europa, e nell'insolito orario delle 12.30 giocheranno con il piglio di chi ha in mente solo i tre punti. All'Udinese la decisione su come porsi di fronte all'indomabile verve bergamasca: timida sparring partner o guastafeste rediviva dopo gli schiaffi ricevuti a Bologna?

SIMONE NARDUZZI

**Union TELEO**

ANCHE QUEST'ANNO
AL TUO
730
CI PENSIAMO NOI!!

**Chiamaci e prenota
un appuntamento!**

730 • Unico • Ise / Isee • Red • Imu • Contenzioso
Servizi fiscali alle aziende • Successioni • Colf & badanti
Contratti d'affitto • Trasmissioni telematiche

Le nostre sedi

UDINE SEDE - Via C. Percoto, 7
0432/246511 - 0432/246512

UDINE 2 - Via Martignacco, 161 0432/44095

CERVIGNANO - Via Marcuzzi, 13 0431/370167

CIVIDALE - Viale Libertà, 20/3 0432/700686

CODROIPO - Via Monte Nero, 12 0432/905262

LATISANA - Viale Stazione, 10 0431/521596

MARTIGNACCO - Via Libertà, 1 0432/638413

MANZANO - Via Alcide De Gasperi, 28 0432/755466

MORTEGLIANO - Via M. D'Aviano, 16 0432/762265

PALAZZOLO dello STELLA - Via Garibaldi, 6/3 0431/586414

PALMANOVA - Contrada Grimaldi, 1 0432/923767

SAN GIORGIO di NOGARO - Via Canciani, 23 0431/621766

TORVISCOSA - Piazza del Popolo, 3/B 0431/92424

TRICESIMO - Via Roma, 220 0432/884019

www.unioniteleo.it

● ● info@unioniteleo.it

**Quel 3 maggio
con Giovanni Paolo II**

Tutti ricordiamo quel 3 maggio 1992, 25 anni fa, quando San Giovanni Paolo II venne nella nostra diocesi, dopo aver visitato nei giorni precedenti le altre Chiese di Gorizia, Concordia-Pordenone e Trieste. Una giornata, quel 3 maggio, densa di significato. La sua visita nella diocesi udinese iniziò, dopo aver sorvolato il monte Amariana, da una città simbolo: Gemona, la capitale del catastrofico terremoto che 16 anni prima colpì il Friuli. Nel Duomo Gemonese il Santo Padre incontrò tutti i sindaci dell'epoca e i protagonisti della ricostruzione del Friuli. Accompagnato dall'allora Arcivescovo monsignor Alfredo Battisti, scendendo da Gemona verso Udine, il Papa esclamò: «Questo è un popolo forte e coraggioso». A Udine poi incontrò in piazza Libertà le autorità e la cittadinanza tutta. In piazza primo maggio invece ebbe l'abbraccio di ben 20 mila giovani provenienti da tutta la regione, dove tralasciò il discorso preparato, che poi regalò ai giovani, e parlò di quello che il sacerdote guida aveva pronunciato pochi istanti prima: si soffermò sulla parola "momento di grazia", incontrare il Papa che venne a confermare i fratelli nella fede. Fu veramente un momento di grande grazia, soprattutto incontrare quel Pontefice che ha indetto le Giornate mondiali della gioventù. La visita di Giovanni Paolo II nella nostra regione fu un dono di grazia.

Si recò poi, per una visita privata, alla Cattedrale, dove incontrò i canonici e sacerdoti e una delegazione delle Valli del Natisone. Poi la

visita ai sacerdoti malati e quiescenti della Fraternità Sacerdotale. Quindi, nel primo pomeriggio la Visita ai ragazzi diversamente abili e ai volontari della Casa dell'Immacolata, fondata da Don Emilio de Roja. Recandosi poi verso lo stadio, benedisse anche la sede dell'Università.

Infine il momento conclusivo della visita, la Santa Messa allo stadio Friuli, dove concluse il 4° Congresso eucaristico diocesano che ebbe come tema «Eucaristia e

chiesa domestica», proprio a 20 anni dal XVIII Congresso eucaristico intitolato «Eucaristia e comunità locale».

Tutti ricordiamo quanto il Papa disse durante la splendida e toccante omelia: «Famiglie Friulane, non abbiate paura di essere cristiane» e anche la frase «Se il Signor, nol tire su la cjase, a lavorin dibant i muradòrs». Giovanni Paolo II ci ha dato un grande esempio in questo, come ce lo ha dato l'Arcivescovo mons. Alfredo Battisti, che fu

protagonista nel portare conforto ai terremotati e della ricostruzione del Friuli.

Nei suoi interventi sulla famiglia, nell'anno stesso 1992, rifacendosi alle parole del Papa, mons. Battisti scrisse la lettera, «Famiglia Friulana, riscopri la tua identità cristiana». Ebbene quella visita rimarrà scolpita per sempre dentro i cuori di ciascuno di noi, fu una giornata di grande gioia per noi friulani.

Sandro D'Agosto
[Pignano di Ragogna]

**Passaggi a livello,
è finito il «teatrino»**

Con il nict del comitato dei garanti, che ha palesato il rischio di "responsabilità amministrativa contabile" su materia non di esclusiva competenza comunale, è finito il teatrino del consigliere di maggioranza Matteo Mansi che, in accordo con il sindaco Furio Honsell, voleva promuovere un referendum per domandare ai cittadini se sono d'accordo a togliere i passaggi a livello che ostacolano i loro spostamenti, che è come chiedere se fa loro piacere che vengano coperte le buche delle strade. Evidente che l'operazione serviva solo a prendere tempo, scaricando la questione sulla prossima amministrazione.

Se il primo cittadino vuol dare un segnale concreto, ritiri la firma dal protocollo d'intesa con Rfi (Rete ferroviaria italiana) che rimanda di altri cinque anni non la dismissione, ma addirittura la semplice "valutazione di fattibilità tecnica dell'ipotesi di trasferimento del traffico sulla circonvallazione". Un'autentica presa in giro! Non a caso, il recente consiglio comunale in cui si ha discusso la proposta, ha visto la maggioranza di centrosinistra meno compatta del solito nel difendere l'accordo con Rfi, siglato neanche un mese dopo l'approvazione in Regione, praticamente all'unanimità, di un documento che impegna la Giunta a fare pressione sul ministero competente per ottenere la dismissione della tratta cittadina "nel più breve tempo possibile".

Mario Pittoni
[Capogruppo Lega Nord
in Consiglio comunale a Udine]



CIBO e FRIULANO: i nonni di Ampezzo comunicatori di cultura e gusto!

Il cibo e il modo di cucinarlo diventa cultura nello stesso momento in cui viene raccontato, oralmente o per iscritto, da una generazione alla successiva. Questo atto di comunicazione è stato affidato dalla scuola dell'infanzia Mons.



Ermenegildo Bullian di Ampezzo ai nonni dei bambini che frequentano l'istituto, custodi di una memoria di saperi e sapori che oggi stanno scomparendo o meno presenti sulle tavole quotidiane. Racconti di cibi e ricette che hanno rapito l'attenzione dei bambini perché infondo è bello sapere, coltivare passione per la conoscenza. Ogni piatto è stato indicato col nome friulano, anzi col nome nella parlata locale:

• **PESTADICIA** ad Ampezzo è un dolce (in Friuli pestadice è normalmente un insaccato di pasta di salame e ciccioli di maiale) preparato con chicchi di mais tostati e macinati, zucchero e latte. Oggi vengono aggiunte anche noci, nocciole, mele e yogurt.

• **COLAZ** dolce che un tempo si preparava in occasione della cresima, fatto con farina,

zucchero, uova, burro, limone, sale e un pizzico di bicarbonato. Gli si dà forma ad anello, quindi cotto al forno;

• **SOPES INDORADES** è un dolce fritto realizzato con il pane raffermo rinvenuto nel latte, aggiunto di uova, olio, sale e zucchero;

• **TOČ di VORIS** (Toč di vore) pietanza fatta con farina di mais, latte, burro, sale, ricotta e formaggio stagionato;

• **POLENTE CUIŃCADE** ovvero polenta del giorno precedente aggiunta di burro e ricotta affumicata;

• **JOTA** minestra di farina di mais, zucca, fagioli, chicchi di pannocchia freschi, burro e sale.

• **ZÛF** si utilizza farina di mais, latte, burro, sale e acqua.

• **ZÛF di COCE** un altro piatto della tradizione culinaria rea-

lizzato con zucca, patate, latte, sale, pepe e noce moscata;

• **PANADA** cucinata con pane raffermo, brodo, alloro, burro, formaggio grattugiato, latte e sale;

• **FRICO di POMODOROS** rappresenta una variante al tradizionale frico friulano. Il frico di pomodori si realizza con formaggio, cipolla, pomodori, olio, sale e pepe;

• **MIGNESTRE DI RİS E LAT** riso cotto nel latte e aggiunto di formaggio stagionato.

Il cibo non è solo soddisfazione di un bisogno di sussistenza è anche piacere fisiologico, condivisione, convivialità, è valore culturale e sociale. E se



non bastasse, stare tra i fornelli stimola l'intelligenza! Lo sostenne la maggiore poetessa messicana dell'età barocca suor Juana Inés de la Cruz, che rivendicò la dimensione intellettuale del lavoro in cucina.

Maria Cristina Pugnetti

BLINDOHOUSE.IT

Vendita ed installazione dal 1992

 **FINSTRAL®**

-65%
BONUS
FISCALE
entro il
31.12.2017



**PORTE FINESTRE
PVC - ALLUMINIO**



**INFERRIATE
DI SICUREZZA**



PORTE BLINDATE

UDINE Via Ciconi, 12
0432 513383

TRIESTE V.le D'Annunzio, 14
040 660360

Dormire sano, benessere italiano.



dorelan®
dormire bene vivere meglio



A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso®
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozi UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozi TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

FOTOGRAFIA

Storie di mafia, medioriente, donne nelle mostre 2017 del Craf



GIUSEPPE FOSCHIANI

A Belluno, vescovo friulano precursore dei tempi



CULTURE FURLANE

Setemane, une vitrine per furlanetât

3|11
MAGGIO

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO

la Vita Cattolica

Filippetto Vivai

Ceolini di Fontanafredda (PORDENONE)
Via Antonini, 11
Tel. 0434.99311
info@vivaifilippetto.it

Applausi a Mosca per il direttore dell'Accademia Nico Pepe di Udine

«In Russia con le maschere»

Claudio de Maglio è stato invitato dallo Schchukin Institute a fare la regia della «Turandot» di Carlo Gozzi, un'opera che non veniva rappresentata dalla memorabile versione del 1922 di Evgenij Vachtangov

APLAUSI RUSSI per il direttore della Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine, Claudio de Maglio. La sua regia della «Turandot» di Carlo Gozzi è stata applaudita, lo scorso 23 aprile, al Teatro Vachtangov di Mosca, nell'interpretazione degli allievi del Boris Shchukin Theatre Institute, la scuola dedicata proprio a Evgenij Vachtangov, allievo del grande Stanislavskij, colui che ha posto le basi per la recitazione contemporanea. È stato lo stesso istituto Schchukin ad invitare de Maglio offrendogli la regia di questa «Turandot», uno spettacolo emblematico per le radici di questa istituzione teatrale russa. Una dimostrazione di stima, dunque, per il regista udinese. Il direttore della Nico Pepe, per le musiche ha coinvolto un altro italiano, il veneziano Peki Zennaro, storico collaboratore di Carolyn Carlson.

De Maglio, com'è nata l'occasione di questa regia a Mosca?

«All'Istituto Shchukin avevo già tenuto delle masterclass e laboratori, ma non avrei mai pensato che arrivassero al punto di farmi la proposta della regia della Turandot, cosa che è avvenuta lo scorso settembre».

La Turandot di Gozzi ha un significato particolare a Mosca.

«Sì perché Vachtangov, il fondatore dell'istituto Shchukin, colui che ha organizzato in modo organico il metodo di Stanislavskij, è famosissimo, tra l'altro, anche per aver realizzato, nel 1922, proprio la Turandot di Carlo Gozzi. Non riuscì però a vedere questo spettacolo perché, la sera della prima, che fu un trionfo epocale, stette male e pochi mesi dopo morì. Si tratta quindi di una pietra miliare del teatro russo, uno spettacolo storico. Pensi che sull'esterno del teatro Vachtangov, che si trova nel pieno centro di Mosca, c'è una rientranza in cui è stata collocata una statua d'oro della principessa Turandot, proprio a ricordo di questo spettacolo».



Nelle foto: sopra la «Turandot» in scena al teatro Vachtangov di Mosca. A destra, Claudio de Maglio.

E come mai hanno pensato a lei?

«Dopo la prima del 1922, negli anni Cinquanta c'era stata una ripresa di questa regia, poi più nulla, perché nessuno aveva il coraggio di affrontare un'eredità simile, con tutte le critiche che avrebbero potuto emergere trattando un materiale per loro così prezioso e intoccabile».

Di qui la scelta di proporre la regia ad un «esterno»?

«Già. Io avevo portato qui negli anni passati alcuni spettacoli che erano stati apprezzati: «Il revisore» di Gogol e poi

«Risveglio di primavera», e probabilmente sono parso la persona giusta».

Ha ripreso la regia di Vachtangov?

«No. Ho studiato quella regia tramite la ripresa degli anni '50, che mi sono fatto arrivare dal centro audiovisivo dell'Università La Sapienza. Ho avuto così modo di osservare alcuni elementi su cui aveva lavorato Vachtangov e che io ho scelto, in base alla mia sensibilità, di trattare in modo totalmente diverso. Mi riferisco alle quattro maschere della commedia dell'arte che sono presenti nella Turandot di Gozzi».

Quindi, ha scelto di portare a Mosca la commedia dell'arte?

«Dovevo. Le maschere della commedia sono Pantalone, Tartaglia, Brighella e Truffaldino. Vachtangov li aveva trattati senza maschera, truccandoli. Io ho portato tante maschere. Ho scelto di concentrarmi sull'elemento simbolico della fiaba, trattato però con la serietà della loro tecnica teatrale. La sfida,

quindi è stata quella di mettere insieme due tecniche e pedagogie teatrali: il lavoro intenso e profondo a livello di studio del personaggio, come l'ha fatto Stanislavskij, con il lavoro altrettanto intenso e profondo sulla fisicità emotiva, tramite le maschere della Commedia dell'arte».

Il risultato?

«Ci sono state due rappresentazioni: la prima per i docenti dell'istituto, per i critici e direttori dei teatri di fronte ai quali, subito dopo lo spettacolo, sono stato «trascinato» assieme alla mia traduttrice (Francesca Biroli, studentessa della prof. Giacquinta, docente all'Università di Udine, che ha tradotto in italiano la versione russa della Turandot ndr.) e alla loro responsabile didattica, per subire o la gogna o il plauso, visto che le cose lì non te le mandano a dire».

Com'è andata?

«È andata bene, anzi di più. Tra l'altro mi hanno detto che la Turandot di Va-

chtangov e la mia, pur essendo così diverse, hanno un'identità per cui possono parlarsi. Poi c'è stata la rappresentazione serale per il pubblico, in una sala super gremita, con gente in piedi, più di 500 persone, ed è stato un trionfo».

Cos'è oggi il teatro per i russi?

«I russi vivono il teatro in modo molto più potente di quanto non accada qui in Italia. Chi fa teatro ha un enorme prestigio sociale. Non solo, nel farlo vi porta una visione una filosofia della vita e su questo fonda la propria pedagogia. Per i teatranti russi il teatro non è solo un fatto estetico, non c'è il distacco che proviamo in Europa, ma un coinvolgimento a tutto campo dell'intera personalità».

Che futuro avrà questo spettacolo?

«Ci sarà una ripresa, senza di me, a maggio. A settembre, invece, ritornerò a Mosca perché lo spettacolo farà parte della stagione teatrale, fino maggio 2018».

Ci saranno altre sue regie a Mosca?

«Mi hanno già fatto delle proposte, su De Filippo e Pirandello. Io, intanto, penso alla ripresa di Turandot a settembre».

Per la «Nico Pepe» che ricadute verranno da questa «Turandot»?

«Ci hanno già invitato per ottobre per un loro festival internazionale. Questo lavoro è per me una grande soddisfazione personale, ma deve avere una ricaduta sull'Accademia».

STEFANO DAMIANI

Filippetto Vivai

Tutto il verde che vuoi

Ceolini di Fontanafredda (PN) - Via Antonini, 11
Tel. 0434.99311 - Fax 0434.566492 - info@vivaifilippetto.it

Piante ornamentali da giardino e da terrazzo

Manutenzioni del verde

MAGGIO MESE DELLE ROSE

Ampio assortimento di rose paesaggistiche, inglesi, grandi fiori e rampicanti

la notizia

VICINO/LONTANO
200 intellettuali sull'Utopia

Siamo capaci di pensare il futuro come diverso dal presente? Sarà Utopia il filo conduttore dell'edizione 2017 di vicino/lontano, in programma a Udine dall'11 al 14 maggio. Un centinaio gli appuntamenti, che coinvolgeranno oltre 200 protagonisti. Intorno al tema si alterneranno grandi lezioni magistrali: nella giornata il direttore di LiMes Lucio Caracciolo parlerà su «Italia ed Europa: doppia utopia?». Sul problema dell'«Essere umani nell'era digitale» argomenterà il filosofo Luciano Floridi, mentre «Occidente: un'utopia scaduta?» è la domanda cui cercheranno di rispondere Giacomo Marramao ed Ezio Mauro. Il filosofo Pier Aldo Rovatti rifletterà sulla nozione di «individuo pericoloso». Interverrà padre Alejandro Solalinde, candidato al Nobel per la Pace 2017. Il sacerdote messicano, che vive sotto scorta per le minacce di morte da parte dei narcotraffici, rinnovate anche nelle ultime ore, si racconterà anche come difensore dei migranti respinti dal muro di Trump. Di emigrazione parleranno Cécile Kyenge, Loris De Filippi, Francesca Mannocchi, Gianfranco Schiavone e Salvatore Altiero; dal «Libro dell'Esodo» si aprirà un dialogo sul tema del nuovo Millennio fra Roberta Biagiarelli, Luigi Ottani e Cécile Kyenge. Si ragionerà di Califfato, con Alessandro Orsini, Marta Serafini e con Stefano Allievi; di «Reddito di cittadinanza», con Stefano Toso, Emanuele Murra e Antonio Massarutto e di crisi del lavoro con Marta Fana, Nicolò Cavalli e Luca Piana. Un nuovo libro al centro anche de «L'utopia di Pasolini»: quello di Angela Felice, direttore del Centro Studi Pasolini di Casarsa. E Beppino Englaro, il padre di Eluana, dialogherà di «Vivere e morire con dignità» insieme a Pierluigi Di Piazza, Vito Di Piazza e Marinella Chirico. Sabato 13 maggio, al Giovanni da Udine, ci sarà, invece, la consegna del Premio Terzani a Soru Chalandon, vincitore con «La quarta parete», libro di potente impatto emotivo con cui consegna un monito contro la passività e l'indifferenza di fronte agli orrori delle guerre e del fanatismo fratricida. Il festival si concluderà il 14 maggio con la narrazione di Gian Antonio Stella (nella foto) e Gualtiero Bertelli «Maledette Suffragette».

Il 6 maggio le gallerie del Tiepolo saranno set per le foto del gruppo udinese di Instagram

In Museo
venticinque instagrammer

IL MUSEO DIOCESANO e Gallerie del Tiepolo di Udine sbarcano del mondo dei social media ospitando il suo primo «instameet». Dopo aver aperto un profilo instagram, il museo infatti sarà anche set per le foto di venticinque instagrammer del gruppo udinese presente sul social instagram. Succederà sabato 6 maggio prossimo, quando, a partire dalle ore 9 – cioè un'ora prima dell'apertura al pubblico – le stanze del palazzo patriarcale udinese offriranno i loro tesori – dagli affreschi del Tiepolo ai capolavori della scultura lignea – agli obiettivi delle macchine fotografiche e cellulari degli instagrammer udinesi. I quali poi pubblicheranno

le loro migliori foto sui loro profilo instagram, contribuendo a pubblicizzare il museo. I «social-fotografi» avranno tre ore di tempo per ritrarre le bellezze del museo e restituire le sensazioni del visitatore attraverso le loro foto. In particolare, potranno fotografare la scultura lignea a luce naturale: solo per loro, infatti, dalle 9 alle 10, saranno momentaneamente aperte le finestre, abitualmente chiuse per non danneggiare le sculture. Ideatrice dell'iniziativa è Silvia Sgiarovello, giovanissima studentessa del corso di laurea in Scienze e tecniche del turismo all'Università di Udine, instagrammer, che ha fatto il tirocinio formativo in museo. «Ho voluto rea-

lizzare questo avvenimento – ci spiega – per contribuire a promuovere il museo diocesano dove mi sono trovata benissimo nel periodo del tirocinio. Inoltre, quest'iniziativa mi servirà anche per la mia tesi di laurea incentrata sul tema dell'utilizzo dei social per promuovere il museo».

L'evento verrà presto pubblicizzato sia su instagram che su facebook. Chi aderirà parteciperà gratuitamente e con le foto contribuirà a pubblicizzare, gratuitamente, il museo diocesano di Udine. «I partecipanti a queste iniziative proseguono Sgiarovello – non hanno scopo di lucro, sono appassionati che amano fare foto belle, in luoghi belli e pubblicizzarle».

Nella stessa giornata, poi, il Museo diocesano avrà un'altra importante occasione di promozione: alle ore 11.30, su Rai 1 andrà in onda una nuova puntata della trasmissione «Paesi che vai. Luoghi, detti, comuni» condotta da Livio Leonardi dedicata ai luoghi friulani frequentati da Napoleone. Tra questi, oltre a Villa Manin, palazzo Palazzo Florio, Palazzo Antonini Belgrado, il Castello, ci sarà anche il palazzo Patriarcale – in particolare lo scalone d'onore, la Galleria degli ospiti affrescata dal Tiepolo – nel quale, pare, Napoleone fu ospitato a dormire per una notte, al tempo del Trattato di Campoformido.

STEFANO DAMIANI

Teatro Contatto

Danza e musica elettronica
per raccontare la preistoria

UN'INTERSEZIONE artistica tra danza contemporanea e musica elettronica originale che sprigiona una potenza primordiale. «Sleep Technique, Una risposta alla Caverna Chauvet Pont d'Arc» è il nuovo spettacolo dell'ensemble artistico Dewey Dell che ha preso forma e concept per la prima volta mentre il giovane collettivo, nato dall'esperienza della Societas Raffaello Sanzio, era ospite di una delle Residenze di Dialoghi a Villa Manin.

Dopo il debutto a Berlino e Vienna e le pri-

me tappe nei principali festival europei, ora lo spettacolo approda domenica 7 maggio ore 21 al Teatro Palamostre di Udine per l'ultimo imperdibile appuntamento della Stagione 35 di Teatro Contatto. La compagnia Dewey Dell incontra il pubblico sabato 6 maggio ore 18.30 al Palamostre. «Sleep Technique» è una performance sul fluire e l'abisso del tempo, concepita da Agata, Demetrio, Teodora Castellucci che ne cura anche la coreografia, Eugenio Resta e con le musiche originali di Demetrio Castellucci e Massimo Pupillo degli ZU. Nata dal-



la fascinazione che emanano le scoperte preistoriche datate 36.000 anni fa nella caverna Chauvet Pont d'Arc nelle Ardenne, in Francia, uno dei siti preistorici più antichi del mondo, la performance Sleep Technique instaura un dialogo misterioso con un passato non più intellegibile ma comunque vibrante, come un mistero, nel nostro presente da cui emergono miti e rituali oscuramente ancora presenti.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Premio Moroso in dialogo
con l'antico all'Etnografico

IL DINAMICO Museo Etnografico del Friuli, a Udine, si apre all'arte contemporanea ospitando fino al 4 giugno la quinta edizione del «Premio Moroso». («Moroso Concept for contemporary art», da martedì a domenica, ore 10.30-19). Le opere di 24 giovani artisti si frammischiano ai manufatti antichi, quasi in una caccia al tesoro, come si è espressa Patrizia Moroso, poiché talora sono i vistosi cerchi rosso fosforescente a permetterne l'individuazione. Video, installazioni, pochi dipinti che occhieggiano alla Transavanguardia, molte opere di impronta concettuale e che si ispirano all'Arte povera, una trasgressività, talora un po' di maniera, che traspare dai titoli. Se le opere d'arte contemporanea fossero state esposte insieme tra loro si sarebbe ottenuta la solita mostra d'arte, invece l'averle inserite, con un gusto spiccatamente scenografico, entro il museo, finisce per valorizzare tutti i lavori, antichi e nuovi. È la modernità a essere supportata spesso dalle inaspettate capacità comunicative degli antichi utensili. In alcune sale, come quella Brusconi, prevale con esiti felici il contrasto tra gli ornatissimi mobili e il video di Invernouto, la scultura Ryzomos di Loris Cecchini e le torte Bukkake di Dragana Sapanjos, anche nella sala 18 è piacevolissimo il dialogo silenzioso tra le sculture lignee della Donazione Ciceri e le opere di Gianni



Caravaggio e Luca Trevisani, che con White Marmomarmelade gioca con le parole e i materiali. Altre volte l'antico e il nuovo procedono in piena sintonia: è il caso del divertente e policromo Mostro della Barbagia, che si confonde tra i manichini dei costumi friulani, mentre i suoni di Francesco Fonassi danno vita alla sala 16 degli strumenti musicali.

Il premio Moroso nasce nel 2010 con il supporto di Patrizia Moroso, art director dell'omonima azienda e si trasforma nel 2015 in Moroso Concept, che si articola in premio, pubblicazioni e mostre che i tre vincitori Margherita Mo-

scardini, Driant Zeneli e Francesco Fonassi allestiranno negli show room di New York, Londra e Milano. Sono stati scelti da una commissione internazionale tra 12 finalisti cui si aggiungono altri 12 artisti scelti tra i partecipanti o i vincitori delle precedenti 4 edizioni. La mostra vuole valorizzare i giovani artisti operanti in Italia e il Moroso Concept si propone come «cantier concreto di produzione e promozione» della contemporaneità da parte di un settore imprenditoriale particolarmente attento alla creatività.

GABRIELLA BUCCO

Giovanni Cavazzon



UDINE, PALAZZO ANTONINI, VIA PETRACCO 8
«INCHIOSTRO E PENNINO»
DAL 4 AL 24 MAGGIO, DA LUNEDÌ A VENERDÌ
ORE 8-19; SABATO 8-13

Il Friuli del vino

CORNO DI ROSAZZO
- SALA CONSILIARE.
«UN MONDO DI
ETICHETTE, ARTISTI,
DESIGNER E
AZIENDE GRAFICHE»
DAL 12 AL 16/05,
VISITABILE DURANTE IL
PERIODO DELLA FIERA



Nella foto:
l'opera
«Mostro
della
Barbagia»
tra
i manichini
del Museo
etnografico.

Le altre mostre della settimana

● **MAJESTIC START. COLLETTIVA**
Gorizia - Giardino Viatori, via Forte del Bosco 28
Fino 28/05 sab-dom e festivi dalle 15 al tramonto
● **DAGLI INCONTRI ALLE FUSIONI. COLLETTIVA**
Udine - salone della Cassa di Risparmio, via del Monte 1
Fino 13/05. Lun-ven 8.05-13.30; 14.30-20, sab 9-13
● **IL MITO DEL POP PERCORSI ITALIANI**
Pordenone, Gallerie d'Arte Moderna e contemporanea
Dal 13/05 al 8/10. Mer-dom ore 15-19

Presentato il calendario delle mostre fotografiche del Craf. Premi alla siciliana Letizia Battaglia, al pordenonese Mattia Balsamini, all'iraniana Newsha Tavakolian



Foto, dalla mafia al Medioriente

FRIULI VENEZIA GIULIA Fotografia 2017, non ci poteva essere titolo migliore per la rassegna di mostre, premi, corsi, seminari e incontri con l'autore che si terranno in sedi espositive dislocate su tutto il territorio friulano dalla primavera al gennaio 2018. Il Craf (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia), con il suo archivio di 675.000 scatti d'autore, ne è l'ente promotore grazie ai rapporti di collaborazione instaurati con la Regione, la Fondazione Friuli, Promoturismo, Università e numerose amministrazioni comunali. La stagione espositiva, ricca non sono qualitativamente, ma anche dal punto di vista della qualità fotografica, è stata presentata sabato 22, nella sede della Regione alla presenza di Franco Iacop presidente del Consiglio. Nella nostra regione la fotografia ha sempre avuto, infatti, un ruolo culturale importante dai primi anni del '900 ai nostri giorni e lo dimostra il fatto che la legge regionale 16/2014 ha riconosciuto nel Craf il polo di riferimento nell'ambito fotografico, anticipando, ha osservato l'assessore alla cultura di Udine Francesco Pirone, le direttive del Mibact.

Come ha spiegato il presidente del Craf Luchino Laurora, 3 sono i settori in cui si svilupperà l'attività espositiva, che si auspica avrà forti ricadute turistiche sul territorio. Il premio Friuli Venezia Giulia di Fotografia, giunto alla 31ª edizione e curato anche da Guido Cecere, sarà consegnato sabato 1 luglio a Spilimbergo alla fotografa Letizia Battaglia (Palermo, 1935), un riconoscimento alla carriera per l'artista che ha documentato i delitti di mafia e contrasti della società palermitana, mentre quello per un autore regionale è andato al giovane Mattia Balsamini (Pordenone, 1987), autore di famosi ritratti come quello della fioretista Bebe Vio, testimonial di vari avvenimenti sportivi. Entrambi esporranno una selezione di opere a Palazzo Tadea di Spilimbergo dal 1 luglio al 3 settembre. Il premio a livello internazionale, International Award of

Photography alla 22ª edizione, è andato alla fotografa iraniana Newsha Tavakolian (Teheran, 1981) che ha documentato le guerre mediorientali con un occhio attento alla condizione femminile in Siria ed Iraq. Il premio le sarà consegnato il 29 settembre a Udine, dove curerà dal 29 settembre al 29 ottobre una rassegna delle sue opere più recenti.

Il programma delle mostre è già iniziato con l'anteprima dedicata ai reportage giornalistici di Evaristo Fusar al Museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie di Maniago, aperto fino al 2 luglio, mentre il 14 luglio aprirà a Sequals la sua rassegna dedicata al pugile Primo Carnera, uno dei miti sportivi regionali.

Numerose le mostre dislocate in regione e legate alle specificità dei luoghi: ben 3 nella Chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento: 60 fotografie di paesaggio di Gabriele Basilico (Milano 1944 - 2013), il cui archivio confluirà probabilmente nel Craf, dal 16 giugno al 10 settembre, I segni della cultura contadina sull'edilizia rurale locale dal 16 settembre al 22 ottobre e I fotografi veneti del Novecento, con 150 fotografie d'autore dall'archivio del Craf dal 4 novembre al 7 gennaio. Anche Lignano ospiterà tra luglio e agosto la mostra Il volto del cinema con 100 immagini sulla storia del cinema mondiale, cui saranno affiancati tre concerti, di cui uno a cura della Mittel Europa Orchestra, su musiche da film a ribadire il ruolo della località turistica come location cinematografica. Barchis dal 29 luglio al 3 settembre ospiterà la mostra Friuli 1922 su Paul Scheuermeier, un linguista prestato alla fotografia per documentare gli oggetti della sua ricerca, confluiti nell'importante Atlante Linguistico dell'Italia e della Svizzera Meridionale.

L'assessore Federico Pirone ha presentato invece le mostre udinesi, per cui il comune ha stipulato accordi di collaborazione tra le fototeche civiche e il Craf. Saranno due e tutte al femminile: oltre a quella dell'iraniana Newsha Tavako-



Nelle foto sopra: Bebe Vio e Gianluigi Buffon fotografati da Mattia Balsamini. In alto Giovanni Falcone nella foto di Letizia Battaglia e uno scatto dell'iraniana Newsha Tavakolian.

lian, nella chiesa di San Francesco dal 30 settembre al 7 gennaio 2018 sarà allestita la rassegna Donne&Fotografia dedicata alle 150 donne protagoniste della fotografia a livello internazionale.

L'attività espositiva sarà accompagnata da una serie di incontri con l'autore a partire dal 15 giugno, dai corsi sul riconoscimento delle tecniche fotografiche e sulla conservazione degli archivi fotografici rispettivamente il 24 maggio e il 20 settembre, dai seminari con la Libera Accademia Belle Arti di Firenze sulla fotografia di architettura, paesaggio urbano e sul mondo delle coltellerie maniaghesi, nonché da laboratori di fotografia, di cui uno organizzato in collaborazione con

l'Ercap e l'Università di Udine sulla compilazione della scheda fotografica di catalogazione.

Dopo il successo della mostra di Guido Guidi, Guardando a Est nella Cappella Barocca di Praga dal 11 novembre - 4 dicembre 2016, organizzata dal Craf in collaborazione con la Regione, si sta progettando per il 2018 una mostra sulla Primavera di Praga con immagini tratte dall'archivio spilimberghese. Il programma completo delle iniziative, anticipato su questa pagina a livello visivo, potrà essere visionato sul sito www.craf-fvg.it, attento anche alla comunicazione sui social media.

GABRIELLA BUCCO

Da Coderno alle Grazie di Udine

Marcia notturna in memoria di Turoldo

UNA MARCIA NOTTURNA, dalla Casa natale di padre David Maria Turoldo, a Coderno di Sedegliano, fino al santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine, dove il frate e poeta visse per alcuni anni e dove ha sede il suo ordine di appartenenza, i Servi di Maria. Accadrà nella notte tra il 13 e 14 maggio prossimi.

Nel centenario della morte di Turoldo e nel venticinquesimo della sua nascita, la Provincia Lombardo-Veneta dei Serviti, l'Unione della famiglia servitana in Italia, con il Comune di Sedegliano, hanno deciso di dedicare proprio a questa ricorrenza la 32ª «Marcia dei Servi», scegliendo un percorso tutto dedicato a Turoldo.

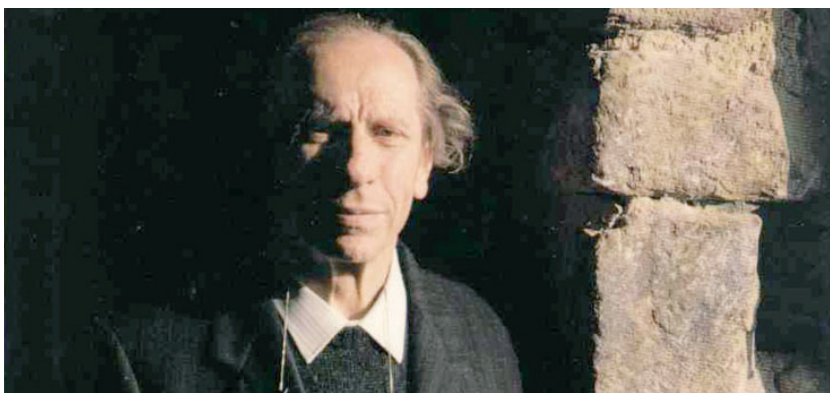
«La marcia dei Servi - si legge nella presentazione dell'iniziativa - è sempre un grande evento di amicizia fraterna nell'incontro gioioso di tutte le realtà della Famiglia dei Servi di Maria: frati, monache, laici dell'Ordine secolare, suore, sorelle consacrate nel mondo e gruppi di amici che condividono la spiritualità e la testimonianza di vita evangelica dei Servi della Madre. Que-

st'anno l'attraversata si snoderà in questa notte di luna piena, in comunione con tutto il creato. Ci accompagnerà, in maniera particolarmente viva, la presenza di un grande amico che mai ci ha lasciato, anche se 25 anni or sono «la sua vita s'è fermata a contemplarsi con Dio».

«Cantori e custodi della divina bellezza» è il tema scelto come motivo ispiratore della camminata.

Il ritrovo è alle 17, nella Casa natale di David Maria Turoldo. Alle 19, ci sarà la riflessione della prof. Marina Marcolini sul tema scelto, alle 19.30 il Canto dei Salmi, con la cantoria S. Antonio Abate di Sedegliano e il coro Ploe di Rosis. Alle 21, nella parrocchiale di Coderno, la celebrazione dell'Eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Al termine la proclamazione del messaggio della marcia e la partenza.

La prima tappa sarà nella chiesa parrocchiale di Mereto di Tomba, «terra il-



luminata dal grande esempio di Concetta Bertoli - scrivono gli organizzatori - testimone d'amore e di luce da un letto che la vide malata per oltre trent'anni. In questa prima sosta, animata dalle Suore Compassioniste Serve di Maria, mediteremo su «Turoldo e la Madre», sulle tante Madri che amano e piangono il dolore di figli traditi e ucci-

si, ma hanno, con santa Maria, il coraggio di stare ai piedi delle croci, nelle quali il figlio dell'uomo continua ad essere crocifisso».

La marcia riprenderà per proseguire a San Marco di Mereto di Tomba, nella cui chiesa di San Marco, alle 2 di notte, i giovani del luogo guideranno la riflessione su «Turoldo cantore del creato»,

riesplorando il grande contributo che Turoldo ha saputo dare nelle sue composizioni poetiche e nei canti di lode a al Dio della vita. «Da questo luogo scrivono gli organizzatori -, per secoli contrassegnato dalla spirito aquileiese, proveremo la gioia di abbandonarci pur noi al canto con tutte le creature: «Come splende, Signore Dio nostro, il tuo nome su tutta la terra. La bellezza tua voglio cantare» (Salmo 8)».

Terza ed ultima tappa, alle 4 di notte, nel Santuario della Madonna dei Roveri a Colloredo, «ad imparare dalla Madre del Signore come essere pur noi portatori di misericordia ai nostri fratelli». Tema della tappa è «Turoldo e il fuoco del profeta», con l'animazione degli ospiti della casa della fondazione «La sesta città di rifugio», con fra Moreno M. Versolato.

L'arrivo alle Grazie è previsto per le 7 del mattino. Qui ci saranno i giovani dell'Ordine dei Servi di Maria che guideranno la riflessione «Turoldo e la famiglia dei Servi di S. Maria», con cui la marcia si concluderà.

STEFANO DAMIANI

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

3 MAGGIO
mercoledì
miercus

CONCERTO

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto di Lars Danielsson, Gregory Privat e Tord Gustavsen, esclusiva nazionale nell'ambito del festival Piano Jazz.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Play Strindberg» di Friedrich Dürrenmatt. Con Maria Paiato, Franco Castellano, Maurizio Donadoni. Regia di Franco Però.

Orzano. Nell'Agriturismo Fogolar da capo, «Aspettando il vagone», festa-incontro-concerto-cabaret- con Marco Riatti e Rocco Burtone, Maria Teresa Pirillo, Vittorina Lanfredi, Luciano Lunazzi, Lucia Burello, La Stanza di Luca, gemelli Lo Casco, Poldo Pagnutti&Guido Collinassi, Aldo Rossi, Natalia Bondarenko, Eleonora Sensidoni&Fredy Cappellini, Ennio Furlan, Francesco Ursino, Stefano Gasti, Paolo Forte, Michele Pucci&Giulio Venier.

CONFERENZE

Udine. Nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17.30, «Tutto il tempo a prendersi a pugni», incontro con la compagnia dello spettacolo «Play Strindberg».

Udine. Nella biblioteca dell'Africa, in via Cesare Battisti, 7/A, alle ore 18, per il ciclo «Le Afriche dell'Africa», «Cambio d'abito», performance di letteratura orale con Kaha Mohamed Adel. In collaborazione con Vicino Lontano.

4 MAGGIO
giovedì
joibe

CONCERTI

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 18, concerto de «I nostri gioielli»: Veronica Lauto, Emma Brumat, Francesca Mesce, Alice Romano (cello), Mabel Troian, Elia Zurberti (flauto).

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Play Strindberg» di Friedrich Dürrenmatt. Con Maria Paiato, Franco Castellano, Maurizio Donadoni. Regia di Franco Però. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Artisti riuniti e Mittelfest 2016.

LIBRI

Corno di Rosazzo. A villa Nacchini Cabassi, alle ore 18, presentazione del libro «Ribolla story» di Enos Costantini. Intervengono l'autore, Carlo Petrusi, coautore, Manna Crespan, del Centro di ricerca per la viticoltura di Conegliano; Cristiano Shaurli, assessore regionale alle risorse agricole e forestali.

5 MAGGIO
venerdì
vinars

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di Sant'Andrea, a Paderno, alle ore 20.30, concerto di beneficenza «Note di solidarietà» a cura dell'Associazione genitori comunità educante, con il

contributo e la collaborazione dei giovani della Comunità. Laura Tonelli, voce, Francesca Calabrese, pianoforte. Con la partecipazione straordinaria della classe di fagotto del prof. Alarico Lenti del Conservatorio Tomadini di Udine.

Prata di Pordenone. Nel Club Kristalia, alle ore 21, concerto di Tord Gustavsen. Nell'ambito del festival Piano Jazz.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, per il Pordenone music festival, melologo «La leggenda di Paganini» con Paolo Sassanelli, voce; Davide Alogna, violino; Giulio Tampalini, chitarra.



PAOLO SASSANELLI

Udine. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 20.45, nell'ambito del cartellone del Teatro Bon di Colugna, concerto del violoncellista Mario Brunello, con Karina Oganjan, soprano; Pietro Pompei, blow up percussion; Flavo Tanzi, percussioni; Ferdinando Mussutto, celesta; Coro del Friuli Venezia Giulia; Paolo Paroni, direttore. Musiche di Tavener (Akhmatova songs per soprano e violoncello; Bach (Ciacona in re min., versione con coro), Gubajdulina (Sonnengesang, Cantico del sole di Francesco d'Assisi, per violoncello, coro da camera, percussioni e celesta).



MARIO BRUNELLO

Monterea Valcellina. Nella chiesa di San Rocco, alle ore 20.45, per la rassegna organistica «Laudate Dominum», concerto dell'organista Nicolò Antonio Sari. Musiche di J.S. Bach, A. Vivaldi, G.B. Martini.

Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto di Miss Caramella (Federico Missio, sax tenore e soprano; Giulio Scaramella, piano).

TEATRO

Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale, alle ore 20.30, per Teatro nei luoghi «Cannibali brava gente- Jackpot mi(g)lionario» con Manuel Buttus.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, spettacolo di Angelo Pintus.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca civica, sezione moderna, alle ore 18, incontro dal titolo «Siria: l'ultimo genocidio», con Riccardo Cristiano, vaticanista del Giornale Radio Rai, Nader Akkad, imam di Trieste, Alberto Savio, archeologo dell'Univer-

sità di Udine con decennale esperienza in Siria. Organizza il Comitato Stop the war-Udine for Syria, in collaborazione con Vicino/Lontano.

Gorizia. Nella sala Dora Bassi, in via Garibaldi, 7, alle ore 18, conferenza del prof. Cesare La Mantia dal titolo «Moda alla fine dell'Impero asburgico».

Aiello. Nella sala Civica, alle ore 20.45, presentazione del libro «La Basilica di Aquileia. Tesori d'arte e simboli di luce in duemila anni di storia, di fede e di cultura» a cura di Andrea Bellavite Relatori Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia; Adelchi Cabas, parroco di Aquileia, Elisa Michelut, giornalista. La serata sarà allietata dalle musiche dell'associazione culturale musicale S. Paulino d'Aquileia.

Palmanova. Nel Polisportivo Bruscheschi, alle ore 20, conferenza dal titolo «Del Piero si nasce o di diventa?» sul tema del «campionismo» in età giovanile. Interventi di Gianni Tortolo e Mauro Cossetti. Modera Beatrice Severini.

Udine. Nella sede della Società Alpina Friulana (ex Caserma Osoppo, via Brigata Re, 29), alle ore 18.30, conferenza di Luca Dorigo, zoologo del Museo friulano di Storia naturale, dal titolo «Chiroteri e piccoli mammiferi».

VISITA GUIDATA

Cividale. Nella Chiesa di San Giovanni, alle ore 10-11-12-15-16-17, visite guidate al cantiere del restauro degli stalli lignei del Tempio Longobardo di Cividale. Prenotazione obbligatoria al numero 0432/504559-511056 (martedì e giovedì dalle 9 alle 10).

6 MAGGIO
sabato
sabide

CONCERTI

Sedegliano. Nel Teatro «Plinio Clabassi», alle ore 20.45, concerto del coro e dell'orchestra del Liceo Musicale «Caterina Percoto» di Udine. Tra i vari brani verrà proposta la Suite dall'Uccello di Fuoco del compositore russo Igor Stravinsky. L'orchestra sarà diretta dal maestro Damiano Giorgi.

Trivignano Udinese. Nella pieve di San Teodoro, alle ore 20.45, concerto della Schola Cantorum di Trivignano, diretta da Gino Listuzzi (alla tastiera Eva Mocchiutti) e del Coro Villachorus di Villa Santina, diretto da Johnny Dario. In programma «Il miracolo della luce» e «Cercare un equilibrio trovare la saggezza». Ingresso libero ad offerta.

Pordenone. Nell'auditorium Concordia, alle ore 20.30, concerto del Gomalan Brass Quintet. Musiche di Morricone, Verdi, Williams, Kander, Rodrigo, Ottolini.

Lignana Sabbiadoro. Nell'Arene Alpe Adria, alle ore 21 (apertura cancelli ore 19) concerto dei Dream theater «Images, words & beyond».

Pordenone. Nell'auditorium della Regione, alle ore 21, per il Pordenone music festival, concerto della pianista Gala Chistiakova.

Udine. Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21.00) va in scena la ripresa di «Orcolat '76», lo spettacolo con cui Simone Cristicchi ha raccontato il terremoto del Friuli del 1976. In scena, con cri-

sticchi la cantante Francesca Gallo e l'attrice Maia Monzani come voce recitante. Coro del Friuli Venezia Giulia, preparato da Cristiano Dell'Oste; Mitteleuropa Orchestra diretta da Valter Sivilotti.



SIMONE CRISTICCHI

TEATRO

Enemonzo. Nella sala del Centro sociale, alle ore 20.30, per la 21ª rassegna di teatro spontaneo, la Compagnie Teatrâl Buine Blave di Mortelân presenta «Päs in guere», commedia in due atti di Primo Degano. Regia di Roberto Ferro.

Udine. Al Palamostre, alle ore 18.30, nell'ambito di Teatro Contatto, la compagnia Dewey Dell presenta «Sleep Technique», in programma domenica 7 maggio, incontra il pubblico.

Monfalcone. Nel Centro visite di Pietrarossa, alle ore 21.30, «Sotto le stelle del Carso», serata di divulgazione di astronomia a cura di Stefano Minussi. Serata a numero chiuso e soggetta a variazione di data in caso di maltempo. Per informazioni: seratadisatro@gmail.com; 329/3888496.

Piano d'Arta. Nella sale dal País, alle ore 20.30, «Luci del nord», proiezione di foto e video di Olimpia Ferrara e Davide Bortuzzo.

7 MAGGIO
domenica
domenie

CONCERTI

Pordenone. Nel Seminario diocesano, alle ore 16, premiazione dei vincitori del Diapason, terzo concorso internazionale giovani musicisti.

Valvasone. Nel Duomo del Ss. Corpo di Cristo, alle ore 17, concerto del titolo «Musica proibita: travestimenti spirituali», con il gruppo vocale Odhecaton. All'organo Luigi Panzeri. Musiche di autori della seconda metà del cinquecento. Nell'ambito della 44ª stagione concertistica di musica antica di Valvasone.



ODHECATON ENSEMBLE

Tomba di Mereto. Nella corte dell'azienda vinicola Roselli della Rovere, alle ore 15, «Concerto di primavera con letture per piccoli e grandi». Il complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal violino principale Guido Freschi, eseguirà la Primavera di Vivaldi, la Romanza in fa di Beethoven e la «Piccola serenata notturna» di Mozart, con let-

ture a cura della Fondazione Radio magica onlus e del gruppo di lettori della Biblioteca di Mereto di Tomba. L'ingresso è libero e gratuito.

TEATRO

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, nell'ambito di Teatro Contatto, la compagnia Dewey Dell presenta «Sleep Technique».

9 MAGGIO
martedì
martars

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 19.45 e alle 21.30, «The letter of last resort» di David Greig. Con Laura Mazzi e Sergio Romano. Regia di Massimiliano Farau. Produzione Associazione culturale A-Tensione. Spettacolo con il pubblico in palco. Fuori abbonamento, per il ciclo «IeriOggi:Teatro. Noi generazioni in dialogo».

CONFERENZA

Udine. Nell'aula Magna dell'Università della terza età, in viale Ungheria, 18, per il ciclo «Le giornate della salute», Franco Biffoni, presidente del Collegio medico legale della società italiana di medicina trasfusionale, tiene un incontro su «Storia, etica e normativa dei trapianti».

10 MAGGIO
mercoledì
miercus

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18, per i Concerti del Conservatorio Tomadini, esibizione dell'Orchestra sinfonica diretta da PierAngelo Pelucchi. Programma dal titolo «America». Musiche di G. Gershwin, L. Bernstein, M. Steiner, E. Korngold, R. Rogers, J. Williams, B. Hermann.

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, a cura della Società dei concerti, concerto del pianista Filippo Gamba. Musiche di Beethoven (Sonate op. 27 n.1 e n.2).

CONFERENZE

Udine. Nella sala polifunzionale di via Veneto 164, a Cussignacco, alle ore 18.30, conferenza dal titolo «Le specie esotiche invasive», con il botanico Roberto Pizzutti, presidente del Gruppo regionale di esplorazione floristica.

Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale, alle ore 20.30, incontro dal titolo «Il Centre Jeunes Kamenge ieri e oggi» con Ciza Maurice, attuale responsabile del centro, e Claudio Marano, ex responsabile e Nobel alternativo Right Livelihood 2002.

11 MAGGIO
giovedì
joibe

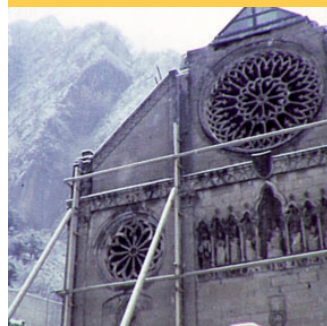
CONFERENZE

Udine. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 19.45, apertura del festival Vicino/Lontano con tre osservatori ed editorialisti britannici Mary Dejevsky, Frank Furedi, Andrew Spannaus e Angela Giuffrida, coordinati da Alastair Donald, direttore associato dell'Institute of ideas.

le notizie

WHAT WE ARE
Vetrina della danza contemporanea

Torna «WhatWeAre», il progetto avviato a Udine dall'Associazione Danza e Balletto (Adeb), in scena il 18 giugno, alle ore 18, al Teatro San Giorgio, e rivolto ad artisti e autori della danza contemporanea: una vetrina di brani nel segno della ricerca coreografica in forma di assolo, duetto e trio. Prosegue per questa 3ª edizione, la partnership con centri internazionali di formazione coreutica e università europee grazie all'attribuzione di borse di studio e residenze artistiche: International Ballet Summerschool alla Palucca Hochschule für Tanz di Dresda diretta da Marina Antonova e Guy Albouy; Dance Department MUK/Privatuniversität di Vienna diretto da Nikolaus Selimov, ecc. L'iniziativa, sostenuta dalla Regione in collaborazione con il CSS/Teatro Stabile di Innovazione del F.V.G., concretizza l'obiettivo di monitoraggio e promozione della danza contemporanea. Lo spettacolo è preceduto il 17 giugno da una open day gratuita presso la sede sociale dell'Adeb in via Baldasseria Bassa 231 a Udine; in programma masterclass di tecnica e laboratorio coreografico con maestri ospiti: Massimo Gerardi già docente Palucca Hochschule für Tanz Dresden; Jolantha Seyfried già principal Wiener Staatsballett ed Esther Balfe già solista Forsythe Company. Selezione tramite biografia e/o breve video; inviare materiale entro il 21 maggio a: info@massimo-gerardi-substanz.de e adeb@ceron.it

GEMONA
Rare immagini della ricostruzione

La prima emergenza e la ricostruzione sono i due momenti cruciali del dopo terremoto che si ripercorreranno - mercoledì 4 maggio, alle ore 21, al Cinema Sociale di Gemona - attraverso le immagini che il veneziano Paolo Cardazzo girò fra giugno e luglio 1976 e il documentario Questi sei anni: Ricerca di immagini per un futuro, girato da Lauro Pittini nel 1982: due rari documenti che la Cineteca del Friuli proietta in occasione del 41º anniversario del sisma. A presentarli ci sarà Lauro Pittini insieme al direttore della Cineteca Livio Jacob.

RADIO SPAZIO la voce del Friuli

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia: 97.400 MHz; 103,6 MHz; 91,0 MHz;
Gorizia: 97.5 MHz; Monfalcone: 91.9 MHz

LUNEDÌ 8 MAGGIO

alle 10 e in replica alle 15 e alle 22, nuova puntata di "Cjargne":
in diretta dall'Istituto Solari si parla del recupero di antiche
varietà di alberi da frutto con l'insegnante Nereo Peresson

MARTEDÌ 9 MAGGIO

alle 11 nuova puntata di Fuoco amico
con Maria Bruna Pustetto

NOTIZIARI LOCALI

Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI

In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI

In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LALENTE

A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al
venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA

Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

SPAZIO SPORT



Lunedì 9 maggio alle
11 e in replica alle 16.
Lorenzo Petiziol ospita
Massimo Giacomini e
con Franco Canciani,
Stefano Pontoni com-
menta la partita Udi-
nese Atalanta

SPAZIO GIOVANI



Al via venerdì 5 mag-
gio alle 11 e in replica
alle 17.40 una nuova
rubrica dedicata alle
proposte di aggrega-
zione ed educazione
dei giovani. Si presen-
tano gli oratori di Basi-
liano e Pavia di Udine

GJAL E COPASSE



Ogni di da martars a
sabide a lis 10 in di-
rete e in repliche a lis
3 dopomisdì e a lis 10
di sere, Federico Rossi
al condùs "Gjal e co-
passe": i pro e cuintri
sul Friûl di vuê. Tra i
ospits di cheste Fede-
rico Vicario (te foto)

SPAZIO SCUOLA



Percoto presentano la seconda puntata della loro in-
chiesta sulla pratica sportiva

VERUM PICTA



Ogni giovedì (7.10 -
11.40 - 14.40 -
17.40 - 18.40)
Paolo Mattiussi mette
a confronto i capola-
vori della pittura in
Friuli con quelli di
fama internazionale

www.radiospazio103.it

Un libro sulla storia del friulano che fu vescovo di Belluno



Foschiani, precursore dei tempi

Frutto della fortunosa scoperta di documenti inediti,
il libro racconta la vicenda di Foschiani,
da Manzano, dove fu parroco, a Belluno, dove
fu vescovo e fondò il settimanale diocesano

dei tempi. Decenni difficili in cui si fronteggiavano l'anticlericalismo del Regno d'Italia e la anacronistica difesa dello Stato Pontificio. Pio IX come reazione alla presa di Roma, aveva vietato nel 1874 ai cattolici italiani di partecipare alle elezioni e in genere alla vita politica dello Stato italiano, ma già Papa Leone XIII (Gioacchino dei conti Pecci 1810-1903), eletto nel 1878, emanò l'enciclica Rerum novarum (1891) che costituì il fondamento teorico della dottrina sociale cattolica e rappresentò la risposta della Chiesa sulla questione operaia, sollecitando la formazione di associazioni sindacali improntate alla solidarietà cristiana. Papa Pio X (Giuseppe Melchiorre Sarto Riese 1835-Roma 1914) nel 1905, pur non revocando formalmente il divieto, permise l'adito dei cattolici alla vita politica qualora sussistessero circostanze speciali rico-

Nella foto:
mons.
Giuseppe
Foschiani.

nosciute dai vescovi. Si arrivò così nelle elezioni del 1913, al cosiddetto patto Gentiloni, che organizzò la partecipazione dei cattolici italiani alla vita politica, sostenendo alle elezioni quei candidati che avessero accettato i sette punti programmatici indicati dai cattolici. Solo nel 1919 Benedetto XV permise ai cattolici di aderire al Partito popolare di Luigi Sturzo.

Giuseppe Foschiani operò in questo complesso contesto storico in piena sintonia con i tempi nuovi della chiesa fondando nel 1891 a Manzano, dove all'agricoltura si erano aggiunti i laboratori dei seggiolai, la Società di Mutuo Soccorso che si occupava anche di acquisti collettivi di materie agricole, una cassa operaia, confraternite e pie istituzioni. Fu innovativo anche sul piano culturale collaborando a lungo con i giornali cattolici il Cittadino e il Crociato e soprattutto fondando, ormai vescovo di Belluno, il settimanale di informazione generale L'amico del Popolo il cui primo numero uscì il 3 gennaio 1909 ed è tuttora edito come giornale diocesano.

Walter Peruzzi esamina la storia di Giuseppe Foschiani partendo dalla sua attività nella parrocchia di Manzano, di cui descrive le consuetudini e le tradizioni lungo tutto l'anno liturgico. Trascrive anche le annotazioni che monsignor Foschiani scrisse relativamente agli incontri con illustri letterati del territorio come Caterina Percoto, il conte Francesco di Manzano e l'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà, ricorda i soggiorni nell'abbazia di Rosazzo di Giuseppe Sarto, futuro papa Pio X, dal 1897 al 1902. Il libro si occupa anche dell'attività pastorale svolta dal Foschiani come vescovo di Belluno, specie nel settore sociale e di tutela dell'emigrazione. Lo studio di Walter Peruzzi sulla personalità di Giuseppe Foschiani ha avuto anche dei riflessi sulle celebrazioni di commemorazione della morte del presule, che nel 2013 hanno visto uno scambio tra la parrocchia di Manzano e la diocesi di Belluno. La pubblicazione attuale conclude idealmente dunque le celebrazioni ricordando la lezione, ancora valida nel tempo, di monsignor Giuseppe Foschiani.

GABRIELLA BUCCO

GIUSEPPE FOSCHIANI (1848-1913) SACERDOTE, PARROCO, VESCOVO PRECURSORE DEI TEMPI, Walter Peruzzi, Olmis, 2016, pp.206 euro 10.

Antropologia e tradizioni popolari - 23

Maggio, il mese del grande splendore della natura esuberante

SECONDO MESE della primavera, maggio è il tempo della piena espansione vegetale, del grande splendore della natura rigogliosa, della terra piena di vita; maggio è il mese del frumento che comincia ad imbiancare, dell'uva e della frutta che si stanno formando, del granoturco che inizia a germogliare, degli uccelli che nidificano, degli animali che prolificano, delle uova che si schiudono e degli insetti che volano. I caldi raggi del sole nutrono con vigore ogni forma di vita, riempiendo di gioia tutta la natura nella sua esuberanza e nell'intensità della sua materia moltiplicata. Sempre più alto, il sole continua la sua corsa nell'arco celeste per arrivare a giugno al culmine del solstizio d'estate, la grande sfera di fuoco nel mare turchino del firmamento dardeggiava, riscaldando sempre più la terra, trasformando le fioriture in piccoli frutti, ingrossando e maturando ortaggi e coltivazioni, allungando sempre più le giornate. Le serate sono dolci e lunghe, un tempo fatte di voli di maggiolini e di rondini, di suoni di campane e di mormorio di rosari nelle chiese, di parlottare di giovanotti con signorine innamorate al di fuori delle latterie o nelle androne e al

calare del buio, dopo l'avemaria, di un bacio sotto i voli dei pipistrelli e oltre gli orti lungo e intermittente il canto dei grilli. In maggio cade quasi sempre la festa dell'Ascensione (un tempo giovedì festivo), importante data per la tradizione religiosa e agraria del Friuli e quindi della Rogazione minore che si teneva nei tre giorni precedenti.

I proverbi del mese di maggio

Il clip di mai al svee il cai (Il tiepido di maggio sveglia la lumaca)

Ploie di mai, vin assai (Pioggia di maggio, vino abbondante)

Ue di mai, ue assai (Uva di maggio, uva abbondante)

Mai floreâl al fluris il rivâl (Maggio fiorito fa fiorire la riva del fosso)

Vint di mai, bondance che mai (Vento di maggio, abbondanza mai vista)

Mai sut gran dapardut, mai agaçât forment ruvinât (Maggio asciutto grano dappertutto, maggio bagnato grano rovinato)

Se al tampieste in mai, o sin cjàpâts tal tramai (Se grandina in maggio siamo in trappola)

Se in mai al tampieste, nuje nus re-

ste (Se in maggio grandina non ci rimane nulla)

Se di mai al plûf ogni moment, tante pae e pôc forment (Se in maggio piove ogni momento, tanta paglia e poco frumento)

Cul foraggio di mai si fâs un bon formai (Con il foraggio di maggio si fa un buon formaggio)

Tal mês di mai proviôt lens e formai (Nel mese di maggio fai scorta di legna e formaggio)

S'al plûf il prin di mai, cinquante dis na fai (Se piove il primo maggio, pioverà per cinquanta giorni)

S'al plûf il di di Sant Jacun e Filip (3-V), il par al devente ric (Se piove il giorno di San Giacomo e Filippo, il povero diventa ricco)

Sant Jacun e Filip, il par al cojone il ric (San Giacomo e Filippo, il povero sbeffeggia il ricco)

Sant Florian (4-V) cu la spie in man (San Florian con la spiga in mano)

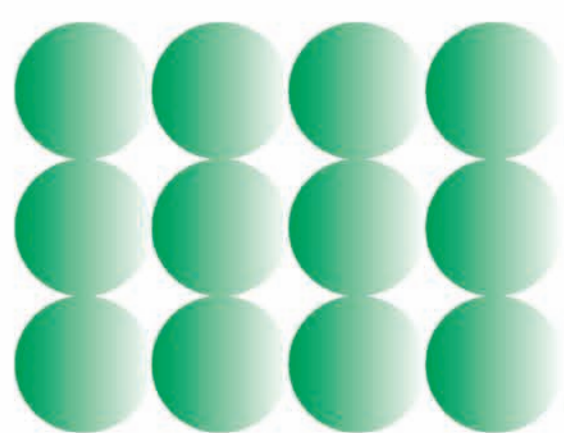
Sant Pauli (21-V) lusint, tante paie e tant formint (San Paolo lucente, tanta paglia e tanto frumento)

Se al svinde a Sant Grivôr (25-V), par cuarante dis al fâs rumôr (Se tira vento a San Gregorio, farà rumore per quaranta giorni)

S'al plûf il di de Sense par cuarante dis no si sta cence (Se piove il giorno dell'Ascensione per quaranta giorni non si starà senza)

Mai nol è fûr il fic, mai no je lune di mai (Mai non è fuori il fico, mai non è luna di maggio).

MARIO MARTINIS



CASTELLO®

onoranze funebri

 **Numero Verde**
800629650

TRICESIMO / UD

Via Pontebbana, 7

Tel **0432.882019**

GEMONA DEL FRIULI / UD

Via S. Lucia, 76

Tel **0432.972164**

Fax 0432.882533

www.onoranzecastello.it

*Per non cancellare
il ricordo...*



Miercus 3

S. Filip e Jacum apuestui

Joibe 4

S. Florean

Vinars 5

S. Ilari

Sabide 6

S. Luci di Cirene

Domenle 7

S. Domitile

Lunis 8

S. Desiderât

Martars 9

S. Isaie

Il timp

Cil seren, nûi sui monts

Il proverbi

Co si paie,
si pues ancje lecâ il plat

Lis voris dal mès

Aprofitait par plantâ savôrs, salvie,
osmarin, valeriane, melisse, mente,
maiorane, tale



Il soreli

Ai 3 al jeve aes 5.48
e al va a mont aes 20.19



La lune

Ai 3 prin cuart



CODROIPO

Curtmetraçs al «San Simon»

La Citât di Codroip, adun cu la Agenzie regionâl pe lenghe furlane, la Societât filologjiche furlane, l'Istitût ladin furlan «Pre Checo Placerean», l'Ent Friûl tal mont e il Circul culturâl Lumière, e bandis il concors par assegnâ il Premi leterari in lenghe furlane «San Simon», 38esime edizion, dedicât ae memorie di Agnul M. Pittana, par une racuelte di contis, e e invie, tacant di cheste edizion, une sezion dal Premi dedicate al curtmtraç. Lis contis presentadis a concors a varan di sei coretis, definitivis e prontis pe stampe, cuntune fotografie dal autôr, un curriculum dal stes e une propueste grafiche eventûal pe cuvierte (a ogni mût, la sielte de cuvierte e tocjarà a la segretarie dal Premi). Lis oparis a varan di sei segnadis, tant che detule, cul titul dal lavôr stes. Non e cognon, puest e date di nassite, codiç fiscâl, direzion, telefon e direzion di pueste eletroniche dal autôr si varà di metiju intune buste sierade in zonte dai tescj; parsore de buste al varà di sei scrit il titul/la detule. Dut al varà di rivâ drentri di misdi di vinars ai 30 di Jugn li dal Uffici Protocol dal Comun di Codroip, place Garibaldi, 81 – 33033 Codroip. I filmâts a varan di vè un svilup naratif che si davuelç sul teme dal Quadrivium, toponim latin de Citât di Codroip che al vûl di crosere di cuatri stradis. Duncje, il curtmtraç al varà di ispirâsi al teme de crosere interpretat cun libertât in ducj i pussibii significâts. I curtmtraçs – no plui luncs di 15 minûts – a varan di sei ineditis. Lis scritis (titul dal film, titui di cjâf e di code) a varan di sei par furlan e te grafie uficiâl; i dialics a varan di sei almancul pal 50% in lenghe furlane e ce che al reste al podarà sei in cualsisei lenghe uficiâl o minoritarie dal mont, ma cui sotitui par talian o par furlan. I lavôrs a varan di rivâ li de segretarie dal Premi drentri de miezegnot di vinars ai 15 di Setembar cun spedizion midiant di Wettransfer ae direzion di pueste biblioteca@comune.codroipo.ud.it Si domandin dôs versions dal curtmtraç: une cui titui di cjâf e di code complets e une dulà che nol è il non dal autôr, pene la escluson dal concors. La segretarie dal Premi e darà dome la version anonime ai membrs de jurie par garantî une valutazion objective. La proclamazion dal autôr vincidôr eventûal e di chei che a àn mertade une segnalazion par dutis dôs lis sezions dal bant, si le fasarà tal di di San Simon, sabide ai 28 di Otubar. I organizzadôrs dal Premi a visin za che pe 39esime edizion, tal 2018, a saran a concors dôs sezions: il romanç e il fumet. Si puedin domandâ altris informazions ae direzion de biblioteche civiche «Pre Gilberto Pressacco» di Codroip o al Sportel pe lenghe furlane, vie 29 di Otubar 3, tel. 0432/908198; e-mail: biblioteca@comune.codroipo.ud.it – sportel@comune.codroipo.ud.it

SANT DENÊL

Furlan in sene tal auditorium

Sabide ai 6 di Mai, la Compagnie teatrâl di Ruvigne e puarte in sene il spetacul «La famee Addams» di Luca Ferri. Apontament aes 9 di sere, tal auditorium alla Fratta di Sant Denêl. Jentrade 3 euros.

Setemane de culture furlane. Dai 4 ai 14 di Mai cent e vincj apontaments in colaborazion cun cetancj ents e associazions



Tes fotos, tacant di man çampe: pre Antoni Beline, Tarcisio Petracco, pre Domeni Zannier.

Une vitrine pe furlanetât

Tra lis iniziativis di sabide ai 6 di Mai: il ricuart di pre Domeni Zannier, memoreât cuntune cunvigne, e l'incuintri dedicât a Maria Tore Barbina

CENT E VINCIJ apontaments in plui di setante puecj. Tra chescj, 42 cunvignis e conferencis, 20 incuintris, presentazions editoriais, 16 tra visitis vuidadis e screis di mostris, 11 concerti e spetacui, plui di cuarante apontaments di leturis pai fruts.

Dopo dai risultâts une vore impuartants des edizions passadis, e cres e si rinfuarce la Setemane de culture furlane, une bieleschirie di iniziativis su la storie, lis tradizions, il teritori, l'art, la lenghe e la musiche dal Friûl, che la Societât filologjiche furlane e propon dai 4 ai 14 di Mai. A chest progjet a colaboraran 130 tra associazions culturâls, grups corâi e teatrâi, plêfs e parochiis, museus, prolocos, scuclis e istitûts comprensifs.

Un grant impegn patrocinaât dal Ministeri pai Bens culturâi e dal Turisim, de Region Friûl-VJ., dal Consei regionâl, des Provinciis di Udin, Belun, Trevis e Vignesie, di 60 Comuns, des Arcidiocesis di Udin, Gurize e Concuardie-Pordenon e cul jutori des Bcc dal Friûl e des dôs Fondazions Friûl e Carigo.

«La nestre rassegne – al declare il president de Filologjiche, Federico Vicario – e je pensade e realizade par dâ continuitât a une experience di riflission su moments impuartants de nestre vite coleti-

ve a partî de ereditât umane di chês personis che a àn savût capî e interpretâ in maniere plui alte il spirt dal Friûl». Personis sicu Pieri Çorut (che al sarà ricuardât cuntune cunvigne vinars ai 5 di Mai), ma ancje come Maria Tore Barbina, pre Domeni Zannier, pre Antoni Beline e Gilberto Pressacco. O Tarcisio Petracco, che al vignarà ricuardât cuntune cunvigne domenie ai 7 di Mai, aes 5 daspomisdî, te aule magne dal centri educatîf «Tarcisio Petracco» di Sant Zorç de Richinvelde.

Tra lis iniziativis di cheste IV edizion de Setemane o nomenin doi events che si tignaran sabide ai 6 di Mai: il ricuart di pre Domeni Zannier, che al sarà memoreât cuntune cunvigne (inte sale consiliâr di Maian aes 9 e mieze di matine), cun riferiment particolâr ae experience de Scuole libare furlane, e l'incuintri «Furlanis, letulture furlane al feminil» dedicât ae insegnante, scritore e traduttore Maria Tore Barbina (tal Teatri Sant Zorç di Udin, aes 5 daspomisdî).

Tra lis iniziativis in Friûl di soreli a mont o ricuardin doi apontaments: un dibatit sui museus etnografics dal Friûl martars 9 a Palaç Rota a Sant Vît dal Tiliment e la cunvigne «Archivis di famee. Des pergamenis al digjital», a Pordenon inte sale des cunvignis de Somsî joibe 11, aes 4 e mieze daspomisdî.

In Cjargne, grazie ae colaborazion dal Museu des Arts populârs «Michele Gortani», a saran diviersis iniziativis a Tumiç: de tradizion dai scarpets e de ceramiche populâr ae musiche e enogastronomie.

In Friûl di soreli jevât, colaborazion cu la Associazion culturâl bisiache pe cunvigne «Ints dal teritori. Realtât e problemis de multiculturalitât tal Monfalconês» che e sarà sabide ai 6 aes 5 e mieze li dal Palazzetto Veneto di Monfalcone; e va indevant ancje la colaborazion cu la associazion dai scampanotadôrs dal Gurizan pe iniziative di «Cjampanii vierts».

Fûr dal Friûl, sabide ai 13, aes 2 e mieze daspomisdî, li de sale polifunzionâl di Laggjo a Vic di Cjadovri, in colaborazion cu la Magnifiche Comunitât dal Cjadovri, si fevelarà di percors artistics tra Cjadovri e Friûl; a Vignesie, in colaborazion cul Fogolâr Furlan di lenti, e vignarà presentade la gnove edizion di «Lis predicjîs dal muini» di pre Josef Marchet.

Inte suaze dal festival Viciano/Lontano joibe ai 11 di Mai inte sede di Udin de Filologjiche, Palaç Mantica, si tignarà l'incuintri «Ardengo Soffici tra Toscan e Friûl», e pe manifestazion «Savôrs di Pro Loco» a Vile Manin di Passarian, sabide ai 13 di Mai si tignarà «Gnot di folclôr», esibizion dai grups folcloristics regionâi (cu la colaborazion de Unpli Fvg). Novità di cheste edizion e je la colaborazion cul Centri di antichitâts altoadriaticis, che dai 10 ai 12 di Mai al propon a

Aquilee la XLVIII Setemane di studis Aquileiês. Colaborazion ancje cu la 48ª Fiere dai vins di Cuar di Rosacis (dai 12 ai 16 di Mai), dulà che si podarà viodi la mostre sul Friûl dal vin, par cure di Gabriella Bucco e Enos Costantini.

Tra lis iniziativis pai fruts, ancje chest an si fasaran dôs maratons di leturis par furlan in cetantis bibliotechis e scuclis, in colaborazion cui Sistemis bibliotecaris dal Friûl di Mieç e di Udin e dulintor. E vignarà ancje presentade la 23ª edizion dal diari scolastic «Ol-mis», stampât cu la poie de Fondazione Friuli, che joibe 4 aes 5 daspomisdî inte sò sede di Udin e darà acet ae cerimonia di premiazion de III edizion dal «Premi Chino Ermacora. Scuole e marilenghe». Altris presentazions dal diari si tignaran ator pal Friûl par cure dal atôr Claudio Moretti.

La Setemane si sierarà domenie ai 14 di Mai a Sedian cu la Fraie de Vierte, la tradizional fieste di primevere de Societât filologjiche furlane, che chest an e cjape drenti i comuns di Flaiban, Merêt di Tombe e Sedian e cu la publicazion di un numar speciâl de riviste «Sot la Nape» dedicate a chescj trê comuns. E sierarà la zornade finâl il concerti dal Coro zovanil regionâl dal Friûl-Vignesie Julie, organizât in colaborazion cul Usci Fvg, intal domo di Codroip aes 8 e mieze di sere.

Il calendari complet de Setemane de culture furlane e i programs di ogni iniziative si puedin viodi sul sit internet www.scf2017.it

Storie de art furlane in lenghe/108..... Di Rossi a Massari, la architetture dal '700

ANCJE IL NEVÔT DI DIONISIO, il Patriarcje Daniele Dolfin (1734-'62) al continue la tradizion de famee, al clame di gnûf Tiepolo, pal oratori de Puritât, daspò il Morlaiter, il Zugno e vie indevant. Bisugne po ricuardâ il spirt liberal dai conts Manin, leâts a gruessis impresis: Vile Manin di Passarian, la ristrutturazion dal domo e de capele omonime simpri a Udin. Ancje chei altris nobii si dan da fâ. A protezin i lôr artiscj: come i Savorgnans cun Meni Rossi; i Colorêt e i Gaspari che a preferivin il Guardi, intant che i Caiselli a sielzevin il Tiepolo, seguîts dai Moimacco, i Antonini che si son vincolâts al todesc Fischer.

Ancje lis comunitâts religiosis de Region, dispès modestis, a fasin a gare par tignîsi in bon i pitôrs plui preseâts, cun clarece di sieltis e cuntun bon gust che a testimoniiin la esistence di une culture di avanzguardie. Baste pensâ a Sant Denêl, a Cividât e vie indenant. Si son metûts a sigurâsi oparis di Tiepolo, altris a assumin l'Amigoni a pene rientrât de Anglie. A Tumiç a ordenin dôs telis al Fontebasso a pene tornât de Russie; a Gurize i conts Lantieri a son fra i plui splendits sostenidôrs dai artiscj, dant a lôr une largje ospitalitât, a Rosalba Carriera, imitâts dai Attems, che a clamin in cjase il Fidri Bencovich a vantazin il

Nicolò Pacassi. Ma tancj altris nobii a vuelin insiorâ li lôr cjasis cu lis espressions plui validis de civiltât de piture veneziane e che si metin in concorince cun Viene come capitâl de art.

Scomencin a viodi ce che al succede tal '700 te architetture in Friûl. Come ancje a Vignesie, la architetture e je restade blockade intune vision conservadore dal tart Cinccent o chel dal prin neoclassicism. I protagoniscj in Friûl a son: Meni Rossi, Zorç Massari e Nicolò Pacassi. Une des primis oparis in Friûl di Rossi (1657-1737) e je chê di tornâ a fâ sù il domo di Sant Denêl, viers il 1710. La façade (te foto parsore) e je ancje-



mò di lidris paladiane.

Cul aiût dal santul Savorgnan, Rossi al devente l'architet dal Pa-

triarce Dionisio Delfino, lavorant ae trasformazion dal so palaç udinês.

BEPI AGOSTINIS

Abbigliamento

Navigare

Total look uomo completo, dall'abbigliamento agli accessori come scarpe, cinture e orologi. Tutto questo da Navigare, negozio d'abbigliamento maschile che soddisfa le esigenze di ogni stile, da quello sportivo a quello elegante, con esclusione di quello classico, con grande attenzione ai tessuti e alla qualità. Non resta che scoprire le nuove collezioni al Città Fiera.



Ristorazione

World Wide Bistrot

World Wide Bistrot, al primo piano sotto la piramide del Città Fiera, propone piatti della cucina mondiale adatti al gusto mediterraneo. Tempura, club sandwich, hamburger, nachos, cous cous, tagliata di filetto e l'opportunità di crearti completamente il tuo piatto. Ristorante, beer-wine bar, aperitivi e bottigliera.



Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione



In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «scienze center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per portare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarabei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Sasha alla ricerca del nonno nel Grande Nord

TITOLO: Sasha e il Polo Nord. **REGIA:** Rémi Chayé. **PRODUZIONE:** Sacrebleu Productions, Maybe Movies, 2 Minutes, France 3 Cinema, Nørhum. **GENERE:** Animazione.

San Pietroburgo, 1882. Sasha, giovane aristocratica russa, sogna il Grande Nord e si strugge per suo nonno Oloukine, un rinomato scienziato ed esploratore dell'Artico che non ha mai fatto ritorno dall'ultimo viaggio alla conquista del Polo Nord. Lui ha trasmesso la sua vocazione a Sasha, che non ha alcuna intenzione di compiacere i genitori sposando l'uomo che hanno scelto per lei. Sasha si ribella infatti a questo destino e decide di partire alla ricerca di Oloukine, verso il Grande Nord.



www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

12 INCONTRI DI PUGILATO ALLO SHOW RONDÒ, SABATO 6 MAGGIO

TORNA LA BOXE AL CITTÀ FIERA

Gli atleti dell'Associazione Pugilistica Udinese saranno impegnati in varie categorie contro una selezione di pugili della Liguria. Si esibiranno anche i Kids Boxing

La boxe torna al Città Fiera di Martignacco. Lo Show Rondò, spazio appunto sito al piano terra del centro commerciale, sabato 6 maggio dalle ore 14 alle ore 20 ospiterà dodici incontri interregionali di pugilato maschile e femminile organizzati dall'Associazione Pugilistica Udinese. Saranno coinvolte tutte le categorie, dai Junior, ai Senior fino agli élite (anticamera del professionismo), che affronteranno una selezione di atleti provenienti dalla Liguria. Gli incontri permetteranno di accumulare punti per i singoli pugili e per la società organizzatrice dell'evento.

«Scegliamo da molto tempo il Città Fiera per i nostri appuntamenti sportivi perché ci permette di entrare in contatto con un ampio pubblico e di mostrare che cos'è la boxe», spiega Leonardo Zalateu, presidente dell'Associazione Pugilistica Udinese. «Quella di sabato sarà l'occasione per mostrare il cambio generazionale avvenuto nella pugilistica udinese con tre nuovi atleti debuttanti in tre diverse categorie. Nel nostro sport non è così scontato avere subito



a disposizione nuovi pugili perché ci vogliono tanti anni di preparazione».

Prima dei match ci saranno le esibizioni dei Kids Boxing, un numeroso gruppo di piccoli sportivi under 14 che frequentano la palestra dell'Associazione Pugilistica Udinese e che saranno i

protagonisti della boxe del futuro. Subito dopo sarà la volta degli atleti amatori che fanno parte della Boxe Competition, regolamentata dalla Federazione Pugilistica Italiana.

«Sarà la festa del pugilato» assicura Zalateu. Gli allenamenti degli atleti dell'Associazione Pu-

gilistica Udinese (i tesserati sono circa 140) si svolgono nel Palazzetto dello Sport Manlio Benedetti in via Marangoni a Udine.

Tutte le informazioni su www.apuboxe.it e su www.cittafiera.it

Maira Trevisan

VIVI

IL PIÙ GRANDE SHOPPING CENTER E OUTLET



Moda, Casa, Ristoranti, Divertimento, Hi-tech e una zona Outlet

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

Parcheggio coperto gratuito

INFOPOINT 0432 544568

SEMPRE APERTO



ZARA



MANGO



ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

giovedì 4

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2° p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus 21.25 TUTTO PUÒ SUCCEDERE 2, serie tv con P. Sermoniti 23.35 Petrolio, inchieste	Rai 2 Tg 13.00-18.15 20.30 14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Un ciclone in convento 18.00 Rai Parlamento 18.50 Viaggio nell'Italia del Giro 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius, con M.Ceran 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO, inchieste con E. Lucci e V. Petrini 23.20 Night tabloid	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa 15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagromola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.45 Un posto al sole 21.20 LA LEGGE DEL SANGUE , film con C. Owen 01.05 Rai Parlamento	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 17.30 Diario del Papa 18.00 S. Rosario 19.00 Attenti al lupo, 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 S. Rosario 20.45 TgTg, tg a confronto 21.05 IL PROGRAMMA DEL SECOLO , con Michele La Cinestra 22.50 Today
5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 Amici, talent show 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera 20.40 Striscia la notizia 21.10 AVANTI UN ALTRO PURE DI SERA , gioco condotto da P. Bonolis 23.55 Maurizio Costanzo show	1 Tg 13.00-18.30-20.30 23.30 circa 14.50 Big bang theory, sit com 15.20 Mom, sit com 15.50 The Goldbergs, sit com 16.20 Last man standing 17.10 Mike&Molly, sit com 18.05 La vita secondo Jim, sit 19.25 Csi Miami, telefilm 21.10 PRECIOUS CARGO , film tv con M-P. Fosselaar, B. Willis 22.55 Carpool karaoke, gioco	3 Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 14.00 Lo sportello di Forum 15.40 Hamburg Distretto 21 16.55 Quo vadis, film con R. Taylor, D. Kerr 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 UNBROKEN , film con J. O'Connell 00.10 L'uomo che fissa le capre film con G. Clooney	LA 7 Tg 7.30-13.30-20.00 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Il comandante Florent, telefilm 20.35 Otto e mezzo 21.10 PIAZZA PULITA , talk show con C. Formigli 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber (r)
Rai 4 13.25 Cold case, delitti irrisolti, telefilm 15.45 Alias, telefilm 17.15 Ghost whisperer 18.50 X-Files, serie 20.30 Lol :-), sketch comici 21.05 CODICE GENESI , film con D. Washington 22.55 Strike back, serie tv 00.20 X-Files, telefilm	Rai 5 Tg 18.15 - 1.10 circa 16.55 Libri come: confini 17.25 L'opera italiana 18.20 George Harrison. La rivoluzione dell'anima 19.20 Money art, doc. 20.15 America tra le righe, doc. 21.15 NESSUN DORMA , con M. Bernardini 22.15 Lezioni di suono, «Mozart» 24.00 Soundbreaking, doc.	Rai Movie Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00 14.05 007. La morte può attendere, film 16.25 Agli ordini del Fuhrer e al servizio di Sua Maestà 18.35 Il massacro di F. Apache 21.00 Stanlio e Ollio, corti 21.20 KATIA, REGINA SENZA CORONA , film 23.00 Coco Chanel e Igor Stravinsky, film	Rai Storia Tg 13.00-17.00 00.00 circa 17.05 Città d'Italia 18.00 Art detective, speciale 18.45 Aldo Moro, speciale 19.00 Viaggio nella bellezza 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 a.C.d.C. , «La guerra delle due rose», documentari 22.10 Viaggio nel Giro, doc. 22.35 a.C.d.C.
Paramount Channel 12.30 Tutto in famiglia, sitcom 14.40 Garage sale mystery 16.30 Quattro donne e un funerale, tf 18.30 Happy days, telefilm 20.00 Tutto in famiglia 21.10 AMICI, AMANTI E... , film con N. Portman 23.00 Amici di... letti, film con P. Swayze	IRIS 10.40 Sequestro di persona, film 12.40 Mark il poliziotto, film 14.40 La vita come viene, film 17.10 Ferie d'agosto, film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 IL GRANDE LEBOWSKI , film con J. Bridges 23.25 Adesso cinema! 23.50 Essere John Malkovich	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00 14.15 Volley B1 femminile 17.45 Telefruts, cartoni animati 18.15 Come ho fatto 18.45 Happy hour 19.45 Secondo noi... Voce dei gruppi consiliari regionali 20.45 LO SAPEVO , quiz 21.45 Friuleconomy 22.30 A tutto campo, il meglio 23.30 Effemotori	Udinese Channel Tg 19.00-20.30-23.30 17.45 Storie di Sport 18.00 Speciale Gol a grappoli 18.30 Acsi Time 18.45 Story «Atalanta» 19.30 Viceversa 20.00 Speciale ...in Comune 21.00 Mercati e finanza 21.20 L'AGENDA 22.45 Udinese-Abano, Calcio amichevole

sabato 6

Rai 1 Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 12.20 Linea verde sabato 14.00 Linea blu 15.00 Provaci ancora proff! 6 16.55 Gli imperdibili, rubrica 17.15 A sua immagine 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 21.25 RENATO ZERO SI RACCONTA , musicale 00.20 Top, tutto quanto fa tendenza, con A. Mellone	Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa 13.25 Dribbling, rubrica 14.00 Giro d'Italia, 2ª tappa 14.45 gara 18.10 90° minuto, serie B 18.55 Viaggio nell'Italia del Giro 19.40 Ncis, telefilm 21.05 NCIS: LOS ANGELES , telefilm con C. O'Donnell 21.50 Ncis: New Orleans, tf 22.40 Calcio Champagne, rubrica	Rai 3 Tg 12.00-14.00-19.00- 23.55 circa 14.55 Tv talk, con Massimo Bernardini 16.30 Report, con S. Ranucci 18.00 Gli imperdibili, rubrica 18.05 I misteri di Murdoch 20.00 Blob, speciale 20.30 Le parole della settimana 21.10 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA , documenti 00.05 Un giorno in pretura	TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 17.40 Sulla strada 18.00 S. Rosario 19.00 Luci sulla frontiera, doc. 19.30 Vita, morte e miracoli 20.00 S. Rosario 20.45 Soul, con M. Del Mondo 21.15 POIRO: CORPI AL SOLE , film tv con D. Suchet 23.05 Shine, film con G. Rush
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 11.00 Forum, con B. Palombelli 13.40 Beautiful, soap opera 14.10 Una vita, telenovela 15.00 Il segreto, telenovela 16.10 Verissimo, S. Toffanin 18.45 Caduta libera, quiz 20.40 Striscia la notizia 21.10 AMICI , talent show con Maria De Filippi 01.40 Striscia la notizia	1 Tg 12.25-18.30 1.00 circa 14.00 Pitch perfect 2 16.10 Un'estate da cani. Il ritorno di Zeus, film tv 18.05 Tom & Jerry, cartoni an. 19.20 Supergirl, telefilm 20.20 Flash, telefilm 21.10 SHREK. E VISSERO FELICI E CONTENTI , film animaz. 22.50 Arrow, telefilm 23.40 Gotham, telefilm	3 Tg 11.30-18.55 2.00 circa 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg Distretto 21 16.40 Poirot: la domatrice, film 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 SOTTO ACCUSA, BAD BLOOD , film tv 23.10 Passenger 57. Terrore ad alta quota, film	LA 7 Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa 11.00 L'aria che tira, diario 12.00 L'ora della salute 14.20 Magazine motori 14.40 Operazione sottoveste, film 16.30 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo sabato 21.10 L'ISPETTORE BARNABY 01.00 Otto e mezzo sabato, con Lilli Gruber
Rai 4 09.55 X-Files, telefilm 13.50 Killer élite, film 15.50 Gli imperdibili 16.50 Flashpoint, telefilm 17.20 Ghost whisperer, tf 21.15 ROGUE. IL SOLITARIO , film con Jet Li, Jason 23.00 Criminal minds, telefilm con T. Gibson 01.15 Ray Donovan, serie tv	Rai 5 Tg 18.45-0.55 17.20 L'opera italiana 18.10 Art Buffet. Capolavori in cucina 18.40 Sinatra: All or nothing at all, film 20.50 Art buffet. Capolavori in cucina 21.15 TANTI LATI LATITANTI , spettacolo teatrale 23.15 Umbria Jazz, «B.B. King»	Rai Movie Tg 19.00-20.00-23.00 13.25 Le idi di marzo, film 15.10 The Tower, film 17.15 Saint Ralph, film 18.55 Sex and the city. Le ragazze sono tornate, film 21.20 CODE NAME: GERONIMO , film con Cam Gigandet, A. Mount 23.50 Changeling, film con G. C. Scott	Rai Storia Tg 17.00 17.05 I fidanzati, film 18.15 Ram, magazine 19.00 Viaggio nella bellezza 20.00 Gli imperdibili, rubrica 20.15 Il giorno e la storia 20.35 Il tempo e la storia 21.10 BIG HISTORY. TUTTO E' CONNESSO , doc. 22.10 Viaggio nel Giro 22.40 Documentari d'autore
Paramount Channel 14.00 Biglietti... d'amore, film con A. Garcia 16.00 Il magico mondo di Ella 17.30 I fratelli Grimm e l'incantevole strega, film 19.30 Happy days, telefilm 21.10 LA MIA SUPER EX RAGAZZA , film 23.00 Gli occhi del delitto, film A. Garcia, U. Thurman	IRIS 11.45 L'allievo, film 14.00 Sfida nell'Alta Sierra, film 16.25 Ned Kelly, film 18.40 Debito di sangue, film 21.00 MISSIONE EROICA. I POMPIERI 2 , film con L. Banfi, P. Villaggio 23.05 Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio film con L. Banfi, J. Dorelli	telefriuli Tg 19.00-20.00-23.00 07.30 Il campanile domenica, da Porpetto 10.15 Porden on the road 11.15 Meteoweekend 12.45 Manca il sale, ricette 14.15 Lo Scrigino 19.15 Le perale de domenie 20.00 Isonzo news 20.45 Effemotori 22.00 ANGEL KILLER , film	Udinese Channel Tg 19.00 23.30-02.30 16.55 Acsi time 17.45 Friday night live 19.30 Viceversa «Settimana» 20.00 Story «Atalanta» 20.15 7 giorni in regione 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 21.30 Conferenza del mister 22.30 Sette in cronaca 23.00 Viceversa, la settimana

venerdì 5

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 11.05 Tempo & denaro 11.50 La prova del cuoco 15.30 La vita in diretta 16.50 La vita in diretta (2° p.) 18.45 L'Eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus 21.25 I MIGLIORI ANNI , show musicale con Carlo Conti 23.55 Tv7, settimanale del Tg1	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 14.00 Giro d'Italia, prima tappa partenza, ore 14.45 18.00 Rai Parlamento 18.45 Viaggio nell'Italia del Giro 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius 21.20 3 DAYS TO KILL , film con K. Costner, A. Heard 23.15 Blue bloods, telefilm 24.00 Tg2 punto di vista, rubrica	Rai 3 Tg 12-14 (regione) 14.15-19- 19.30 (regione) 23.45 circa 15.15 Il commissario Rex 16.10 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagromola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.45 Un posto al sole, soap 21.20 GOMORRA - LA SERIE , serie tv con M. D'Amore 23.00 Stato civile, docu-reality	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 13.50 Ci vediamo da Arianna 14.55 Coroncina alla Divina... 15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario del Papa 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO , serie tv 22.50 Effetto notte, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, reality 16.10 Amici, talent show 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 L'ONORE E IL RISPETTO , ultimo capitolo 23.30 Matrix Chiambretti	1 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 14.50 Big bang theory, telefilm 15.20 Mom, sit com 15.50 The Goldbergs, sit com 16.20 Last man standing, sit com 17.10 Mike&Molly, sit com 18.00 La vita secondo Jim 19.25 Csi Miami, telefilm 21.10 FAST&FURIOUS 5 , film con V. Diesel, P. Walker 23.40 Arma Letale 4, film	3 Tg 11.30-14.00 18.55-2.05 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Solo una mamma, real tv 16.05 Berretti verdi, film con J. Wayne, D. Janessen 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO , inchieste con G. Nuzzi 00.30 Il commissario Schumann	LA 7 Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo, conduce Lilli Gruber 21.10 OPERAZIONE SOTTOVESTE , film con C. Grant, T. Curtis 23.30 Il medico della mutua
Rai 4 12.00 Ghost whisperer, telefilm 13.30 Cold case, delitti irrisolti 15.45 Alias, telefilm 17.15 Ghost whisperer 18.50 X-Files, telefilm 20.30 Lol :-), sketch comici 21.05 CRIMINAL MINDS , telefilm con T. Gibson 23.15 Red riding: 1983, film con D. Morrissey 01.05 X-Files, telefilm	Rai 5 Tg 18.40 - 0.40 circa 14.35 L'insospettabile talento delle piante 15.30 America tra le righe 16.30 Sinatra: all or nothing at all, film documentario 18.40 Rock legends, «Abba» 19.25 Save the date 19.55 DON CARLO , opera lirica Orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino	Rai Movie Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00 14.00 Rosewood lane, film 15.40 Stella, film con L. Barbara 17.30 007. La morte può attendere, film 19.50 Ciao Amici!, film 20.55 Stanlio e Ollio, corto 21.20 MAI STATI UNITI , film con V. Sallemme 23.00 È già ieri, film con Antonio Albanese, F. De Luigi	Rai Storia Tg 17.00 16.45 Aldo Moro, speciale 17.05 Big history. Tutto è connesso, documenti 18.00 Documentari d'autore 19.00 Viaggio nella bellezza 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 WARD 54 , film 22.10 Viaggio nel Giro, doc. 22.40 Storia del West
Paramount Channel 12.30 Tutto in famiglia, sitcom 14.40 Garage sale mystery 16.30 Quattro donne e un funerale, telefilm 18.30 Happy days, telefilm 20.00 Tutto in famiglia 21.10 PADRE BROWN , serie tv con M. Williams 24.00 Ricomincio da tre, film con M. Troisi	IRIS 15.15 Django sfida Sartana, film 17.10 Tutta colpa del paradiso, film con F. Nuti, O. Muti 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas ranger, tf. 21.00 DUE NEL MIRINO , film con M. Gibson, G. Hawn 23.15 Splendor, rubrica 23.40 Ricercati: ufficialmente morti, film con N. Nolte	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00 07.00 Ore 7 14.15 The room upstairs, film 17.45 Maman!, par fruts in furlan 18.30 Camminando per il nostro Friuli 18.45 Happy hour 20.00 Sentieri natura 20.30 Meteoweekend 21.30 IL CAFFE' DEL VENERDI' 22.30 L'uomo delle stelle	Udinese Channel Tg 19.00-20.30-23.30 15.00 Precenico-Udinese amichevole Primavera 17.00 Azzurri bianconeri 17.30 Village 2016 18.00 Friuli weekend 19.30 Viceversa 20.00 Salute e benessere 21.00 FRIDAY NIGHT LIVE 22.15 Beker: un ospite in cucina

Il meglio in TV!

IL GRANDE LEBOWSKI

GIOVEDÌ 4 MAGGIO
IRIS - ORE 21.00



di Joel Coen con Jeff Bridges, John Goodman

Ambientato nella Los Angeles del 1991, è un film che non ha una trama vera e propria, tutto si svolge intorno ad uno scambio di identità con sequestro: una straordinaria galleria di personaggi (interpreti strepitosi),

tante invenzioni.

Umorismo cinico

MAMAN!

VINARS (IN REPLICHE MIERCUS E DOMENIE)
TELEFRIULI - AES 17.45 (DOMENIE AES 7.15)

La prime transmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjes, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zù» cu lis ilustrazzions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».

In lenghe furlane, par frutins e fameis

OPERAZIONE SOTTOVESTE

VENERDÌ 5 MAGGIO
LA7 - ORE 21.10

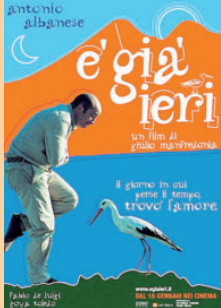
di Blake Edwards con C. Grant, T. Curtis, D. Merrill

Dopo averne passate di tutti i colori, compreso un bombardamento nemico, un sommergibile americano, dipinto in rosa, cerca una base dove riparare e imbarca animali e gente strana. È una commedia di stile marinaro molto divertente, con un Grant «doc».

Sfrontata

È GIÀ IERI

VENERDÌ 5 MAGGIO
RAI MOVIE - ORE 23.00



Di Giulio Manfredonia con A. Albanese, F. De Luigi

Giornalista tv specializzato in divulgazione scientifica va alle Canarie per un servizio sulle cicogne ed è vittima di un sortilegio per cui vive a tempo indeterminato la stessa giornata. Remake di «Ricomincio da capo».

Garbato e leggero

A causa della festività del 1° maggio, questa settimana sono disponibili solo i programmi tv per le giornate di giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6 maggio. Ci scusiamo per l'inconveniente.

Radio
Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la S. Messa alle ore 9.00 e 18.30; il S. Rosario alle ore 18.00 e 20.30; il Notiziario alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 Lodi mattutine; ore 10.30 Udienda del Papa (mercoledì) / Racconti (giovedì); ore 15.00 Vespri; ore 15.30 Orizzonti Cristiani; ore 17.30 Apostolato di preghiera (martedì); ore 19.00 Sette e nuove religiosità (mercoledì) / Eumenismo (giovedì) / Un moment cun vuatris (venerdì); ore 21.30 Preghiere della sera



GRUPPOZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

- ✓ Assistenza professionale 24/24
- ✓ Servizio medico interno
- ✓ Fisioterapia
- ✓ Palestra riabilitativa
- ✓ Camere climatizzate
- ✓ Cucina casalinga
- ✓ Servizio lavanderia interno
- ✓ Parco privato
- ✓ Animazioni
- ✓ Giochi e laboratori
- ✓ Parrucchiera professionale

Le Residenze del Gruppo Zaffiro rappresentano
il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata
dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti,
autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza.
Un ambiente ospitale ed accogliente, ideale per i propri cari.
Venite a trovarci senza alcun impegno.
Scoprirete insieme a Noi che la **qualità conviene**
e ripaga sempre. Vi aspettiamo.

*La qualità
della vita
è sempre
preziosa!*